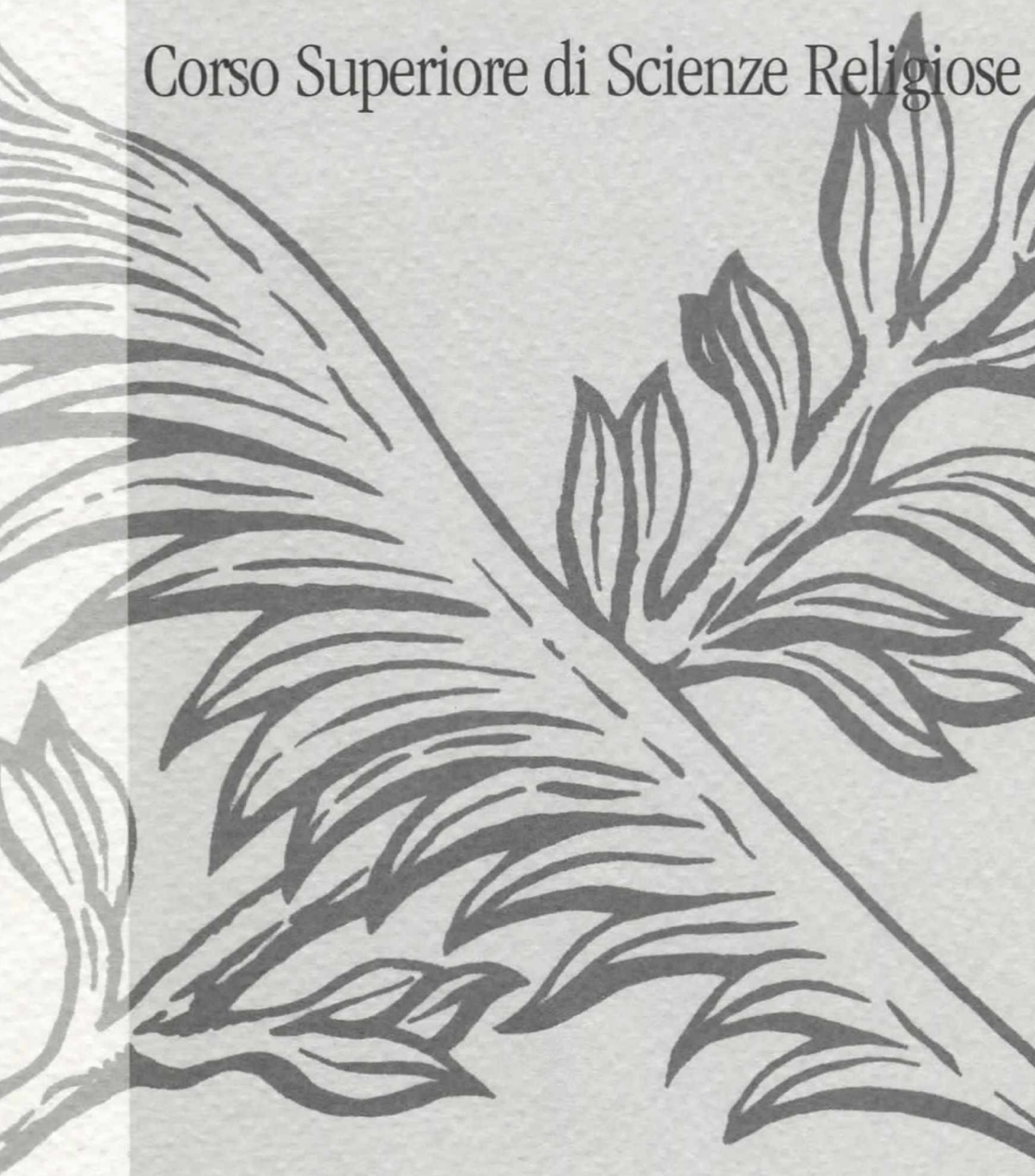


CENTRO PER LE  
SCIENZE RELIGIOSE

Corso Superiore di Scienze Religiose







Istituto Trentino di Cultura

ITC-isr CENTRO PER LE SCIENZE RELIGIOSE



Corso Superiore di Scienze Religiose

**ANNUARIO**  
**1998-1999 e 1999-2000**

a cura di Giovanni Menestrina

ITC-isr Centro per le Scienze Religiose

ITC-isr Centro per le Scienze Religiose  
Via S. Croce, 77  
38100 Trento

tel. 0461 / 210111 e 210232  
fax 0461 / 980436

Corso Superiore di Scienze Religiose  
Via Grazioli, 27  
38100 Trento

tel. 0461 / 210300 e 210111  
fax 0461 / 210310

e-mail [segretisr@isr.itc.it](mailto:segretisr@isr.itc.it)

## Annuario pro-manuscripto per uso interno

Data di chiusura: 31 luglio 1999

# 1.

## REGOLAMENTO DEL CORSO

### *Corso superiore di scienze religiose*

**Art. 1.** Presso l'ITC-isr è istituito un corso di insegnamento nell'ambito delle scienze religiose, denominato *Corso superiore di scienze religiose* (CSSR). Il Corso è ad indirizzo pedagogico-didattico con specializzazione biblica o teologica ed ha il duplice scopo di promuovere la ricerca e lo studio in questo settore e nel contempo di cooperare alla formazione di persone idonee all'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole pubbliche. Mentre propone un prospetto organico e completo delle varie discipline teologiche, il Corso dedica particolare attenzione all'uomo, alla storia e alle relative scienze, sviluppate come aspetto integrante di ogni tematica teologica, e offre agli studenti un aiuto per conseguire una più matura consapevolezza della mediazione razionale tra fede e cultura in un confronto e dialogo da cui emerga l'originalità della fede cristiana anche in rapporto alle caratteristiche culturali del territorio in cui più immediatamente si trovano inseriti.

### *Natura e durata del Corso e diploma finale*

**Art. 2.** Il Corso prevede un curriculum di studi quadriennale, approvato dalla Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica della Santa Sede in data 27 giugno 1989, per un numero complessivo di circa 1.400 (millequattrocento) ore (350 ore l'anno) nella media di 16 ore settimanali in ciascuno dei quattro anni, che consente di conseguire il *Diploma accademico di Magistero in scienze religiose* richiesto per l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole secondarie di I e II grado dall'Intesa tra Autorità scolastica e Conferenza Episcopale Italiana del 12 dicembre 1985.



**Art. 3.** È previsto anche un curriculum di studi triennale, approvato dalla Conferenza Episcopale Italiana in data 10 febbraio 1987, per un numero complessivo di circa 1.000 (mille) ore (350 ore l'anno) nella media di 16 ore settimanali in ciascuno dei tre anni coincidenti con quelle dei primi tre anni del corso quadriennale, che consente di conseguire il *Diploma in scienze religiose* richiesto dall'Intesa sopra indicata ai laureati che intendono dedicarsi all'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole secondarie di I e II grado.

### *Direzione del Corso*

**Art. 4.** L'organizzazione e la responsabilità didattica e scientifica del Corso è affidata al *Consiglio Direttivo del Corso*, entità collegiale così composta:

- il Direttore dell'ITC-isr, che lo presiede e lo convoca, e un secondo componente designato dal Comitato Direttivo dello stesso ITC-isr;
- il Direttore dell'Ufficio Scuola Diocesano di Trento e un altro rappresentante proposto dall'Ordinario Diocesano di Trento;
- il Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie (che ha competenza per le sole decisioni inerenti il IV anno);
- due docenti designati dal Collegio dei docenti, che vengono eletti con scadenza annuale;
- il Direttore del Corso;
- il Segretario del Corso.

**Art. 5.** Al *Consiglio Direttivo del Corso* competono le seguenti attribuzioni:

- a) stabilire i piani di studio annuali, in conformità al piano generale fissato per l'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie;
- b) determinare le discipline di insegnamento;
- c) approvare i programmi dei corsi e dei seminari proposti dal Collegio dei docenti e il calendario scolastico predisposto dal Segretario;
- d) proporre al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura l'ammontare delle tasse di iscrizione al Corso;
- e) redigere il Regolamento del Corso e proporre eventuali modifiche.

### *Organi del Corso*

**Art. 6.** La struttura del Corso risulta altresì articolata nei seguenti organi:

1. Il *Direttore del Corso*, al quale compete:
  - a) provvedere al regolare svolgimento del Corso;

- b) proporre eventualmente al Presidente la convocazione del Consiglio Direttivo del Corso per decisioni ordinarie e straordinarie inerenti lo svolgimento del Corso;
- c) indire e presiedere le assemblee generali e particolari dei docenti o degli studenti, ed esaminarne le richieste;
- d) redigere annualmente la relazione da presentare al Comitato Direttivo dell'ITC-isr e all'Ordinario Diocesano.

2. Il *Segretario del Corso*, che ha le seguenti competenze:

- a) eseguire le decisioni del Direttore e del Consiglio Direttivo del Corso;
- b) ricevere e controllare i documenti degli studenti per quanto riguarda le domande di iscrizione al Corso e di ammissione agli esami;
- c) conservare i documenti ufficiali e autenticarli con la propria firma;
- d) curare la redazione dei registri e dei documenti riguardanti l'iscrizione degli studenti, gli esami, i corsi, i seminari di studio, le dissertazioni scritte, i diplomi;
- e) compilare il calendario e l'orario delle lezioni e degli esami d'intesa con il Direttore del Corso, i certificati e gli attestati;
- f) fungere da segretario del Consiglio Direttivo del Corso.

3. Il *Collegio dei docenti*, che sono nominati a norma dell'art. 5 della Convenzione tra Istituto Trentino di Cultura e Ordinario Diocesano di Trento del 15 dicembre 1986, riconfermata dalla Convenzione tra Istituto Trentino di Cultura, Ordinario Diocesano di Trento e Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie del 30 maggio 1989, è composto dai docenti del Corso. È convocato dal Direttore del Corso almeno una volta all'anno. Il Collegio dei docenti elegge un Presidente, che terrà i rapporti tra il Collegio e il Consiglio direttivo del Corso. Suoi compiti sono:

- a) stabilire i criteri didattici degli insegnamenti e formulare proposte sulla loro programmazione, sui seminari, sugli orari e su ogni altra attività scientifica e didattica del Corso;
- b) deliberare l'omologazione di eventuali esami già sostenuti dagli studenti;
- c) predisporre il tesario per l'esame per il conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose o del Diploma in scienze religiose;
- d) eleggere con votazione segreta due dei propri membri a far parte del Consiglio Direttivo del Corso.

Per la validità delle riunioni del Collegio docenti è richiesta la presenza della maggioranza semplice dei suoi membri. In tale computo non rientrano gli assenti formalmente giustificati. Le delibere vengono prese a maggioranza; per l'omologazione di eventuali esami già sostenuti dagli studenti è richiesta

la presenza del titolare della disciplina in oggetto o del suo assistente.

### *Segreteria del Corso*

**Art. 7.** La Segreteria funziona presso la sede del Corso (Via Grazioli 27 - 38100 Trento - c.p. 416 - telefono 0461/210300 e 210111 - fax 0461/210310 e 980436) e rimane aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle 15 alle 17.

**Art. 8.** La Segreteria rimane chiusa al pubblico durante le vacanze natalizie e pasquali e durante il mese di agosto. Nel mese di luglio il servizio di segreteria viene svolto presso la sede dell'ITC-isr (Via S. Croce 77 - 38100 Trento - c.p. 416 - telefono 0461/210232 e 210111 - fax 0461/980436).

### *Piano di Studi*

**Art. 9.** È previsto il seguente Piano di studi:

I ANNO: 350 ORE

#### *Discipline fondamentali*

1. Filosofia I (2 corsi con esami distinti):
  - a) Filosofia sistematica: Problema della conoscenza e del linguaggio: 30 ore
  - b) Correnti del pensiero contemporaneo: 30 ore
2. Studi biblici I: Introduzione generale alla Bibbia (ispirazione, verità, storia di Israele, canone, ermeneutica, metodologia esegetica): 60 ore
3. Istanze odierne della teologia fondamentale I (razionalità della fede, rivelazione, statuto epistemologico della teologia, fede e cultura): 40 ore
4. Etica cristiana I: Morale fondamentale (metodo e problema della teologia morale, moralità degli atti umani, legge e coscienza, fede e morale): 30 ore
5. Storia della Chiesa I: Antichità e medioevo: 40 ore
6. Letteratura cristiana antica I: 30 ore
7. Scienze umane I: Sociologia della religione: 20 ore
8. Storia delle religioni ed etnologia religiosa I: 25 ore

#### *Discipline opzionali*

1 disciplina scelta tra gli insegnamenti impartiti: 16 ore

*Seminari*

1 seminario sulla Metodologia dello studio teologico: 10 ore

2 seminari monografici: 10 ore ciascuno

*Corsi propedeutici*

1. Istituzioni di filosofia: 30 ore extracurricolari obbligatorie per tutti gli studenti (salvo esonero per chi può dimostrare di aver già frequentato un corso filosofico adeguato)

2. Lettorato di greco biblico: 16 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

II ANNO: 360 ORE

*Discipline fondamentali*

1. Filosofia II: Filosofia sistematica: Antropologia e metafisica: 40 ore

2. Studi biblici II: Introduzione all'Antico Testamento ed esegesi anticotestamentaria: 60 ore

3. Storia e sistematica dei dogmi I (2 corsi con esame unico, per complessive 60 ore):

a) Teologia trinitaria

b) Cristologia e Antropologia teologica

4. Etica cristiana II: Etica della persona (virtù, vita fisica, sessualità, coniugalità e morale familiare, bioetica): 40 ore

5. Storia della Chiesa II: Età moderna e contemporanea: 40 ore

6. Scienze umane II: Psicologia della religione: 30 ore

7. Storia delle religioni ed etnologia religiosa II: 25 ore

8. Storia della Chiesa locale: 30 ore

*Discipline opzionali*

1 disciplina scelta tra gli insegnamenti impartiti: 16 ore

*Seminari*

1 seminario di Storia della Chiesa locale: 10 ore

1 seminario monografico: 10 ore

*Corsi propedeutici*

1. Istituzioni di pedagogia: 16 ore extracurricolari obbligatorie per gli studenti che provengono da scuole dove non è previsto l'insegnamento della

pedagogia (facoltative per tutti gli altri)

2. Lettorato di greco biblico: 16 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

III ANNO: 350 ORE

*Discipline fondamentali*

1. Filosofia III: Problema di Dio e della religione nel pensiero filosofico: 40 ore
2. Studi biblici III: Introduzione al Nuovo Testamento ed esegesi neotestamentaria: 60 ore
3. Storia e sistematica dei dogmi II: Ecclesiologia, Sacramentaria ed Escatologia: 60 ore
4. Etica cristiana III: Morale sociale (vita socio-economica, vita politica, morale della professione): 30 ore
5. Storia e forme del culto cristiano: 40 ore
6. Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione: 50 ore
7. Teoria della scuola e legislazione scolastica: 10 ore (senza esame)
8. Caratteristiche dell'arte e iconografia cristiana, con riferimento anche ai monumenti locali: 25 ore

*Discipline opzionali*

1 disciplina scelta tra gli insegnamenti impartiti: 16 ore

*Seminari*

1 seminario di Conoscenza dell'arte e dei monumenti locali: 10 ore

1 seminario monografico: 10 ore

*Corsi propedeutici*

1. Lettorato di greco biblico: 16 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

IV ANNO: 340 ORE

*Discipline comuni (totale 200 ore)*

1. Studi biblici IV: Esegisi di testi di Antico e Nuovo Testamento: 60 ore

2. Istanze odierne della teologia fondamentale II (corso monografico): 20 ore
3. Storia e sistematica dei dogmi III (due corsi monografici): 40 ore
4. Ecumenismo: 30 ore
5. Storia della Chiesa III (corso monografico sull'Età contemporanea): 20 ore
6. Letteratura cristiana antica II (corso monografico): 30 ore

*Discipline di opzione biblica* (totale 50 ore)

1. Corso integrativo di Egesi biblica: 20 ore
2. Filologia biblica: 30 ore

*Discipline di opzione teologica* (totale 50 ore)

1. Corso integrativo di Storia e sistematica dei dogmi: 20 ore
2. Teologia delle religioni: 30 ore

*Discipline opzionali* (totale 32 ore)

Frequenza a due Discipline opzionali, scelte tra gli insegnamenti impartiti, con esame di una di esse

*Laboratori e seminari* (totale 60 ore)

1. Laboratorio di Didattica della religione: 30 ore
2. Laboratorio di Metodologia della stesura di un lavoro scientifico: 10 ore
3. Due seminari monografici: 10 ore ciascuno

*Corsi propedeutici*

1. Lettorato di greco biblico: 16 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

## INSEGNAMENTI OPZIONALI

Gli insegnamenti opzionali sono attivati all'interno del seguente elenco:

1. Agiografia
2. Archeologia cristiana
3. Ermeneutica filosofica
4. Fede e politica
5. Greco biblico
6. Insegnamento sociale della Chiesa cattolica
7. Islamologia

8. Latinità cristiana
9. Letteratura italiana religiosa
10. Letterature religiose comparate
11. Lingua ebraica
12. Liturgia e arte sacra dell'Oriente cristiano
13. Missiologia
14. Problemi della scienza e della fede
15. Problemi dell'etica nella società contemporanea
16. Religione di Israele (Giudaismo)
17. Religioni del mondo classico
18. Religioni orientali
19. Storia della mistica cristiana
20. Storia della musica sacra
21. Storia della teologia protestante
22. Storia delle istituzioni ecclesiastiche (Diritto canonico)
23. Storia del movimento ecumenico
24. Storia e caratteri della spiritualità cristiana
25. Teologia della cultura
26. Teologia orientale

### *Studenti*

**Art. 10.** Il Corso è aperto alle seguenti categorie di studenti:

- a) *studenti ordinari*, che mirano al conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose o del Diploma in scienze religiose;
- b) *studenti ospiti*, che, ottenuta licenza dal Direttore del Corso, hanno facoltà di seguire una o più discipline del Corso stesso e di sostenere i relativi esami;
- c) *studenti uditori*, che, per facoltà ottenuta dal Direttore del Corso, seguono una o più discipline a titolo di interesse culturale, senza intenzione di sostenere i relativi esami.

### *Assemblee degli studenti*

**Art. 11.** Gli studenti potranno riunirsi in assemblee generali o particolari per discutere problemi inerenti alla vita del Corso ed eventualmente eleggere propri portavoce presso il Direttore del Corso o il Consiglio Direttivo del Corso. Per l'espletamento dell'assemblea dovrà essere inoltrata apposita

domanda al Direttore del Corso, sottoscritta da almeno il 30% degli iscritti al Corso. Il Direttore, vagliata la richiesta, autorizzerà la riunione, mettendo a disposizione, se del caso, idoneo locale.

### *Iscrizione*

**Art. 12.** L'iscrizione va fatta entro la data stabilita di anno in anno presso la Segreteria del Corso.

**Art. 13.** Per l'iscrizione al I anno come *studente ordinario* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare in originale o fotocopia autenticata i titoli di studio richiesti (diploma di scuola media superiore o di laurea);
- c) presentare un documento di identità personale;
- d) presentare due fotografie retrofirmate;
- e) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

**Art. 14.** Per l'iscrizione al II anno come *studente ordinario* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

**Art. 15.** Per l'iscrizione al III anno come *studente ordinario* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

**Art. 16.** Per l'iscrizione al IV anno come *studente ordinario* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

Non possono iscriversi al IV anno gli studenti che all'atto dell'iscrizione non abbiano superato tutti gli esami del I anno.

**Art. 17.** Gli *studenti ordinari che provengono da altro Istituto* devono:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo ad Direttore del Corso;
- b) presentare nulla osta al trasferimento rilasciato dall'Istituto di provenienza;
- c) presentare in originale o fotocopia autenticata i titoli di studio richiesti (diploma di scuola media superiore o di laurea);
- d) presentare in originale adeguata documentazione comprovante il livello di studi raggiunto;
- e) presentare un documento di identità personale;
- f) presentare due fotografie retrofirmate;



g) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

**Art. 18.** Per l'iscrizione come *studente ospite* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare in originale o fotocopia autenticata i titoli di studio richiesti (diploma di scuola media superiore o di laurea);
- c) presentare un documento di identità personale;
- d) presentare due fotografie retrofirmate;
- e) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

I documenti di cui ai punti (b) (c) (d) non sono richiesti per il rinnovo dell'iscrizione.

**Art. 19.** Per l'iscrizione come *studente uditor*e è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

**Art. 20.** Per l'iscrizione come *studente fuori corso* è necessario:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

### *Tasse di iscrizione*

**Art. 21.** L'ammontare delle tasse di iscrizione sarà determinato di anno in anno dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Trentino di Cultura su proposta del Consiglio Direttivo del Corso (cfr. art. 5.d).

**Art. 22.** Le tasse di iscrizione dovranno essere versate, *operando esclusivamente attraverso sportelli bancari*, sul Conto Corrente di Tesoreria n. 6190 della sede centrale della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (Trento, Via G. Galilei; coordinate bancarie: ABI 6330 CAB 1800), intestato all'Istituto Trentino di Cultura, Via S. Croce 77, Trento. Va sempre indicata la causale del versamento.

**Art. 23.** Per l'anno 1999-2000 l'importo delle tasse di iscrizione è il seguente:

- *studenti ordinari*: Lire 500.000 (cinquecentomila) in due rate uguali, l'una all'atto dell'iscrizione e l'altra entro il 31 gennaio 2000;
- *studenti ospiti e uditori*: Lire 70.000 (settantamila) per insegnamento richiesto fino a un massimo di Lire 500.000 (cinquecentomila) in due rate uguali, l'una all'atto dell'iscrizione e l'altra entro il 31 gennaio 2000;

- *studenti fuori corso*: Lire 300.000 (trecentomila) annue in unica soluzione per chi non ha concluso gli esami; Lire 200.000 (duecentomila) annue in unica soluzione per chi ha concluso gli esami;
- *tassa di diploma*: Lire 250.000 (duecentocinquantamila), da versare all'atto della domanda di sostenere l'esame finale.

Gli importi versati non verranno in nessun caso restituiti.

### *Orario delle lezioni*

**Art. 24.** Tutte le lezioni hanno luogo presso il mercoledì pomeriggio, giovedì mattina e pomeriggio e venerdì pomeriggio. I corsi opzionali, i seminari previsti dal Piano di studi e gli eventuali corsi residenziali potranno aver luogo in altre giornate o in altra sede.

**Art. 25.** L'orario delle lezioni è il seguente:

	mattino	pomeriggio
I ora:	9.00 – 9.45	14.30 – 15.15
II ora:	9.50 – 10.40	15.20 – 16.10
III ora:	11.00 – 11.45	16.30 – 17.15
IV ora:	11.50 – 12.40	17.20 – 18.10

### *Frequenza*

**Art. 26.** Per il rilascio del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose o del Diploma in scienze religiose è necessario frequentare rispettivamente nel quadriennio o nel triennio le lezioni e i seminari previsti dal Piano di studi e sostenere i relativi esami.

**Art. 27.** La frequenza è obbligatoria per almeno i due terzi del totale; i seminari monografici vanno frequentati per intero.

**Art. 28.** L'accesso al IV anno non è subordinato al conseguimento del Diploma in scienze religiose. Lo studente deve tuttavia essere in regola con la frequenza ai primi tre anni del Corso ed aver superato tutti gli esami del I anno (cfr. art. 16).

**Art. 29.** Al momento dell'iscrizione al IV anno gli studenti devono indicare se intendono seguire i corsi previsti dall'opzione biblica o da quella teologica.

### *Omologazione degli esami già sostenuti*

**Art. 30.** Gli studenti possono chiedere l'omologazione degli esami già sostenuti purché:

- a) la disciplina di cui si chiede l'omologazione sia stata frequentata presso una scuola universitaria o parauniversitaria e con un numero di ore equivalenti a quello contemplato dal Piano di studi di questo Corso;
- b) sia stato sostenuto il relativo esame con voto positivo.

**Art. 31.** L'omologazione può riguardare anche una parte dell'esame.

**Art. 32.** L'omologazione degli esami compete al Collegio dei docenti, che può delegare una commissione all'uopo costituita (cfr. art. 6.3.b.).

**Art. 33.** Chi ottiene l'omologazione totale di uno o più esami, è dispensato dalla frequenza dei relativi corsi.

**Art. 34.** La domanda va indirizzata su apposito modulo al Direttore del Corso e deve contenere gli estremi di tutti gli esami di cui si richiede l'omologazione; qualora non sia già stato fatto al momento dell'iscrizione, alla domanda va allegata adeguata documentazione.

### *Esami*

**Art. 35.** Tutte le materie curriculari, ad esclusione di Teoria della scuola e legislazione scolastica e dei seminari, prevedono una prova d'esame finale.

**Art. 36.** Possono sostenere gli esami soltanto gli studenti iscritti al Corso in regola con i contributi scolastici e che abbiano frequentato i corsi per i quali richiedono l'iscrizione agli esami.

**Art. 37.** Per sostenere gli esami va presentata domanda in Segreteria su apposito modulo almeno dieci giorni prima della data fissata per l'appello. I candidati verranno esaminati in ordine di iscrizione. Chi risulterà assente ingiustificato per due volte, verrà richiamato in forma ufficiale dal Direttore del Corso.

**Art. 38.** Sono istituite *tre sessioni d'esame*: estiva (giugno), autunnale (settembre), invernale (febbraio). Possono essere istituite sessioni straordinarie

anticipate alla fine dei corsi, previa richiesta di un congruo numero di studenti.

**Art. 39.** Per quanto riguarda gli esami, l'anno accademico termina con la sessione invernale dell'anno successivo a quello in cui si sono frequentati i corsi.

**Art. 40.** Gli studenti vengono esaminati dai docenti del Corso. I voti sono espressi in trentesimi e vengono registrati sull'apposito libretto.

**Art. 41.** È concesso allo studente di ritirarsi durante l'esame o di rifiutare il voto. Concluso l'esame, lo studente che accetta il voto deve controfirmare il verbale predisposto dalla commissione giudicatrice e non gli è concesso di rifiutare successivamente il voto.

**Art. 42.** Gli studenti che non hanno ottenuto una valutazione positiva o che hanno rifiutato il voto possono ripetere l'esame nella sessione successiva. Non è invece consentito di ripetere l'esame nella stessa sessione.

### *Disposizioni disciplinari*

**Art. 43.** Lo studente si impegna ad osservare le norme che lo riguardano, previste dal presente regolamento (cfr. art. 59). Lo studente che contravviene a questo impegno è soggetto, in relazione alla gravità e alla reiterazione delle inosservanze, ad una delle seguenti sanzioni:

- a) richiamo scritto;
- b) sospensione dalle lezioni fino ad un mese, a seconda della gravità dell'inosservanza;
- c) non ammissione ad una sessione d'esame;
- d) dimissione o allontanamento dal Corso.

**Art. 44.** Le sanzioni di cui alle precedenti lettere (a) e (b) vengono comminate direttamente dal Direttore del Corso. Le sanzioni di cui alle precedenti lettere (c) e (d) sono proposte dal Direttore del Corso e deliberate dal Consiglio Direttivo del Corso.

**Art. 45.** Il Direttore del Corso potrà comunque disporre l'eventuale immediata sospensione dello studente, qualora ciò si renda necessario per gravi motivi di ordine disciplinare.

**Art. 46.** Contro i provvedimenti disciplinari disposti dal Direttore del Corso è ammesso ricorso al Consiglio Direttivo del Corso; contro i provvedimenti disciplinari disposti dal Consiglio Direttivo del Corso è ammesso ricorso al Presidente dell'Istituto Trentino di Cultura.

**Art. 47.** La deliberazione adottata dal Presidente dell'Istituto Trentino di Cultura è insindacabile e inappellabile.

### *Conclusione del Corso*

**Art. 48.** Per conseguire il *Diploma accademico di Magistero in scienze religiose* o il *Diploma in scienze religiose*, gli studenti che:

- a) abbiano frequentato per almeno i due terzi del totale le lezioni e i seminari previsti dal Piano di studi (cfr. art. 27);
- b) abbiano superato positivamente tutte le prove d'esame previste dal Piano di studi;

dovranno sostenere rispettivamente al termine del quadriennio o del triennio un *esame finale*, che si svolgerà secondo le norme indicate agli artt. 52-58.

**Art. 49.** Chi intende conseguire il *Diploma accademico di Magistero in scienze religiose* non è tenuto a sostenere l'esame di *Diploma in scienze religiose*. È tuttavia consentito di accedere ad entrambi gli esami finali.

**Art. 50.** Per *accedere all'esame finale* occorre:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore del Corso;
- b) restituire il libretto personale;
- c) versare la tassa d'esame.

**Art. 51.** Sono considerati *studenti fuori corso* gli studenti che, a seconda del diploma che intendono conseguire, non riescono a concludere gli esami entro la sessione invernale successiva al terzo o quarto anno di iscrizione. La qualifica di studente fuori corso decade quando venga a mancare il versamento di cui all'art. 23.

### *Esame finale*

**Art. 52.** L'esame per il conseguimento del *Diploma accademico di Magistero in scienze religiose* o del *Diploma in scienze religiose* si svolge in due parti:

- a) *discussione di un elaborato scritto*, dal quale risulti la capacità del candidato di trattare sistematicamente e di approfondire un argomento appartenente al campo delle scienze religiose;
- b) *colloquio* su un argomento scelto dalla commissione esaminatrice con riferimento a un tesario precedentemente comunicato al candidato stesso.

**Art. 53.** L'*elaborato* deve essere inedito, e comunque non presentato in passato per il conseguimento di gradi accademici civili o ecclesiastici. Indicativamente, esso deve avere l'ampiezza di 60-80 (sessanta-ottanta) cartelle dattiloscritte di circa 1.800 battute ciascuna per il conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose e di 15-30 (quindici-trenta) cartelle dattiloscritte di circa 1.800 battute ciascuna per il conseguimento del Diploma in scienze religiose; nel computo delle cartelle non viene compresa la bibliografia. Deve essere consegnato in Segreteria in triplice copia almeno quindici giorni prima dell'esame unitamente ad una dichiarazione del docente che ha seguito il lavoro, che ne attesti l'ammissibilità alla discussione.

**Art. 54.** Il *tesario* – di complessive 40 (quaranta) tesi per l'esame per il conseguimento del Diploma accademico di Magistero in scienze religiose e di 30 (trenta) tesi per l'esame di Diploma in scienze religiose – viene predisposto dal Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio Direttivo del Corso, con riferimento alle discipline previste dal Piano di studi nel quadriennio o nel triennio, e resta in vigore finché non venga modificato o sostituito.

**Art. 55.** L'esame finale viene sostenuto di fronte a una *commissione* formata da almeno tre docenti del Corso. Di essa devono far parte il Direttore del Corso o un suo delegato, il relatore e il correlatore dell'*elaborato scritto*.

**Art. 56.** La *votazione* viene espressa in trentesimi. Essa viene attribuita dalla commissione esaminatrice facendo media:

- a) dei voti degli esami (influyente per il 50 %);
- b) della valutazione dell'esercitazione scritta (influyente per il 20 %);
- c) della votazione dell'esame finale di cui all'art. 52 (influyente per il 30 %).

**Art. 57.** Il *Diploma in scienze religiose* e il *Diploma accademico di Magistero in scienze religiose* vengono conferiti dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

*Disposizioni finali*

**Art. 58.** Copia del presente Regolamento verrà distribuita ai singoli studenti, che dovranno sottoscrivere una dichiarazione nella quale si impegnano ad accettarne incondizionatamente tutte le norme.

**Art. 59.** Il presente regolamento, che sostituisce il precedente del 17 dicembre 1986, è stabilito in data 6 marzo 1989 dal Consiglio Direttivo del Corso e potrà avere degli adattamenti ad opera del Consiglio stesso (cfr. art. 5.e.). L'ultima stesura qui riprodotta contiene le modifiche disposte in data 24 febbraio 1999.

## REGOLAMENTO DELLE BIBLIOTECHE DELL'ISTITUTO TARENTINO DI CULTURA

### *Regolamento generale*

L'Istituto Trentino di Cultura promuove, nel settore umanistico, la ricerca in due campi importanti per la comunità trentina: quello della storia come storia di due comunità, quella tedesca a nord e quella italiana a sud, di cui ha fatto parte per secoli il Trentino, e quello della cultura religiosa, matrice fondamentale della cultura trentina.

In questi due ambiti sono nati due istituti umanistici, l'ITC-isig e l'ITC-isr. La biblioteca è stata pensata per ciascuno di questi istituti come lo strumento fondamentale di lavoro, il laboratorio della ricerca storica e religiosa. In tali campi però intende rappresentare a livello provinciale pure lo strumento di copertura bibliografica delle due discipline, quella storica e quella religiosa.

#### *1. Ammissione*

Per essere ammessi alla biblioteca occorre compilare l'apposita scheda e ritirare la tessera nominativa. Essa dà diritto all'accesso per il periodo di un anno. Per gli studenti del Corso Superiore Scienze Religiose (CSSR) essa ha validità di quattro anni. Per i docenti e i ricercatori dell'università e del Corso Superiore di Scienze Religiose vale per tutto il tempo dell'insegnamento a Trento.

I docenti e i ricercatori dell'università e i docenti del Corso Superiore di Scienze Religiose, così come i membri dei Comitati scientifici e direttivi e i ricercatori interni dei Centri, possono ottenere la tessera dietro semplice compilazione della scheda. Gli altri studiosi sono ammessi sulla base degli interessi di ricerca espressi nella scheda, dietro approvazione dei responsabili del Centro e/o della ricerca.



La biblioteca è parte del Sistema Bibliotecario Trentino, di cui utilizza le risorse e al quale mette a disposizione le proprie specifiche competenze, oltre che le strutture nel quadro di apposite convenzioni. Tuttavia le tessere d'ammissione del sistema non valgono per le biblioteche dell'Istituto Trentino di Cultura.

## *2. Apertura*

Le sale di lettura rimangono aperte dalle ore 8 alle ore 18.45, con orario continuato.

Il sabato l'orario di apertura è dalle 8.00 alle 12.00.

I sabati del mese di luglio e agosto, la vigilia di Natale e Pasqua, l'ultimo dell'anno, la festa di s. Vigilio (26 giugno) e in tutte le festività previste dal calendario la biblioteca rimane chiusa.

Le richieste di volumi in consultazione sono ammesse per un tempo più limitato: dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00. Ogni mezz'ora un addetto raccoglie le richieste deposte nell'apposito raccoglitore ed è disponibile per eventuali servizi (fotocopie, cambio monete, assistenza bibliografica).

## *3. Consultazione*

Il prestito esterno non è ammesso per la caratteristica stessa di Centri di ricerca, nei quali tutti gli studiosi hanno il diritto di reperire in ogni momento gli strumenti necessari.

Lo studioso inoltra la richiesta di consultazione (non più di dieci cumulativamente) mediante una scheda con due tagliandi avendo cura che siano entrambi compilati in modo leggibile. Le richieste di consultazione vengono depositate in un apposito raccoglitore e vengono evase ogni mezz'ora (all'ora e alla mezz'ora).

L'usciera provvede a consegnare i volumi allo studioso sul tavolo assegnato; finita la consultazione lo studioso riconsegnerà i volumi specificando:

- a) i libri la cui lettura è terminata e che devono essere ricollocati sugli scaffali; questi vanno depositati nel contenitore presso il tavolo di distribuzione;
- b) i libri di cui non si è terminata la consultazione; questi ultimi vanno depositati con il proprio nome sullo scaffale all'entrata della sala di lettura; i libri di fondi speciali (contrassegnati dalle sigle «s-F; s-j; s-z; s-arm») vanno invece riconsegnati ogni giorno all'addetto pregandolo di conservarli per i giorni successivi.

I libri riservati vengono conservati sullo scaffale o negli uffici fino a un massimo di sette giorni dopo l'ultima consultazione.

Lo studioso può servirsi direttamente dei volumi e dei periodici esposti nelle sale di consultazione, rimettendo al loro posto i libri una volta consultati.

Tali opere non possono comunque uscire dalle sale, eccetto che per fare fotocopie.

Per l'accesso diretto ai depositi si può far richiesta al Direttore della biblioteca, che la concede in via del tutto straordinaria.

Le biblioteche dell'Istituto Trentino di Cultura partecipano al prestito interbibliotecario organizzato dalla Provincia Autonoma di Trento, vincolandolo alla consultazione presso la biblioteca richiedente e alla resa dei volumi entro quindici giorni.

#### *4. Tavoli riservati*

È prevista la concessione in sala di lettura di tavoli riservati. Tale richiesta va inoltrata al Direttore del Centro presso il quale si studia, che ne darà eventuale parere positivo. La concessione dei tavoli implica una frequenza di tipo continuativo: se questa non si verifica, il Centro può procedere a una nuova assegnazione del tavolo.

#### *5. Studiosi interni*

Dai rispettivi Istituti si può ottenere l'assegnazione di un posto di studio presso gli Istituti. In questo caso si può accedere direttamente ai depositi della biblioteca e servirsi personalmente agli scaffali. Gli studiosi che accedono direttamente agli scaffali sono tenuti a compilare la doppia scheda delle richieste libri in ogni parte (non più di venti contemporaneamente). La prima copia va riposta nell'apposito contenitore al posto del libro; la seconda copia va consegnata al tavolo della distribuzione. Dopo la consultazione i libri devono essere riconsegnati solamente all'addetto alla distribuzione per la loro ricollocazione sugli scaffali. Inoltre gli studiosi interni possono accedere allo scaffale delle novità e, se utile, chiedere con apposito modulo, la schedatura immediata di un libro. Gli studiosi riconosciuti come interni possono, qualora non intralcino il lavoro della biblioteca, procedere a fotocopiare articoli e parti di libri esposti come novità.

#### *6. Consultazione da parte dei docenti dell'università e del Corso Superiore di Scienze Religiose*

I docenti universitari (ordinari, associati, ricercatori) e del Corso Superiore di Scienze Religiose possono accedere alla biblioteca compilando la scheda di entrata con i dati personali e facendosi consegnare la tessera di autorizzazione. Ad essi è permesso asportare dalla biblioteca i testi di cui hanno bisogno per il tempo della didattica o per fare fotocopie presso la facoltà. Detti libri debbono essere documentati e debbono rientrare in biblioteca possibilmente in giornata subito dopo la lezione o dopo l'esecuzione delle fotocopie.

Gli studenti del Corso Superiore di Scienze Religiose non possono accedere all'esame finale di diploma, se prima non abbiano restituito alla biblioteca tutti i libri avuti in prestito. Inoltre, allo studente che non sia in regola con le disposizioni della biblioteca non vengono rilasciati dalla Segreteria certificati attestanti in qualche modo la carriera scolastica, né statini per gli esami. In ambo i casi dalla Direzione della biblioteca viene richiesta conferma dell'avvenuta regolarizzazione. Analogo è il caso degli studenti che richiedessero il trasferimento ad altro centro scolastico.

### *7. Acquisti*

Gli acquisti sono dettati dagli indirizzi scientifici dei Centri e per coprire, nell'ambito del Sistema Bibliotecario Trentino, le discipline storiche e religiose. Gli acquisti vengono proposti in una apposita seduta bibliografica cui sono invitati tutti gli studiosi interni e dal Direttore della biblioteca. Tutti gli acquisti comunque dovranno essere approvati dai Direttori dei rispettivi Centri.

### *8. Compito di controllo*

Gli uscieri addetti all'atrio di ingresso dell'Istituto Trentino di Cultura controllano che nessuno acceda ai locali della biblioteca con borse e cappotti e che all'uscita nessuno asporti volumi della biblioteca. Ad essi va esibita, ogni volta che si entra, la tessera di ammissione.

I commessi di biblioteca controllano l'ammissione degli studiosi e il funzionamento delle sale di lettura, mantenendo l'ordine come nel seguente comma, e servono gli utenti nelle loro richieste.

### *9. Regolamento delle sale di lettura*

L'accesso alle sale di lettura è regolato da un regolamento a parte (cfr. *infra*), che – sulla base di questo Regolamento generale – sottopone a normativa situazioni particolari delle sale di lettura e di volta in volta si adegua a situazioni particolari.

### *10. Servizi della biblioteca*

La biblioteca presta ai propri utenti una serie di servizi esterni di ricerca bibliografica come di seguito elencato:

a) servizio di richiesta di fotocopie e servizio di prestito interbibliotecario presso altre Biblioteche in Italia e all'estero; tale servizio si ottiene inoltrando richiesta, con la rispettiva impegnativa per i costi, anche per posta elettronica, al Direttore della biblioteca;

- b) presso la sede dell'Istituto Trentino di Cultura di via S. Croce è possibile leggere microfilm e microfiche;
- c) sono disponibili repertori di libri e periodici in vendita (italiano, inglese, francese e tedesco);
- d) sono disponibili, sempre presso la sala acquisti, banche dati su CD-ROM di comune utilità;
- e) sono disponibili anche fotocopiatrici per l'esecuzione da parte dello studioso di copie di cui ha bisogno; sono esclusi da tale servizio i libri che possono essere danneggiati.

La consultazione delle tesi di laurea e di diploma CSSR è concessa soltanto previa autorizzazione dei laureati o diplomati, che le hanno discusse.

### *Regolamento delle sale di lettura*

#### *1. Orario*

Le sale di lettura rimangono aperte dalle ore 8 alle ore 18.45.

Le richieste di volumi in consultazione sono ammesse per un tempo più limitato: mattino dalle 8.00 alle 12.00; pomeriggio dalle 14.30 alle 18.00. Ogni mezz'ora un addetto raccoglie le richieste deposte nell'apposito raccoglitore ed è disponibile per eventuali servizi (fotocopie, cambio monete, assistenza bibliografica).

#### *2. Ammissione*

Per la richiesta di servizi (prestiti e altro) bisogna essere in possesso della tessera personale ottenibile in portineria. Per la consultazione temporanea è prevista una tessera giornaliera.

#### *3. Consultazione*

Lo studioso inoltra la richiesta per la consultazione dei volumi mediante una scheda (bianca per l'ITC-isig, rosa per l'ITC-isr) compilata in ogni sua parte, curando che anche la seconda copia risulti scritta.

Le richieste (che non possono eccedere, in totale, il numero di dieci per ciascuno studioso) vengono depositate nell'apposito raccoglitore (cestino rosso), che si trova sul tavolo prima dell'entrata alle sale di lettura, e vengono soddisfatte ogni mezz'ora (i libri saranno a disposizione del richiedente sullo stesso tavolo). Lo stesso vale per tutti gli altri servizi: fotocopie, bibliografie, cambio moneta.

*Il prestito a domicilio non è ammesso* per la caratteristica stessa dei Centri di ricerca, nei quali tutti gli studiosi hanno il diritto di reperire in ogni momento gli strumenti necessari al loro lavoro.

#### 4. Sale di lettura

I libri ricevuti per lo studio vanno tenuti in sala di lettura e non possono essere portati all'esterno della stessa per nessun motivo. I libri presi dagli scaffali aperti a fine consultazione vanno ricollocati al loro posto.

Gli strumenti bibliografici nelle sale di lettura riguardano, quelli della sala nord, le scienze religiose, quelli della sala sud le scienze storiche.

A chi dovesse usare per i propri studi *personal computer portatili* si raccomanda di utilizzare soltanto la sala nord. Sono comunque esclusi portatili troppo rumorosi.

Nelle sale di lettura non si possono consumare cibi e bevande, né è ammessa la lettura dei giornali. Va inoltre tenuto un comportamento che non disturbi lo studio delle altre persone.

Qualora ci si assenti per più di mezz'ora, è necessario liberare il tavolo per altri studiosi. Gli addetti devono intervenire d'autorità in caso di trasgressione.

#### 5. Libri riservati per la consultazione continuata

Terminata la consultazione, i libri vengono riconsegnati all'addetto o depositati nel contenitore che si trova sotto il tavolo prima dell'entrata alle sale di lettura.

I libri di cui invece non si è terminata la consultazione vanno depositati sullo scaffale a sinistra all'entrata delle sale di lettura, corredati con l'apposito cartoncino recante il proprio nome e cognome e la data. L'ordine di collocazione sullo scaffale segue l'ordine alfabetico degli utenti.

Tali libri, qualora non vengano utilizzati, saranno riservati per un massimo di quindici giorni (fa fede la data scritta sull'apposito modulo).

I libri dei fondi speciali (contrassegnati dalle sigle «s-F; s-j; s-z; s-arm»), devono essere riconsegnati ogni giorno all'addetto o in sua assenza depositati sul tavolo, corredati dal cartoncino recante il proprio nome nel caso li si voglia consultare i giorni successivi.

Nessuno deve rovistare nei libri riservati ad altro studioso, pena l'immediata espulsione dalla biblioteca e il ritiro della tessera.

#### 6. Servizio fotocopie e microfilm

Esiste un servizio di fotoreproduzione a pagamento con monete o con tesse-

ra. Per ogni esigenza rivolgersi al personale di servizio che darà le opportune indicazioni.

È possibile la lettura di microfilm e microfiche con l'apposito lettore; si possono ottenere anche fotocopie. Il lavoro di montaggio del microfilm o della microfiche, come pure il lavoro di fotocopiatura degli stessi, va eseguito solo sotto il controllo del personale.

### *7. Servizi bibliografici*

Presso gli uffici della biblioteca è possibile richiedere ulteriori servizi, come, per esempio, assistenza per ricerche bibliografiche anche su banche dati CD-ROM o «on line» in internet. Per questi servizi, rivolgersi ai bibliotecari Briosi o Lucchi.

È possibile anche fare richiesta di servizio fotocopie in altre biblioteche o richiedere il prestito internazionale.

Questi servizi avvengono a pagamento e dopo compilazione di un apposito modulo da ritirarsi presso gli addetti alla distribuzione.

### *8. Compiti di controllo*

Gli uscieri all'ingresso consegnano all'utente la chiave di un armadietto dove depositare borse e altri oggetti personali. All'uscita essi controllano che nessuno asporti volumi dalla biblioteca. Qualora ci si assenti per più di mezz'ora, si deve liberare l'armadietto e riconsegnare la chiave.

Gli addetti alla biblioteca controllano l'ammissione degli studiosi e il funzionamento delle sale di lettura.

La reiterata non osservanza delle suddette regole comporta il ritiro della tessera personale di accesso alla biblioteca.



## ORGANIGRAMMA DEL CORSO

### *Autorità Accademiche*

1. Eugenio Ravignani, Vescovo di Trieste, Moderatore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Veneziae
2. Gianpietro Moret, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Veneziae
3. Lorenzo Zani, Responsabile del Corso

### *Consiglio Direttivo del Corso*

1. Antonio Autiero, Direttore dell'ITC-isr (Presidente)
2. Iginio Rogger, Rappresentante del Comitato Direttivo ITC-isr
3. Ernesto Menghini, Direttore dell'Ufficio Scuola Diocesano, Rappresentante dell'Ordinario Diocesano
4. Matteo Giuliani, Rappresentante dell'Ordinario Diocesano
5. Gianpietro Moret, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Veneziae (con competenza per le sole decisioni inerenti il IV anno)
6. Claudio Moreschini, Rappresentante dei docenti del Corso
7. Michele Nicoletti, Rappresentante dei docenti del Corso
8. Lorenzo Zani, Responsabile del Corso
9. Giovanni Menestrina, Segretario del Corso (anno acc. 1998-1999)
10. Serena Bolego, Segretaria del Corso (anno acc. 1999-2000)



*Docenti del Corso*

1. Massimo Baldini, Università di Perugia: *docente* di Filosofia Ia: Filosofia sistematica
2. Giuseppe Beschin, Università di Trento: *docente* di Filosofia II e III
3. Giampiero Bof, Università di Urbino: *docente* di Istanze odierne della Teologia fondamentale I; Storia e sistematica dei dogmi I, II e III; Corso integrativo di Storia e sistematica dei dogmi; *seminario* di Metodologia dello studio teologico
4. Valeria Boldini, Università Cattolica di Milano: *docente* di Storia e sistematica dei dogmi III
5. Olga Bombardelli, Università di Trento e Innsbruck: *docente* di Scienze umane II: Psicologia della religione
6. Piero Capelli, Bologna: *docente* di Lingua ebraica
7. Fiorenzo Chiasera, Seminario Teologico di Trento: *docente* di Etica cristiana I
8. Laura Dal Prà, Capo ufficio Beni storico-artistici della Provincia autonoma di Trento: *docente* di Caratteristiche dell'arte e iconografia cristiana
9. Paolo De Benedetti, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e Università di Urbino: *docente* di Studi biblici IV; Filologia biblica (AT); Religione di Israele (Giudaismo)
10. Fulvio De Giorgi, Università Cattolica di Milano: *docente* di Storia della Chiesa III
11. Marcello Farina, ITC-isr: *docente* di Istituzioni di filosofia
12. Lucia Galvagni, ITC-isr: *docente* di Bioetica
13. Mario Galzignano, Facoltà Teologica Ecumenica «S. Bernardino» di Venezia: *docente* di Ecumenismo; Storia della teologia protestante
14. Luciano (p. Matteo) Giuliani, Seminario Teologico di Trento e Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Venezie, Padova: *docente* di Pre-supposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione; *laboratorio* di Didattica della religione
15. Josef Krejčí, Seminario Teologico di Trento e Università Carolina di Praga: *docente* di Studi biblici I e II
16. Luigi Lorenzetti, Istituto Teologico Dehoniano di Bologna e Istituto Teologico Saveriano di Parma: *docente* di Etica cristiana II e III
17. Paolo Marangon, Università di Torino: *docente* di Storia e caratteri della spiritualità cristiana
18. Milena Mariani, Università Cattolica di Milano: *docente* di Storia e sistematica dei dogmi III

19. Lodovico Maule, Curia Diocesana di Trento: *docente* di Storia e sistematica dei dogmi I
20. Giovanni Menestrina, ITC-isr: *docente* di Filologia biblica (NT); Greco biblico; *laboratorio* di Metodologia della stesura di un lavoro scientifico
21. Giovanni Mengon, Trento: *docente* di Teoria della scuola e legislazione scolastica
22. Claudio Moreschini, Università di Pisa: *docente* di Letteratura cristiana antica I; Latinità cristiana
23. Michele Nicoletti, Università di Padova: *docente* di Filosofia Ib: Correnti del pensiero contemporaneo
24. Giorgio Penzo, Università di Padova: *docente* di Filosofia Ib: Correnti del pensiero contemporaneo
25. Carlo Prandi, Università di Parma: *docente* di Scienze umane I: Sociologia della religione
26. Gian Luigi Prato, Roma: *docente* di Studi biblici I; *seminario* nell'ambito dell'Antico Testamento
27. Paul Renner, Seminario Teologico di Bolzano-Bressanone: *docente* di Istanze odierne della Teologia fondamentale II; Storia e sistematica dei dogmi II; Teologia delle religioni
28. Iginio Rogger, Seminario Teologico di Trento e ITC-isr: *docente* di Storia della Chiesa locale; Storia e forme del culto cristiano
29. Carlo Saccone, ITC-isr: *docente* di Islamologia e Arabo coranico
30. Cesare Sebastiani, Seminario Teologico di Trento: *docente* di Storia e forme del culto cristiano
31. Daniela Silvestri, Università di Verona: *docente* di Istituzioni di pedagogia
32. Aldo Natale Terrin, Università Cattolica di Milano e Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale: *docente* di Storia delle religioni ed etnologia religiosa I e II
33. Giampaolo Tomasi, Seminario Teologico di Trento: *docente* di Storia e sistematica dei dogmi I e II
34. Severino Vareschi, Seminario Teologico di Trento: *docente* di Storia della Chiesa I e II
35. Marco Vannini, Firenze: *docente* di Storia della mistica cristiana
36. Gregorio Vivaldelli, ITC-isr: *docente* di Studi biblici I
37. Lorenzo Zani, Seminario Teologico di Trento e ITC-isr: *docente* di Studi biblici III e IV; Corso integrativo di Egesi biblica
38. Giuseppe Zorzi, ITC-isr: *docente* di Istanze odierne della Teologia fondamentale I
39. Silvano Zucal, Università di Trento: *docente* di Filosofia III

*Docenti invitati*

1. Tiziano Civettini, Riva del Garda: *seminario* nell'ambito della Teologia fondamentale
2. Pietro Gibellini, Università di Venezia: *seminario* di Letteratura italiana religiosa
3. Andrea Leonardi, Università di Trento: *seminario* di Storia della Chiesa locale
4. Ambrogio Malacarne, Seminario Teologico di Trento: *seminario* di Conoscenza dell'arte e dei monumenti locali

## ELENCO DEGLI ISCRITTI

1. *Studenti ordinari*

Matr. n.	01/95	Andreatta Romana
"	08/98	Andreas Marco
"	01/97	Andrighettoni Fabiola
"	02/94	Baldessari Andrea
"	33/94	Baldessari Raffaella
"	07/98	Benso Chiara
"	01/96	Benuzzi Michela
"	11/97	Bernard Cesare
"	06/98	Bertarelli Michela
"	05/87	Bettiol Gianluigi
"	03/94	Biasi Alessandro
"	05/98	Bolognani Elisa
"	04/94	Bonazza Nicoletta
"	03/95	Brida Raffaella
"	05/94	Brolpasino Sandra
"	05/93	Bugnella Barbara
"	08/91	Cacciatori Luisella
"	07/93	Campostrini Francesca
"	09/91	Cappelletti Chiara
"	06/94	Cappelletti Baldessari Pedro Pablo
"	06/95	Carloni Claudia
"	03/96	Carloni Francesca
"	09/93	Castegini Lidia
"	07/94	Cattani Piergiorgio
"	16/98	Ceranelli Armida
"	34/94	Chistè Cristina
"	10/93	Cimadom Anna

Matr. n.	05/96	Civico Domenico
"	07/95	Cocca Eleonora
"	08/94	Conta Mario
"	11/92	D'Alessandro Elena
"	18/98	Dalmaso Cristina
"	21/93	Dalvit Ilaria
"	12/92	Debortoli Luciano
"	20/96	Depedri Alessandro
"	10/89	Donati Carla
"	17/93	Farina Paola
"	04/97	Feltracco Maria Luisa
"	10/97	Flori Fabrizia
"	13/90	Frasnelli Stefano
"	21/91	Gabrielli Federica
"	22/91	Gentilini Maurizio
"	15/97	Giampiccolo Danilo
"	05/97	Gottardi Luciano
"	15/94	Grazioli Diomira
"	18/97	Gubert Chiara
"	20/93	Gugole Vittorio
"	16/92	Incani Monica
"	12/98	Lenzi Fabrizio
"	10/95	Leonardelli Laura
"	17/92	Lorenzi Paolo
"	24/93	Marchesini Daniela
"	35/86	Masè Maria Angela
"	18/92	Mazzetti Renato
"	17/94	Meneghini Romina
"	31/91	Militello Raffaella
"	19/92	Miori Federica
"	32/91	Modugno Grazia
"	27/93	Mora Claudia
"	38/86	Moranduzzo Mariagrazia
"	23/88	Nardin Carolina
"	12/96	Nardon Annamaria
"	43/86	Pace Maria
"	46/86	Pasolli Elena
"	31/93	Pasqualato Adriana
"	20/94	Pasqualini Ilaria
"	32/93	Paternoster Stefano

Matr. n.	34/91	Pedri Nadia
"	15/95	Pelizzari Marco
"	22/94	Pezzano Mario
"	13/97	Pirini Gabriele
"	15/95	Poli Daniele
"	36/91	Poli Laura
"	23/92	Postal Vanda
"	07/97	Ranghetti Francesca
"	15/98	Romani Maurizio Angelo
"	18/95	Ropelato Nadia
"	13/98	Rossi Stefania
"	27/92	Ruggeri Daniela
"	26/94	Sandionigi Barbara
"	16/96	Saurwein Irma
"	17/96	Simonini Giovanna
"	17/98	Sinibaldi Clara
"	30/92	Sottopietra Michela
"	08/97	Stabile Marco
"	42/91	Stenico Alessandro
"	43/91	Tarolli Roberta
"	02/98	Tavernini Liliana
"	39/93	Tecini Orietta
"	65/86	Tomasini Roberta
"	14/98	Tranquillini Roberto
"	41/93	Vender Miriam
"	18/96	Vergot Gianni
"	03/98	Vian Francesca
"	43/93	Zaccaria Maria Anna
"	44/93	Zancanaro Luciana
"	27/90	Zani Corrado
"	19/98	Zeni Tiziana

## *2. Studenti ospiti*

Matr. n.	11/98	Comai Natalina
"	16/97	Dell'Orto Jorge Ramon

## *3. Studenti uditori*

Matr. n.	208/98	Adamo Lucia
----------	--------	-------------

”	200/98	Assiri Alessandro
”	206/97	Baroni Aldo
”	207/98	Bertolini Silvana
”	206/98	Bonfatti Cesarino
”	201/98	Caceffo Mauro
”	202/98	Caratù Beatrice
”	203/98	Pisoni Silvano
”	204/98	Prosser Umberto
”	205/92	Severini Sonia
”	204/95	Viesi Elena
”	205/98	Viesi Maria Vittoria
”	210/98	Visintainer Ermanno

#### *4. Studenti uditori per corsi di aggiornamento convenzionati IPRASE (anno acc. 1998-1999)*

Corso di <i>Arabo coranico</i>	n.	7
Corso di <i>Greco biblico</i>	n.	2
Corso di <i>Islamismo</i>	n.	13
Corso di <i>Latinità cristiana</i>	n.	3
Corso di <i>Lingua ebraica</i>	n.	2
Corso di <i>Religione di Israele</i>	n.	15
Corso di <i>Storia della mistica</i>	n.	2
Corso di <i>Storia della teologia protestante</i>	n.	4

#### *5. Diplomi accademici di Magistero in Scienze Religiose*

01.07.1998	Rigo Righi Fabrizia
01.07.1998	Toniolli Silvio
04.12.1998	Orzes Barbara
25.02.1999	Barion Ettore
04.03.1999	Campagnari Paola
07.04.1999	Dal Dosso Giorgio
08.06.1999	Meloni Anna Maria
01.07.1999	Jellici Silvana
08.07.1999	Frizzera Ermanno

#### *6. Diplomi in Scienze Religiose*

03.11.1998	Giolito Mariangela
------------	--------------------

5.

PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO  
PER L'ANNO 1998-1999

I ANNO: 355 ORE

*Discipline fondamentali*

**1a. Filosofia Ia:** Filosofia sistematica: Problema della conoscenza e del linguaggio – 30 ore

Docente: Massimo Baldini

Il corso si propone di ripercorrere due momenti centrali della ricerca filosofica del ventesimo secolo: la nascita della filosofia del linguaggio (con particolare riferimento alla figura di Ludwig Wittgenstein) e il sorgere del razionalismo critico (Karl R. Popper).

*Bibliografia:*

K.R. Popper, *Filosofia, scienza e politica*, Armando, Roma 1990.  
L. Wittgenstein, *Linguaggio, metafisica e scienza*, Armando, Roma 1991.  
M. Baldini, *Parlar chiaro, parlare oscuro*, Laterza, Roma-Bari 1989.  
Id., *Contro il filosofese*, Laterza, Roma-Bari 1991.

**1b. Filosofia Ib:** Correnti del pensiero contemporaneo – 30 ore

Docenti: Giorgio Penzo e Michele Nicoletti



Il corso si propone di mettere a fuoco la problematica del filosofare di fronte alle questioni della fede, della trascendenza, di Dio attraverso l'analisi del pensiero di alcuni autori significativi della filosofia contemporanea, quali Kierkegaard, Stirner, Nietzsche. Punto di partenza dell'analisi è la chiarificazione della categoria di «esistenza» nei diversi filosofi: dall'approfondimento kierkegaardiano dell'esistenza attraverso la dialettica qualitativa contrapposta alla dialettica hegeliana che annulla la possibilità nella necessità, alla messa a fuoco stirneriana della categoria dell'«unico» che rifiuta ogni «superamento» dell'esistenza nel tutto, fino alla tematizzazione nietzscheana del «superamento» e della volontà di potenza in connessione alla «morte di Dio» e all'apertura al divino. La riflessione sull'esistenza mette in questione il modello tradizionale di ragione filosofica ed apre la via ad una nuova ermeneutica capace di accostarsi, senza piegarla ai propri fini e senza rinserarla nei propri schemi, alla sfera del sacro.

#### *Bibliografia:*

- S. Kierkegaard, *La malattia mortale*, Mondadori, Milano 1991.  
 Id., *Esercizio del cristianesimo*, a cura di C. Fabro, Studium, Roma 1971.  
 M. Stirner, *L'unico e la sua proprietà*, Mursia, Milano 1990.  
 G. Penzo, *Invito alla lettura di Stirner*, Mursia, Milano 1996.  
 F. Nietzsche, *L'Anticristo*, a cura di G. Penzo, Mursia, Milano 1982.  
 G. Penzo, *Invito alla lettura di Nietzsche*, Mursia, Milano 1990.  
 Id., *Nietzsche allo specchio*, Laterza, Bari 1994.  
 Id., *Invito al pensiero di M. Eckhart*, Mursia, Milano 1997.  
 G. Penzo - R. Gibellini, *Dio nella filosofia del Novecento*, Queriniana, Brescia 1993.
- Si consiglia pure lo studio di un manuale di storia della filosofia, in particolare del volume dedicato alla filosofia contemporanea. Testo consigliato: A. Plebe - P. Emanuele, *Storia della filosofia*, vol. II «Dall'Illuminismo ad oggi», Armando, Roma 1989.

**2. Studi biblici I:** Introduzione alla Bibbia (ispirazione, verità, storia di Israele, canone, ermeneutica, metodologia esegetica) – 60 ore

Docenti: Josef Krejčí, Gian Luigi Prato e Gregorio Vivaldelli

#### **Parte prima** (Josef Krejčí):

1. Storia d'Israele e ambiente del Nuovo Testamento:
  - Origine e costituzione del popolo d'Israele. Conquista della Palesti-

- na. Periodo dei giudici. Istituzione della monarchia. Divisione dei regni.
  - Crisi assira e babilonese. Esilio
  - Crisi ellenistica. Guerre dei Maccabei. Regno di Erode
  - Correnti del Giudaismo nel I secolo d.C.
  - Alcune istituzioni di Israele (sacerdozio, tempio, culto)
2. Testi originali dell'Antico e Nuovo Testamento. Traduzioni. Critica testuale.

*Bibliografia:*

- F. Lambiasi, *Breve introduzione alla Sacra Scrittura*, Piemme, Torino 1986.  
M. Metzger, *Breve storia di Israele*, Queriniana, Brescia 1985.  
F. Castel, *Storia d'Israele e di Giuda*, Paoline, Torino 1986.

**Parte seconda** (Gregorio Vivaldelli):

1. La Bibbia: un Libro composto da molti Libri:
  - Alcune regole per un approccio critico
  - I «generi letterari»
2. Il Canone del Primo Testamento e del Nuovo Testamento:
  - Le grandi articolazioni del Primo Testamento
  - Le grandi articolazioni del Nuovo Testamento
  - Accenni di storia del Canone biblico
  - Rilevanza teologica del concetto di «Canone»
3. La Bibbia è Parola di Dio: il tema dell'Ispirazione:
  - Il punto di vista contenuto nei testi biblici sull'ispirazione e nell'insegnamento dei Padri
  - Le tappe fondamentali dello sviluppo del dogma dell'ispirazione scritturistica; in questa ricostruzione storica da ultimo ci si soffermerà sull'insegnamento del Concilio Vaticano II
  - Problemi aperti e tentativi di soluzione recenti sul tema della Bibbia come Parola di Dio
  - Alcune conseguenze dell'ispirazione, con particolare attenzione al tema della «verità» della Bibbia
  - Una ripresa sintetica del tema dell'ispirazione
4. Il problema dell'ermeneutica biblica:
  - L'ermeneutica biblica del giudaismo
  - L'ermeneutica del Primo Testamento nel Nuovo Testamento
  - Breve excursus: il problema ermeneutico del rapporto «Primo Testamento - Nuovo Testamento»
  - L'ermeneutica patristico-medievale

- L'ermeneutica nella Riforma protestante e nel Concilio di Trento
  - Il Razionalismo
  - L'ermeneutica secondo Schleiermacher
  - Il rinnovamento ermeneutico in seno alla Chiesa cattolica:
    - a) Dal Vaticano I al Vaticano II
    - b) Il Vaticano II e l'ermeneutica nella *Dei Verbum*
  - Il post-concilio: problemi e prospettive
5. La Bibbia nella vita delle Chiesa:
- La situazione preconciliare nel rapporto «Chiesa-Bibbia»
  - Il posto che il Concilio Vaticano II riconosce alla Bibbia nella vita della Chiesa
  - Quale figura di Chiesa emerge da questo «ritorno alla Bibbia»?
  - Una comunità riunita dalla Parola di Dio (Ne 8,1-12)

### Bibliografia:

#### 1. Opere di introduzione generale:

- A.M. Artola - J.M. Sanchez Caro, *Bibbia e Parola di Dio. Introduzione allo studio della Bibbia*, vol. II, Paideia, Brescia 1994.
- T. Citrini, *Identità della Bibbia*, «Leggere oggi la Bibbia» 3.3, Queriniana, Brescia 1982.
- R. Fabris (e collab.), *Introduzione generale alla Bibbia. Logos – Corso di studi biblici*, vol. I, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1994.
- A. Girlanda, *Come leggere la Bibbia. Grammatica elementare per leggere correttamente la Sacra Scrittura*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995.
- F. Lambiasi, *Breve introduzione alla Sacra Scrittura*, Piemme, Torino 1986.
- V. Mannucci, *Bibbia come parola di Dio. Introduzione generale alla Sacra Scrittura*, Queriniana, Brescia <sup>13</sup>1993.
- A. Sacchi, *Cos'è la Bibbia. Breve corso introduttivo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1999.

#### 2. Per un ulteriore approfondimento dei temi:

##### 2.1. Canone:

- R.E. Brown, *Canonicità*, in R.E. Brown - J.A. Fitzmyer (a cura di), *Nuovo Grande Commentario Biblico*, Queriniana, Brescia 1997, pp. 1355-1381.

##### 2.2. Ispirazione:

- R.F. Collins, *Ispirazione*, in R.E. Brown - J.A. Fitzmyer, cit., pp. 1341-1354.

##### 2.3. Ermeneutica:

- L. Alonso Schökel - J.M. Bravo Aragón, *Appunti di ermeneutica*, EDB, Bologna 1994.
- R.E. Brown - S.M. Schneiders, *Ermeneutica*, in Ispirazione, in R.E. Brown - J.A. Fitzmyer, cit., pp. 1508-1534.
- Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Libre-

ria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1993, pp. 66-103.

2.4. *La Bibbia nella vita della Chiesa:*

D.J. Harrington, *La Bibbia nella Chiesa Cattolica*, in F. Dalla Vecchia - A. Nepi - G. Corti (a cura di), *Introduzione generale allo studio della Bibbia*, Queriniana, Brescia 1996, pp. 20-38.

U. Neri, *Leggere la Bibbia: perché e come. La Scrittura nella fede della Chiesa*, EDB, Bologna 1995.

Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, cit., pp. 104-118.

3. *Altri strumenti di lavoro:*

*Vademecum per il lettore della Bibbia*, prefazione di J.A. Soggin, premessa di P. De Benedetti, Morcelliana, Brescia 1996.

Costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II sulla divina rivelazione *Dei Verbum*, «Magistero» 23, Paoline, Milano <sup>25</sup>1996.

A. Arduso, *Perché la Bibbia è Parola di Dio. Canone – Ispirazione – Ermeneutica – Metodi di lettura*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1998 (testo consigliato).

**Parte terza (Gian Luigi Prato):**

1. La «Sacra Scrittura» come testo sacro dell'ebraismo e del cristianesimo: convergenze storico-religiose (testo fondante per ebraismo e cristianesimo) e divergenze interpretative (perché e in che cosa la Bibbia dei cristiani si differenzia da quella degli ebrei).

2. La scrittura come mezzo di comunicazione (anche religiosa) nel mondo antico e nell'area del Vicino Oriente; in particolare, potere e limiti di questo «bene di civiltà».

3. Il mondo storico e culturale da cui provengono i testi letterari divenuti «Sacra Scrittura»:

- Rapporto tra fonti letterarie e fonti non scritte (e il falso presupposto del privilegio da accordarsi alle prime)
- Le fonti non scritte e la ricerca archeologica (senso antico e senso «scientifico» moderno del termine archeologia, superamento della cosiddetta «archeologia biblica»)

4. Il Vicino Oriente antico:

- Il mosaico variegato dei popoli e delle civiltà: relazioni politiche e osmosi culturali
- L'emergenza e la relativa autonomia dell'unità territoriale siro-palestinese: a) denominazioni dell'area; b) trasformazioni dell'assetto socio-politico nel periodo del Tardo Bronzo

5. La religione del territorio siro-palestinese nel II e I millennio a.C. (nozioni principali):

- Tipologia del pantheon: fattori comuni e differenziazioni locali
- Teofanie e comunicazioni con il mondo umano (fondazione, guida e distruzione del cosmo)

### Bibliografia:

- P. Arata Mantovani, *Introduzione all'archeologia palestinese. Dalla prima età del Ferro alla conquista di Alessandro Magno (1200 a.C. - 322 d.C.)*, «Leggere oggi la Bibbia» 3.13, Queriniana, Brescia 1992.
- Ph. Barker, *Tecniche dello scavo archeologico*, «Biblioteca di archeologia» 1, Longanesi, Milano 1996.
- A. Barucq e altri, *Scritti dell'Antico Vicino Oriente e fonti bibliche*, «Piccola enciclopedia biblica» 2, Borla, Roma 1988.
- W. Beyerlin, a cura di, *Testi religiosi per lo studio dell'Antico Testamento*, «Antico Testamento - Supplementi» 1, Paideia, Brescia 1992.
- J. Bottéro - S.N. Kramer, *Uomini e dèi della Mesopotamia. Alle origini della mitologia*, «I millenni», Einaudi, Torino 1992.
- G.S.P. Freeman-Grenville, *Historical Atlas of the Middle East*, Simon and Schuster, New York 1993.
- V. Fritz, *Introduzione all'archeologia biblica*, «Biblioteca di storia e storiografia dei tempi biblici» 7, Paideia, Brescia 1991.
- A.J. Hoerth - G.L. Mattingly - E. Yamauchi (a cura di), *Peoples of the Old Testament World*, Baker Books, Grand Rapids 1994.
- L'Antico Testamento e le culture del tempo. Testi scelti*, Borla, Roma 1990.
- M. Liverani, *Antico Oriente. Storia società economia*, «Collezione storica», Laterza, Roma - Bari 1988.
- J. Malina - Z. Vašiček, *Archeologia. Storia, problemi, metodo*, Electa, Milano 1997.
- H.-J. Martin, *Storia e potere della scrittura*, «Storia e società», Laterza, Roma - Bari 1990.
- E.M. Meyer (a cura di), *The Oxford Encyclopedia of Archaeology in the Near East*, 5 voll., Oxford University Press, New York - Oxford 1997.
- C. Renfrew - P. Bahn, *Archeologia. Teorie metodi pratica*, Zanichelli, Bologna 1995.
- M. Roaf, *Atlante della Mesopotamia e dell'antico Vicino Oriente*, De Agostini, Novara 1992.
- H. Ringgren, *Le religioni dell'Oriente antico*, «Biblioteca di cultura religiosa» 58, Paideia, Brescia 1991.
- Trigger B.G., *Storia del pensiero archeologico*, La Nuova Italia Editrice, Firenze 1996.
- W. von Soden, *Introduzione all'orientalistica antica*, «Studi sul Vicino Oriente antico» 1, Paideia, Brescia 1989.
- P.J. Watson - S.A. LeBlanc - Ch. L. Redman, *Archaeological Explanation. The Scientific Method in Archaeology*, Columbia University Press, New York 1984.

E. Zenger, *Il Primo Testamento. La Bibbia ebraica e i cristiani*, «Giornale di Teologia» 248, Queriniana, Brescia 1997.

### 3. Istanze odierne della teologia fondamentale I – 40 ore

Docenti: Giampiero Bof e Giuseppe Zorzi

#### Parte prima (G. Bof):

Il corso si propone di tracciare l'itinerario della teologia fondamentale, quale momento fondante della teologia sistematica, e come momento peculiare del confronto con le altre confessioni cristiane, con le principali visioni religiose, e con la sensibilità culturale attuale, religiosa e laica, della quale saranno particolarmente attese le espressioni in campo filosofico e antropologico.

Sono stati poi affrontati come temi specifici:

1. Il kerygma cristiano.
2. Il problema del Gesù storico.
3. Il miracolo.
4. La risurrezione di Gesù.
5. La tradizione.
6. Fede in dialogo.

#### Bibliografia:

Aa. Vv., *Mysterium salutis*, voll. I e II, Queriniana, Brescia 1967 e 1968.  
G. Bof, *Teologia fondamentale*, Ut unum sint, PUL, Roma 1985.  
Dispense del docente (pro manuscripto), Trento 1991.

#### Parte seconda (G. Zorzi):

Il corso ha come oggetto d'indagine il tema: «Laicità, chiesa e rivelazione». Riservando attenzione privilegiata all'Esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici* e a contributi in materia provenienti dal mondo culturale tedesco, esso si articola in quattro momenti fondamentali:

1. Dopo una breve premessa di ordine metodologico, viene messa in luce la prospettiva ecclesiologica della *Christifideles laici*, più in particolare la sua ecclesiologia trinitaria.
2. Ci si sofferma quindi sulla «novità cristiana» e sull'«indole secolare» che definiscono, rispettivamente caratterizzano la condizione ecclesiale dei fedeli laici, in un costante confronto con i testi magisteriali.

3. In un terzo momento si affronta la spinosa questione del «fedele laico» alla luce dei primi secoli della storia della Chiesa.

4. Si mette infine in luce il nesso esistente tra Rivelazione e un nuovo modo di essere e fare Chiesa. Questo implica anche una riflessione sui tre fondamentali modelli interpretativi di Rivelazione che si sono imposti nel corso della storia: il primo modello chiama in causa un succedersi di rivelazioni intese come «epifanie», attraverso le quali Dio, per lo più con sconvolgimenti della natura, fa sentire la propria presenza e la propria volontà. Il secondo modello interpretativo considera invece la Rivelazione come qualche cosa di unitario; risente tuttavia di una forte tendenza intellettualistica, che lo porta soprattutto a valere quale istruzione, insegnamento divino sulla salvezza. Ben al di là va invece il terzo modello, che potremmo definire di tipo dialogico. Esso emerge chiaramente nella Costituzione dogmatica *Dei Verbum*, stesa dal Concilio Vaticano II specificamente sul tema della Rivelazione.

#### *Bibliografia:*

W. Kern - H.J. Pottmeyer - M. Seckler (a cura di), *Corso di teologia fondamentale*, voll. I e II (*Trattato sulla Religione e Trattato sulla Rivelazione*), Queriniana, Brescia 1990.

M. Seckler, *Teologia - Scienza - Chiesa*, Morcelliana, Brescia 1988.

G. Zorzi, *Der Wirklichkeit begegnen, um sie zu verändern*, in M. Kessler - W. Panzenberg - H.J. Pottmeyer (a cura di), *Fides quaerens intellectum* (Beiträge zur Fundamentaltheologie), Tübingen 1992.

Nuove dispense del docente (pro manuscripto, 1997).

**4. Etica cristiana I:** Morale fondamentale (metodo e problema della teologia morale, moralità degli atti umani, legge e coscienza, fede e morale) – 30 ore

Docente: Fiorenzo Chiasera

Dopo le questioni introduttorie e la descrizione dei tratti salienti della 'cultura' dell'uomo d'oggi a cui ci si rivolge e della crisi della morale, si presenta il *Morale* come supremo problema dell'uomo, inserendolo nel pensiero filosofico del nostro tempo. Si vede poi la proposta della vita morale nella Rivelazione come l'unica risposta adeguata a una domanda di senso. Ci si chiede però se l'agire umano è libero e responsabile, cioè se l'uomo è capace di attività morale. Si individua così nella scelta fondamentale e negli atteggiamenti

giamenti virtuosi alcune categorie in grado di far luce sulla struttura morale dell'uomo.

S. Paolo impernia sul discernimento della volontà di Dio tutta l'attività morale. Si vede così nella coscienza la capacità propria di ogni singolo di rispondere alla chiamata assoluta di Dio, *hic et nunc*. Però la coscienza, pur autonoma, non è lasciata a se stessa: trova nella legge morale la mediazione indispensabile per individuare la norma definitiva in ogni situazione. Dissentire lucidamente, disporre di sé consapevoli delle conseguenze, in contrasto con la norma interiore, è il peccato, morte del peccatore. Il vissuto virtuoso è invece la risposta positiva alla chiamata alla vita morale.

#### *Bibliografia:*

F. Chiasera, *Morale fondamentale*, Trento 1996 (con bibliografia generale e analitica alle pp. 380-385).

Enciclica di Giovanni Paolo II *Veritatis Splendor*.

F. Chiasera, *Compendio di morale fondamentale alla luce della «Veritatis Splendor»*, Trento 1994.

K. Demmer, *Interpretare e agire*, Paoline, Cinisello Balsamo 1989.

M. Chiodi, *Morale fondamentale*, Piemme, Casale Monferrato 1991.

S. Frigato, *Vita in Cristo e agire morale*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1994.

## **5. Storia della Chiesa I: Antichità e medioevo – 40 ore**

Docente: Severino Vareschi

Il corso si propone di fornire una solida introduzione di base alla storia della Chiesa. In considerazione della vastità della materia non è possibile un approccio approfondito e «monografico» ai temi in programma. Si mira invece a una certa qual completezza nella «copertura» del programma. Da qui il carattere spiccatamente manualistico del testo adottato e di quelli consigliati e del programma stesso. In tal modo il corso è inteso anche come supporto a uno svolgimento «situato» e storicamente avvertito delle altre materie teologiche. I numeri seguenti sono quelli dei paragrafi del testo.

### **Parte prima: Antichità**

*Sezione I: Dalla comunità di fede alla Chiesa:*

1. La comunità primigenia di Gerusalemme
2. La diffusione del cristianesimo



- 3. Le comunità postapostoliche e la loro unità
- 4. Il formarsi della costituzione ecclesiastica
- 6. La comparsa delle eresie. Lo gnosticismo
- 8. Il consolidamento della Chiesa

*Sezione II: La «grande Chiesa» nella compagine dello Stato pagano:*

- 9. La persecuzione dei cristiani
- 10. Santità e peccato. La prassi penitenziale della Chiesa
- 11. Movimenti dello Spirito ed esigenze della (grande) Chiesa
- 12. Monoteismo e tentativi di spiegazione trinitaria
- 13. La vita di fede

*Sezione III: L'incorporamento della Chiesa cristiana nell'impero romano:*

- 15. La svolta della politica religiosa sotto l'imperatore Costantino
- 16. Lo scisma donatista in Africa (punti a, b)
- 17. L'arianesimo e il concilio di Nicea
- 18. La fede nicena contrastata
- 21. Opposizione pagana e politica religiosa statale
- 22. Il monachesimo nelle sue diverse forme
- 23. Il problema dello Spirito e il II concilio ecumenico di Costantinopoli (381)

*Sezione IV: L'autonomia della Chiesa nel crollo del mondo antico:*

- 24. La Chiesa sulla via dell'indipendenza
- 25. Migrazioni di popoli ed evangelizzazione cristiana
- 27. Il nestorianesimo e il concilio di Efeso
- 28. Il monofisismo e il concilio di Calcedonia
- 30. La controversia sulla formula di Calcedonia e il V concilio ecumenico di Costantinopoli II (553)

## **Parte seconda: Il Medioevo**

*L'Alto Medioevo:*

- 33. Rinnovamento del Regno e della Chiesa presso i Franchi
- 34. La missione anglosassone. Bonifacio
- 35. Alemanni e Bavari
- 36. Sassoni
- 39. Il papato e il regno dei Franchi  
Lo Stato della Chiesa
- 40. Carlo Magno e la Chiesa
- 41. Tramonto dell'impero carolingio
- 42. Saeculum obscurum
- 43. Il rinnovato impero e la Chiesa

*Il Basso Medioevo:*

44. I papi tedeschi
45. Riforma dell'elezione del papa
46. L'intreccio fra ordine ecclesiastico e profano
47. La lotta con Enrico IV
51. L'apice del potere papale: Innocenzo III
52. La svolta: Federico II

*Il Tardo Medioevo: in politica – in economia – la cultura – nella Chiesa*

53. Dalla metà del secolo XIII a Bonifacio VIII
54. I papi in Avignone
55. Ritorno a Roma
56. Lo scisma d'Occidente
57. La soluzione mediante il concilio di Costanza
58. L'irrisolta causa reformationis

*Bibliografia:*

- J. Lenzenweger - P. Stockmeier - K. Amon - R. Zinnhobler, *Storia della Chiesa cattolica*, a cura di L. Giovannini, Paoline, Cinisello Balsamo 1989.
- I.W. Frank, *Storia della Chiesa*, vol. II «Epoca medioevale», Queriniana, Brescia 1989.

*Bibliografia consigliata:*

- K. Bihlmeyer - H. Tüchle, *Storia della Chiesa*, ed. it. a cura di I. Rogger, voll. I e II, Morcelliana, Brescia 1955-1982.
- Aa. Vv., *Nuova storia della Chiesa*, voll. I e II, Marietti, Torino 1970-1979.
- H. Jedin (a cura di), *Storia della Chiesa*, voll. I-V, Jaca Book, Milano 1975-1980.
- H. Jedin - K.S. Latourette - J. Martin, *Atlante universale di storia della Chiesa*, Piemme, Casale Monferrato - Città del Vaticano 1991.
- J. Comby, *Per leggere la storia della Chiesa*, vol. I «Dalle origini al XV secolo», Borla, Roma 1986.
- N. Brox, *Storia della Chiesa*, vol. I «Epoca antica», Queriniana, Brescia 1988.
- A. Franzen, *Breve storia della Chiesa*, Queriniana, Brescia 1982.
- A. Franzen - R. Bäumer, *Storia dei papi*, Queriniana, Brescia 1987.
- M. Greschat - E. Guerriero (a cura di), *Storia dei papi*, Paoline, Cinisello Balsamo 1994.
- G. Bof, *Teologia cattolica. Duemila anni di storia, di idee, di personaggi*, Paoline, Cinisello Balsamo 1995.

## 6. Letteratura cristiana antica I – 30 ore

Docente: Claudio Moreschini

Il corso ha lo scopo di procurare agli studenti la conoscenza delle linee generali della disciplina, da quando si può parlare di «letteratura» in senso proprio (soprattutto intorno alla metà del II sec. d.C.) fino all'età di Agostino, in Occidente, e dei Padri Cappadoci, in Oriente. Naturalmente, all'interno di un arco cronologico così ampio, le necessità dei tempi ristretti e l'opportunità dell'insegnamento richiedono che si dedichi la maggiore attenzione ai momenti salienti della disciplina stessa. Si fa pertanto riferimento alla *Storia della letteratura cristiana greca e latina*, voll. I e II, Morcelliana, Brescia 1995-1996, curata da Claudio Moreschini e Enrico Norelli. Un approfondimento dei vari temi può essere ottenuto con il sussidio delle opere indicate in bibliografia.

### Bibliografia:

- H. Crouzel, *Origene*, tr. it., Borla, Roma 1989.  
 J. Daniélou, *Messaggio evangelico e cultura ellenistica*, EDB, Bologna 1973.  
 Id., *La teologia del giudeo-cristianesimo*, tr. it., EDB, Bologna, 1974.  
 J.Cl. Fredouille, *Tertullien et la conversion de la culture antique*, Études Augustiniennes, Paris 1972.  
 J. Gribomont, *Saint Basile. Evangile et Eglise*, Abbaye Bellefontaine 1984.  
 C. Moreschini, *Filosofia e letteratura in Gregorio di Nazianzo*, Vita e Pensiero, Milano 1997.  
 A. Paredi, *Sant'Ambrogio e la sua età*, Hoepli, Milano 1960.  
 A. Penna, *Principi e caratteri dell'esegesi di S. Gerolamo*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 1951.  
 A. Pincherle, *Vita di S. Agostino*, Laterza, Bari-Roma 1984.  
 M. Simonetti, *La crisi ariana nel IV secolo*, Roma 1974.  
 W. Völker, *Gregorio di Nissa filosofo e mistico*, Vita e Pensiero, Milano 1993.

## 7. Scienze Umane I: Sociologia della religione – 20 ore

Docente: Carlo Prandi

Il corso ha per tema il *Cristianesimo e religioni universali nella transizione alla modernità: Max Weber ed Ernst Troeltsch*.

Ciò che accomuna due sociologi e storici come M. Weber e E. Troeltsch non

è soltanto la contemporaneità e l'amicizia, ma anche l'interesse per la ricerca sulle radici religiose della modernità, o meglio: del modo con cui le grandi religioni universali hanno contribuito, sia pure implicitamente, alla nascita della modernità oppure ostacolato i processi di razionalizzazione e di pluralizzazione che la caratterizzano.

M. Weber, a partire dal rapporto tra protestantesimo e dinamiche capitalistiche (già in atto al sorgere del primo), ha ampliato l'indagine verso i territori delle grandi religioni mondiali per porre a fuoco le loro interazioni con i rispettivi sistemi economici. E. Troeltsch da un lato, rimanendo all'interno del cristianesimo, ha elaborato un originale modello del suo sviluppo storico, dall'altro si è posto il problema se e in qual misura il frantumarsi settario della Riforma Protestante abbia avviato implicitamente – nell'Europa centrale e negli Stati Uniti – una prassi di tolleranza e di pluralismo religioso e politico tale da potersi considerare come parte del processo storico-ideale che sta alle origini della democrazia moderna.

Il corso percorre i tratti distintivi di questi due itinerari paralleli.

#### *Bibliografia:*

- M. Weber, *Etica protestante e spirito del capitalismo*, BUR, Rizzoli, Milano 1991.  
Id., *Economia e società*, Ed. di Comunità, Milano 1980, vol. II, pp. 105-311 (fotocopiate).  
J. Séguy, *Cristianesimo e società. La sociologia di Ernst Troeltsch*, a cura di C. Prandi, Morcelliana, Brescia 1993.  
E. Troeltsch, *Il protestantesimo nella formazione del mondo moderno*, La Nuova Italia, Firenze 1977.

### **8. Storia delle religioni ed etnologia religiosa I – 25 ore**

Docente: Aldo Natale Terrin

Temi fondamentali:

1. Per una definizione e classificazione delle religioni.
2. Il metodo nello studio della storia delle religioni.
3. Miti cosmogonici, teogonici e antropogonici delle religioni antiche.
4. Esperienza e morfologia del sacro.
5. Alcuni grandi temi comparati delle religioni.
6. Induismo e Buddhismo: un'introduzione.

*Bibliografia:*

A.N. Terrin, *Introduzione allo studio comparato delle religioni*, Morcelliana, Brescia 1998.

Id., *Religioni, esperienza, verità. Saggi di fenomenologia della religione*, Quattroventi, Urbino 1986.

R. Otto, *Il sacro*, Feltrinelli, Milano 1992.

M. Eliade, *Trattato di storia delle religioni*, Boringhieri, Torino 1990.

A.N. Terrin, *Il respiro religioso dell'Oriente. Luoghi d'incontro con il Cristianesimo*, EDB, Bologna 1997.

Appunti delle lezioni del professore sull'Induismo e Buddhismo.

Per un approfondimento della storia delle religioni in chiave contemporanea si richiede la lettura di:

A.N. Terrin, *New Age. La religiosità del post-moderno*, EDB, Bologna 1997.

Id., *Il sacro off limits. L'esperienza religiosa e il suo travaglio antropologico*, EDB, Bologna 1995.

*Corsi propedeutici*

**1. Istituzioni di filosofia** – 30 ore extracurricolari per gli studenti che provengono da scuole dove non è previsto l'insegnamento della filosofia (facoltative per tutti gli altri)

Docente: Marcello Farina

1. Che cos'è «filosofia»? Una visione storica.
2. Oggetto e metodo della filosofia.
3. Razionalità, Scienza, Mito.
4. I primi principi della filosofia.
5. Esperienza e trascendenza.
6. L'essere, il nulla, il divenire.
7. Metafisica e ontologia.
8. Metafisica e teologia.
9. Il problema di Dio in filosofia.
10. L'uomo: corpo, anima, immortalità.
11. La domanda etica in filosofia.
12. Il problema gnoseologico e la logica.

*Bibliografia:*

Un manuale aggiornato di storia della filosofia (in particolare il primo volume) in uso nei Licei.

G. Bof, *Avviamento alla filosofia*, Ut unum sint, Roma 1986.

A. Molinaro, *Metafisica. Corso sistematico*, Paoline, Cinisello Balsamo 1994.

E. Berti, *Introduzione alla metafisica*, UTET, Torino 1994.

**2. Lettorato di greco biblico** – 16 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

Docente: Giovanni Menestrina

Il corso prevede lo studio accelerato della grammatica greca con l'obiettivo di poter affrontare in un successivo corso di Greco biblico la lettura diretta di passi scelti del Nuovo Testamento. Gli argomenti trattati sono i seguenti:

1. Il primo sistema di flessione nominale (articolo, sostantivi della I e II declinazione, aggettivi della I classe, comparativi in -τερος/-έστερος, superlativi, numerali, pronomi e forme nominali del verbo riconducibili al primo sistema di flessione nominale).
2. Il secondo sistema di flessione nominale (III declinazione, aggettivi della II classe, comparativi in -ίον, numerali, pronomi e forme nominali del verbo riconducibili al secondo sistema di flessione nominale).
3. Gli avverbi.
4. Alcune informazioni sul sistema verbale greco: diatesi attiva, media e passiva; coniugazione tematica e atematica; presente e imperfetto; futuro; aoristo; perfetto e piuccheperfetto.
5. Le principali preposizioni e congiunzioni.

*Bibliografia:*

E.G. Jay, *Grammatica greca del Nuovo Testamento*, ed it. a cura di R. Calzecchi Onesti, Piemme, Casale Monferrato 1993.

B. Corsani, *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, in collaborazione con C. Buzzetti G. De Luca e G. Massi, Società Biblica Britannica e Forestiera, Roma 1994 (II ed. rinnovata).

Una grammatica del greco classico. Testo consigliato: D. Pieraccioni, *Grammatica greca*, Sansoni, Firenze 1954 (²1990).

C. Buzzetti, *Dizionario base del Nuovo Testamento (con statistica-base) Greco-Ita-*

*liano*, in collaborazione con B. Corsani, Libreria Sacre Scritture, Roma 1989.

Un dizionario del greco classico. Consigliato: F. Montanari, *Vocabolario della lingua greca*, Loescher, Torino 1995 oppure L. Rocci, *Vocabolario Greco-Italiano*, Dante Alighieri, Città di Castello <sup>32</sup>1985.

Un'edizione critica del Nuovo Testamento greco. Si consiglia: B. Corsani - C. Buzzetti, *Nuovo Testamento Greco-Italiano*, Società Biblica Britannia e Forestiera, Roma 1996.

*La Bibbia di Gerusalemme*, EDB, Bologna 1974 e ristampe.

*Vademecum per il lettore della Bibbia*, prefazione di J.A. Soggin, premessa di P. De Benedetti, Morcelliana, Brescia 1996.

### III ANNO: 355 ORE

#### *Discipline fondamentali*

**1. Filosofia III:** Problema di Dio e della religione nel pensiero filosofico – 40 ore

Docenti: Giuseppe Beschin e Silvano Zucal

**Parte prima:** Corso monografico: *Il significato ed alcuni sviluppi più importanti della tematica dell'amore nella storia del pensiero* (G. Beschin).

Non c'è pensatore che non abbia parlato dell'amore e nella storia del pensiero possiamo rilevare un approfondimento costante di tale tematica e una crescente convinzione che solo l'amore dà un senso non solo alla nostra vita, ma all'intera realtà. Nel corso ci si sofferma in particolare su Platone, Agostino, Marsilio Ficino, Dostoevskij, Freud e Lévinas.

#### *Bibliografia:*

Aa. Vv., *Amore. Itinerari di un'idea*, Selene, Bari 1996.

Aa. Vv., *Il concetto di amicizia nella storia della cultura europea*, Accademia di studi italo-tedeschi, Merano 1996.

Platone, una buona traduzione del *Convivio*, del *Fedro*, del *Fedone*.

S. Agostino, una buona traduzione delle *Confessioni* e della *Trinità*.

M. Ficino, *Sopra lo amore ovvero Convito di Platone*, SE, Milano 1992.

F. Dostoevskij, una buona traduzione de *L'idiota*.

S. Freud, una buona traduzione di: *Psicologia della vita quotidiana; Al di là del principio del piacere; Il disagio della civiltà; Tre saggi sulla teoria sessuale; Psicologia della vita amorosa*.

E. Lévinas, *Totalità e infinito*, Jaca Book, Milano, varie edizioni.

G. Beschin, *S. Agostino. Il significato dell'amore*, Città Nuova, Roma 1983.

B. Borzato, *L'alterità come etica. Una lettura di Lévinas*, EDB, Bologna 1995.

G. Reale, *Eros demone mediatore*, Rizzoli, Milano 1997.

**Parte seconda:** Parte istituzionale: *Religione e Rivelazione nel pensiero di Romano Guardini* (S. Zucal).

La parte istituzionale del corso di Filosofia della religione tocca una tematica e segue un autore come Romano Guardini, che riescono a coniugare la speci-



ficità del discorso filosofico su Dio e sulla religione con un'esplicita sensibilità e con un raccordo tematico con la problematica teologica.

Nel corso verranno sviluppati i seguenti argomenti:

1. Religione e Rivelazione: una dialettica polare.
2. L'esperienza religiosa:
  - L'esperienza del sacro
  - Il carattere simbolico delle cose e del «volto»
  - L'organo dell'esperienza religiosa
  - L'esperienza dell'Originario nelle cose
  - Amore e morte: i processi generativi e i loro ordini
  - L'esperienza religiosa nella società e nell'individuo
  - L'esperienza del finito
  - La non auto-intelligibilità del mondo
  - L'esistenzialità, la problematicità e l'ambiguità dell'esperienza religiosa
3. L'occhio e la conoscenza religiosa.
4. L'elaborazione dell'esperienza religiosa. Le diverse forme:
  - La religione mitica
  - La religione della responsabilità spirituale
  - La religione monistica (o dell'unità mistica)
  - La religione sincretistica (o la religione senza decisione)
  - L'elaborazione «negativa» del religioso e il problema dell'ateismo
  - L'ateismo «religioso»
5. Religione e teoria:
  - Esperienza religiosa e pensiero: elementi di confluenza
  - Il concetto e le immagini di Dio
  - L'analogia come «estasi del concetto»
  - Memoria dell'incontro primordiale con Dio
6. La metamorfosi del «religioso» tra moderno e post-moderno:
  - Hölderlin o la diversione del numinoso nella natura
  - Dostoevskij e la fenomenologia del «religioso» nella svolta epocale
  - Nietzsche e il nichilismo religioso
7. Esperienza religiosa come fenomeno universalmente umano e fede cristiana.

#### Bibliografia:

- R. Guardini, *Religion und Offenbarung*, Werkbund, Würzburg 1958; tr. it. di G. Somavilla, *Fenomenologia e teoria della religione*, in R. Guardini, *Scritti filosofici*, vol. II, Fabbri, Milano 1964, pp. 191-329.
- Id., *Die Sinne und die religiöse Erkenntnis. Drei Versuche*, Werkbund, Würzburg

1958; tr. it. di G. Somnavilla, *La funzione della sensibilità nella conoscenza religiosa*, in R. Guardini, *Scritti filosofici*, vol. II, cit., pp. 141-190 (sono richieste le pp. 141-155).

Id., *Unterscheidung des Christlichen. Gesammelte Studien 1923-1963*, Matthias-Grünewald, Mainz 1963, pp. 279-410; tr. it. di G. Colombi, *Fede, religione, esperienza. Saggi teologici*, Morcelliana, Brescia 1984 (sono richieste le pp. 11-108).

S. Zucal, *Romano Guardini e le metamorfosi del «religioso» tra moderno e post-moderno. Un approccio ermeneutico a Hölderlin, Dostoevskij e Nietzsche*, Quattroventi, Urbino 1990.

### Bibliografia consigliata:

#### 1. Su Romano Guardini:

S. Zucal (a cura di), *La Weltanschauung cristiana di Romano Guardini*, «Istituto Trentino di Cultura. Pubblicazioni dell'Istituto di Scienze Religiose in Trento» 13, EDB, Bologna 1988.

S. Zucal, *Visione cattolica nel suo tempo*, in R. Guardini, *La visione cattolica del mondo*, a cura di S. Zucal, Morcelliana, Brescia 1994, pp. 49-99.

R. Gambero, *Romano Guardini filosofo della religione*, IPL, Milano 1987.

G. Riva, *Romano Guardini e la katholische Weltanschauung*, EDB, Bologna 1975.

H.U. von Balthasar, *Romano Guardini. Riforma dalle origini*, Jaca Book, Milano 1970.

H.B. Gerl, *Romano Guardini: la vita e l'opera*, Morcelliana, Brescia 1988.

M. Borghesi, *Antropologia e dialettica in R. Guardini*, Studium, Roma 1991.

#### 2. Sulla Filosofia della religione:

I. Mancini, *Filosofia della religione*, Marietti, Genova 1986.

G. Bucaro, *Filosofia della religione: forme e figure*, Città Nuova, Roma 1986.

P. Grassi (a cura di), *Filosofia della religione. Storia e problemi*, Queriniana, Brescia 1988.

A. Alessi, *Filosofia della religione*, LAS, Roma 1994.

A. Rizzi, *Il sacro e il senso. Lineamenti di filosofia della religione*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1995.

M. Ravera, *Introduzione alla filosofia della religione*, UTET, Torino 1995.

A. Fabris, *Introduzione alla filosofia della religione*, Laterza, Roma-Bari 1996.

**2. Studi biblici III:** Introduzione al Nuovo Testamento ed esegesi neotestamentaria – 60 ore

Docente: Lorenzo Zani

Il corso intende offrire una introduzione agli scritti neotestamentari, privile-

giando tra essi i quattro vangeli. Dei singoli scritti vengono presentati il momento storico in cui sono sorti, il genere letterario usato e le finalità che si prefiggono, per aiutare a comprendere meglio l'intenzione dei rispettivi autori. A questo scopo vengono proposti anche saggi di esegesi.

Il corso è così articolato:

1. Storia e teologia nei vangeli: le caratteristiche letterarie dei vangeli; il Gesù della storia e il Cristo della fede; la Formgeschichte; il ritorno al Gesù della storia e le tre fasi della formazione dei vangeli (cfr. Lc 1,1-4; Dei Verbum, n. 19); i vangeli sono biografie testimoniali; il problema sinottico e i tentativi di spiegazione.
2. Introduzione al vangelo secondo Marco: nuovo interesse per il vangelo di Marco; destinatari, data di composizione e stile; il piano del vangelo di Marco; rivelazione e nascondimento di Gesù: il «segreto messianico»; Gesù è il Messia, il Figlio dell'uomo, il Figlio di Dio.
3. Introduzione al vangelo secondo Matteo: l'importanza del vangelo secondo Matteo nella storia della chiesa; caratteristiche letterarie, autore e data di composizione; Gesù nel vangelo secondo Matteo; le condizioni per appartenere alla chiesa e le principali caratteristiche della chiesa nel vangelo secondo Matteo.
4. Introduzione al vangelo secondo Luca: destinatari, data di composizione, fonti, stile, struttura del terzo vangelo; Luca, teologo della storia della salvezza; Gesù nel vangelo secondo Luca: in Gesù Dio visita il suo popolo, Gesù è il Salvatore, il Profeta, il Signore; il discepolo nel vangelo secondo Luca è caratterizzato dall'ascolto della parola di Dio, dalla gioia, dalla povertà, dall'amore al prossimo, dall'accoglienza dello Spirito e dalla preghiera.
5. Introduzione al vangelo secondo Giovanni: Giovanni e i sinottici; il genere letterario del quarto vangelo; i segni e il simbolismo, formazione, struttura e autore del quarto vangelo; Gesù, uomo e Figlio di Dio; l'origine e la meta di Gesù; l'ora e l'esaltazione di Gesù; Gesù è il rivelatore del Padre; la risposta dell'uomo consiste nella fede.
6. Esegese di alcune pericopi:
  - Mc 10,46-52: il cieco di Gerico riacquista la vista e segue Gesù
  - Mt 6,5-13: istruzioni sulla preghiera e il Padre Nostro
  - Lc 24,13-35: Gesù appare ai due discepoli di Emmaus
  - Gv 13,1-20: Gesù lava i piedi ai suoi discepoli
7. Introduzione agli Atti degli Apostoli: la missione della chiesa e il messaggio teologico degli Atti degli Apostoli; la vita dei primi cristiani (cfr. At 2, 42-48; 4,32-35, 5,12-16): l'ascolto e l'annuncio della parola di Dio, l'unione fraterna, la frazione del pane, le preghiere; il ruolo dello Spirito Santo negli

Atti degli Apostoli; le difficoltà esterne e interne della chiesa delle origini e il loro superamento.

8. Introduzione all'epistolario paolino: la vita di Paolo prima e dopo la vocazione; l'attività missionaria di Paolo e la legge fondamentale del suo apostolato; scopo, struttura, autenticità e unità delle lettere di Paolo; breve presentazione delle lettere di Paolo; il messaggio di Paolo: l'antropologia di Paolo, la salvezza viene da Cristo crocifisso, l'uomo nuovo nasce dal battesimo, la fede caratterizza la vita cristiana, la chiesa nelle lettere di Paolo, i carismi e la carità.

9. Introduzione alla lettera agli Ebrei: genere letterario, struttura, destinatari e loro problemi. Le qualità e i tratti specifici del sacerdozio di Gesù Cristo. Il sacerdozio comune dei cristiani come frutto del sacerdozio di Cristo.

10. Le lettere cattoliche, puntualizzazione della verità e della prassi cristiana di fronte alle deviazioni dogmatiche e alle incoerenze morali. La lettera di Giacomo: la coerenza di vita con la scelta interiore della fede. Le due lettere di Pietro: la voce della tradizione romana. Le tre lettere di Giovanni: la fede e la carità sono i criteri della vera comunione con Dio. La lettera di Giuda: un grido di battaglia contro gli eretici.

11. Introduzione all'Apocalisse: genere letterario e scopo del libro; i principali simboli e la loro decodificazione; Ap 4-5: il trono, il libro sigillato e l'agnello; Ap 12-13: la donna amata, feconda e sostenuta da Dio nella lotta contro il drago e le due bestie; Ap 21,1-8: la meta della storia umana.

#### *Bibliografia:*

- L. Zani, «Perché credendo nel Figlio di Dio abbiate la vita» (Gv 20,31). *Introduzione ai vangeli*, Il Segno, Negrar (Verona) 1985.  
 Id., «Camminate secondo lo Spirito» (Gal 5,16). *Introduzione agli scritti apostolici*, Il Segno, Negrar (Verona) 1989 (pro manuscripto).  
 Id., *Origine e messaggio del Nuovo Testamento*, Il Segno, San Pietro in Cariano (Verona) 1996.

#### *Bibliografia consigliata:*

- Aa. Vv., *Il Nuovo Testamento*, 2 voll., Paoline, Roma 1978.  
*Vademecum per il lettore della Bibbia*, prefazione di J.A. Soggin, premessa di P. De Benedetti, Morcelliana, Brescia 1966.  
 C. Moreschini - E. Norelli, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina*, vol. I, Morcelliana, Brescia 1995, pp. 27-150 e 175-188.

### 3. Storia e sistematica dei dogmi II: Ecclesiologia, Sacramentaria ed Escatologia – 60 ore

Docenti: Giampiero Bof, Paul Renner e Giampaolo Tomasi

Il corso si propone di guidare gli studenti a una comprensione teologica della realtà della chiesa, dell'economia sacramentaria e dell'escatologia, intesa non solo come esito ultimo e definitivo della vicenda personale e della storia cristiana, ma come dimensione loro, che le costituisce nella tipica dialettica del «già e non ancora». Non meno viva è però la necessità di rispondere all'esigenza teologico-pastorale della teologia, dove al «pastorale» si riconosce non il senso di applicazione di una teoria previamente elaborata e di teologia operativa, bensì quello di una piena attualizzazione del teologico e dell'ecclesiale. Siffatta avvertenza dovrebbe permettere di incontrare più direttamente non solo gli interessi teoretici degli studenti, ma anche la loro esperienza di vita, e specificamente l'esperienza ecclesiale.

#### Parte I: Ecclesiologia (P. Renner):

1. *Fides quaerens intellectum*: un approccio al mistero della Chiesa, «icona della Trinità».
2. La prefigurazione del popolo eletto.
3. La comunità della *sequela* nel Nuovo Testamento.
4. Eucaristia ed ecclesiogenesi: carismi e ministeri.
5. La Chiesa oggetto di riflessione nella storia del popolo cristiano.
6. Le *notae* della Chiesa.
7. Temi ecclesiologici rilevanti della costituzione conciliare *Lumen Gentium*:
  - Sacramento universale di salvezza
  - Popolo di Dio
  - «Subsistit in Ecclesia catholica»
  - Chiesa e Regno
  - Chiesa, chiese e sette
  - Chiesa, storia, mondo
  - Chiesa e religioni
8. Il ministero petrino entro la collegialità episcopale.
9. «Creatura Verbi»: Parola, annuncio, dialogo comunicazione nella Chiesa
10. Una Chiesa «democratica»? Partecipazione e corresponsabilità per una Chiesa capace di futuro («Tertio millennio adveniente»).

#### Parte II: Sacramentaria (G. Tomasi):

Il piano salvifico di Dio fu realizzato «nella pienezza dei tempi» (cfr. Gal

4,4) in Gesù di Nazaret, che per questo può essere chiamato «il sacramento originario della salvezza». Pur vivendo Cristo glorioso al cospetto del Padre, egli continua ad agire nella storia degli uomini mediante la sua Chiesa, che per questo è segno e strumento universale della salvezza realizzata da Gesù Cristo; questa funzione ecclesiale si storicizza in eventi, fatti di Parola e Segno, che noi chiamiamo il settenario sacramentale.

Scopo del corso, partendo dalla natura simbolica dell'uomo, è quello di presentare il concetto di «sacramento» utilizzando le categorie di segno e di simbolo; si passerà quindi ad analizzare alcuni presupposti teologici per una rinnovata «Sacramentaria» e il carattere sacramentale della storia della salvezza, prestando particolare attenzione ai termini: «Gesù, sacramento originario di Dio» e «la Chiesa, sacramento fondamentale della salvezza». Infine sarà presentato il settenario sacramentale in generale, prestando maggiore attenzione all'iniziazione cristiana, utilizzando alcuni testi biblici, la patristica e la storia della teologia, per approdare a una riflessione sistematica.

### **Parte III: Escatologia (G. Bof):**

L'escatologia si presenta all'interno della teologia sistematica come il discorso sulla realtà ultima, decisiva e definitiva, ossia Dio in Cristo. Non si tratta allora di presentare l'*eschaton* in senso temporale come faceva la manualistica che riduceva la questione alla trattazione dei cosiddetti «novissimi», ma si tratta di presentarlo come una prospettiva con cui affrontare il discorso teologico. L'uomo non può vivere senza futuro e senza speranza; lo attesta la storia del pensiero e delle religioni. Egli vive in quanto fa dei progetti, ha delle attese, si propone degli ideali da realizzare, spera. Il bisogno di proiettarsi in avanti è connaturale al modo di essere umano, cosicché l'uomo trova la propria realizzazione andando oltre se stesso e il discorso sull'uomo risulta monco se non affronta lo sbocco ultimo dell'avventura umana, sia nella sua dimensione collettiva che individuale. In questo spazio si inserisce la promessa di Dio, che si propone come compimento ultimo dell'uomo in Gesù Cristo.

Sono stati trattati i seguenti punti:

1. Introduzione all'Escatologia.
2. Futuro relativo e futuro assoluto.
3. La *parusia* come oggetto della speranza.
4. Il mistero del morire.
5. Immortalità e risurrezione.
6. L'incontro ultimo con il mistero di Dio.

*Bibliografia:*

- G. Philips, *La Chiesa e il suo ministero nel Concilio Vaticano II*, Jaca Book, Milano 1975 (31986).
- Aa. Vv., *Mysterium Salutis*, voll. VI e VII, Queriniana, Brescia 1972 e 1973.
- H. Vorgrimler, *Teologia dei sacramenti*, Queriniana, Brescia 1992.
- H. Luthe (a cura di), *Incontrare Cristo nei sacramenti*, Paoline, Cinisello Balsamo 1988.

**4. Etica cristiana III:** Morale sociale (vita socio-economica, vita politica, morale della professione) – 30 ore

Docente: Luigi Lorenzetti

La socialità definisce l'identità della persona non meno che la sua irriducibile individualità. Perché la persona umana deve entrare in relazione? Come devono essere le relazioni interumane? Sono le questioni fondamentali che ogni etica, filosofica o teologica, deve affrontare. Il corso offre un quadro storico dello sviluppo del pensiero sociale cristiano; successivamente vengono delineati i fondamenti biblico-teologici ed ecclesiali dell'etica sociale; si tenterà poi una sistematizzazione del pensiero sociale cristiano; infine si prenderanno in considerazione problematiche particolari riguardanti l'economia e il lavoro umano, la politica, e la cultura.

Il corso è così articolato:

1. Excursus storico. Lo sviluppo del pensiero sociale cristiano dal periodo patristico fino ai nostri giorni. Il magistero ecclesiale da Leone XIII a Giovanni Paolo II: natura ed evoluzione dell'insegnamento sociale della chiesa.
2. I fondamenti:
  - a) Fondamenti biblici: l'esodo, l'alleanza, la liberazione del povero; il primato della carità, Gesù di Nazaret nella società ebraica, la sua passione e morte.
  - b) Fondamenti teologici: le nuove riflessioni sulla pubblicità del messaggio cristiano, sull'immagine di Dio in quanto fondante l'impegno nella storia, e sul rapporto tra futuro dell'uomo e futuro di Dio.
  - c) Fondamenti ecclesiali: missione della chiesa: unità e interdipendenza tra salvezza cristiana e liberazione umana; l'opzione preferenziale dei poveri, quale scelta universale; conversione del cuore e conversione delle strutture.
3. Sistematizzazione. Rapporto tra persona e società. Quale persona: persona in relazione. Quale società: nel disegno di Dio e nella concezione umani-

sta cristiana: società personalista e pluralista. I valori sociali che danno dignità alla convivenza sociale. I principi che regolano i rapporti tra persone, gruppi sociali, e stato: solidarietà, sussidiarietà, bene comune. La comunità mondiale: fondamento ontologico ed esigenza etica. Rapporto tra nazione e comunità mondiale. I principi che regolano i rapporti tra gli Stati: bene comune mondiale, sussidiarietà, solidarietà.

4. Problematiche particolari:

a) Economia e lavoro umano. Il rapporto tra economia ed etica. La categoria etica della solidarietà quale criterio direttivo dell'economia. Valore e limiti della libertà in campo economico e il ruolo dello stato, quale garante del bene comune. – Il lavoro umano nell'attuale fase storica. Il significato e l'impegno per l'umanizzazione del lavoro umano.

b) La politica come potere e la partecipazione politica. Dati fenomenologici della politica e della partecipazione politica. Teologia ed etica del potere politico e della partecipazione politica. Prospettive operative. I cristiani, le chiese e la politica: impegno politico, unità e pluralismo dei cattolici in politica. Rapporto tra stato e chiesa.

c) La cultura come struttura. La cultura e l'etica sociale cristiana: il tema della liberazione del povero, e quello della fraternità universale. La chiesa nelle società a cultura secolare e pluralista: un rapporto di dialogo e di partecipazione; valore e limiti delle differenze; intesa sui valori umani che danno dignità alla convivenza sociale. – Cultura di pace: idea e contenuto della pace; le strade che portano alla pace; conversione alla pace; passaggio dalla cultura «militare» alla cultura della pace e della nonviolenza; essere operatori di pace: il senso dell'armonia, della libertà e della giustizia.

#### *Bibliografia:*

L. Lorenzetti, *Etica sociale cristiana*, in T. Goffi - G. Piana (a cura di), *Corso di Morale*, vol. IV, Queriniana, Brescia 1994 (ed. rinnovata), pp. 7-82.

Id., *Società industriale e postindustriale*, in *Trattato di Etica Teologica*, vol. III, EDB, Bologna 1992, pp. 11-122.

A.F. Utz (a cura di), *Dottrina sociale della Chiesa e ordine economico. Economia, etica, politica*, EDB, Bologna 1992.

J.-Y. Calvez, *Economia, uomo e società. L'insegnamento sociale della Chiesa*, Città Nuova, Roma 1991.

G. Gatti, *Solidarietà o mercato?*, SEI, Torino 1995.

E. Chiavacci, *Teologia morale*, vol. III.1 «Teologia morale e vita economica» e vol. III.2 «Morale della vita economica, politica, di comunicazione», Cittadella, Assisi 1986 e 1990.

Dispense di L. Lorenzetti (pro manuscripto).



## 5. Storia e forme del culto cristiano – 40 ore

Docenti: Iginio Rogger e Cesare Sebastiani

1. Nozioni introduttorie:
  - Nome della liturgia
  - Ricerca di un concetto più adeguato, dalle vecchie definizioni alla descrizione fornita dal Concilio Vaticano II
  - Secolarizzazione e culto cristiano
2. Storia del culto cristiano:
  - Origini del culto cristiano e suo sviluppo nei primi tre secoli
  - Panoramica delle famiglie liturgiche dell'Oriente cristiano
  - Famiglie liturgiche dell'Occidente latino e sviluppo dell'antica liturgia romana con i suoi libri classici
  - Caratteristiche del culto cristiano nel contesto culturale del Medioevo
  - Crisi protestante e formalismo culturale della Controriforma
  - La realtà della Riforma Liturgica conseguita al Concilio Vaticano II
3. Morfologia e teologia del culto cristiano:
  - a) L'assemblea come vero soggetto della celebrazione:
    - Indicazioni bibliche, patristiche e conciliari
    - Note fondamentali dell'assemblea: apertura, fraternità, attività, gioia
    - Articolazione ministeriale dell'assemblea
    - Ruolo dei laici per una partecipazione attiva e consapevole
    - *Prospettiva teologica*: l'assemblea, immagine autentica della realtà Chiesa.
  - b) Ruolo della Scrittura come fondamento e guida dell'azione liturgica:
    - «Nella liturgia Dio parla al suo popolo». Annuncio non puramente teorico, attuale e operativo
    - Distribuzione della proclamazione biblica nell'arco dell'anno liturgico
    - Esercizio dell'atteggiamento di ascolto nella celebrazione e nell'orbita spirituale che gravita intorno ad essa
    - La risposta «in canto»: significato di essa e ruoli ministeriali relativi
    - Ruolo e stile nell'orazione dei fedeli come risposta del popolo di Dio
    - *Prospettiva teologica*: «Oggi si compie questa scrittura da voi ascoltata» (Lc 4)
4. Il culto cristiano sta nel genere dei segni

- Fondamenti antropologici e teologici del simbolismo cristiano
  - Ricupero della valenza significativa dei segni e dei gesti liturgici e della loro comunicatività (differenza fra azioni funzionali e azioni significative)
  - Nozione essenziale dell'edificio cristiano di culto e del suo arredo
  - *Prospettiva teologica*: «Ciò che del nostro Redentore fu visibile, è passato nei segni sacramentali» (S. Leone Magno): approfondimento del concetto di «presenza reale»
5. Ruolo dei laici in alcuni riti particolari:
- Benedizioni, Cura degli infermi, Funerali, Battesimo, Penitenza, Ordinazioni, Matrimonio, Liturgia delle Ore

*Bibliografia:*

- A.G. Martimort (e collab.), *La Chiesa in preghiera. Introduzione alla liturgia*, ed. rinnovata in 4 voll., Queriniana, Brescia 1987 (specialmente voll. I e II).
- A. Adam, *Corso di Liturgia*, Queriniana, Brescia 1988.
- Celebrare il mistero cristiano*, Manuale di Liturgia a cura dell'Associazione Professori di Liturgia, 2 voll., Edizioni Liturgiche, Roma 1993 e 1996.

*Bibliografia consigliata:*

- D. Sartore - A.M. Triacca (a cura di), *Nuovo dizionario di Liturgia*, Paoline, Roma 1984.
- S. Marsili (e collab.), *Anàmnesis. Introduzione storica alla liturgia*, 7 voll. (ancora attesi il IV, V e VII), Marietti, Casale Monferrato 1979-1988.
- B. Neunheuser, *Storia della liturgia attraverso le epoche culturali*, Edizioni Liturgiche, Roma 1977.
- O. Casel, *Il mistero del culto cristiano*, Borla, Torino 1966.
- R. Guardini, *Lo spirito della liturgia*, Morcelliana, Brescia 1946.

**6. Presupposti pedagogici, metodologia e didattica dell'insegnamento della religione – 50 ore**

Docente: Matteo Giuliani

Nella prima parte il corso presenta le condizioni della presenza della religione nella scuola e in particolare le riflessioni relative alla legittimazione sociale della nostra disciplina considerato l'attuale contesto socio-culturale. Si analizzano in parallelo i nuovi Programmi di insegnamento.

Il secondo nucleo di proposte prende in considerazione il principio di correlazione in teologia e in didattica. Si analizzano le esperienze antropologiche che si presentano come tracce della trascendenza e aprono al mistero (la ricerca del senso della vita, il mistero della creazione, la via della giustizia, la sofferenza e la morte) e si considera il percorso didattico di un insegnamento della religione caratterizzato da uno spazio specifico all'esperienza esistenziale.

L'ultima parte del corso è concepita come presentazione del tema della programmazione didattica con riferimento al modello della Didattica per concetti.

Il Corso si articola in questo modo:

1. La religione disciplina scolastica:
  - La legittimazione dell'insegnamento della religione (IRC) ieri e oggi
  - Finalità e natura dell'IRC in Italia
  - Lettura di uno dei Programmi di IRC nella forma assunta nella attuale revisione
2. Il principio di correlazione in teologia e in didattica:
  - La dimensione esperienziale nell'insegnamento
  - La motivazione della presenza di tematiche umane nell'IRC
  - L'esperienza di vita in rapporto all'esperienza cristiana
  - Esperienza umana ed esperienza religiosa
  - Le tracce della Trascendenza
  - L'esperienza nella tradizione biblica
  - L'esperienza nel cristianesimo vissuto
  - Conseguenze didattiche e modelli di realizzazione
3. La competenza didattica:
  - Capacità di programmazione, relazionalità, inserimento nell'istituzione, abilità di lavoro in aula
  - Attenzione ai soggetti, ai contenuti, e alle azioni di aula
  - I modelli della programmazione didattica: la didattica della ricerca, la pedagogia per obiettivi e la didattica per concetti
4. La programmazione dell'unità didattica (UD) secondo la didattica per concetti:
  - Fondamenti teorici del modello proposto e fasi complessive della programmazione e attuazione dell'UD
  - Le fasi della programmazione e dell'attuazione dell'UD
5. L'attenzione al contenuto: la mappa concettuale (MC):
  - Le fonti della MC e il loro utilizzo
  - Definizione e modalità di elaborazione della MC

6. L'attenzione all'alunno: la conversazione clinica e la matrice cognitiva:
  - Definizione e significati di questi momenti della programmazione
  - Modalità di realizzazione della conversazione clinica
7. Il disegno del percorso didattico: la rete concettuale e le fasi di lavoro
  - I blocchi nell'UD: antropologico-fenomenologico, critico, teologico
  - Le fasi di lavoro e le loro caratteristiche
8. La scelta dei mediatori didattici:
  - La varietà dei mediatori didattici
  - Criteri di scelta e utilizzo dei mediatori
9. Tecniche e sussidi didattici per l'IRC:
  - Tematizzare e lavorare sull'esperienza di vita
  - Lavorare sul testo biblico
  - Introdurre segni e simboli
  - Lavorare sulla storia del cristianesimo
  - Dare spazio alle confessioni, religioni e nuovi movimenti religiosi
10. La valutazione:
  - Scopo della valutazione
  - Gli strumenti valutativi adatti al modello didattico scelto

*Bibliografia (testi e materiali):*

- J. Gevaert, *La dimensione esperienziale della catechesi*, LDC, Leumann 1984.
- E. Damiano - P. Todeschini (a cura di), *Progettare la religione. L'IRC secondo la didattica per concetti*, EDB, Bologna 1994.
- M. Giuliani, *La religione, disciplina scolastica; L'insegnamento della Religione cattolica in Trentino. Documenti* (Dispense).
- M. Giuliani, *Dossier metodologici per l'insegnamento della religione*: 1. Accoglienza e contratto formativo in classe; 2. L'accostamento e l'analisi della esperienza umana e religiosa nell'IRC; 3. L'approccio al testo biblico; 4. Segni, simboli e liturgia nell'IRC; 5. Periodi, eventi e personaggi della storia del cristianesimo nell'IRC; 6. Le religioni e le confessioni cristiane nell'IRC.

**7. Teoria della scuola e legislazione scolastica – 10 ore**

Docente: Giovanni Mengon

1. Costituzione e scuola.
2. Scuola verso l'autonomia e per l'autonomia.
3. Scuola che programma, documenta, valuta, sperimenta e si rinnova.
5. Scuola tra continuità e discontinuità.

*Bibliografia:*

- G. Mazzotta, *Costituzione italiana e ordinamenti scolastici*, Ladisa, Bari 1985.
- R. Ruffilli, *La Costituzione ovvero il primo compromesso*, in «Il Mulino», 1988, n. 1.
- S. De Simone, *Costituzione e scuola*, in «Rivista giuridica della scuola», 1978, n. 2.
- L. Bellomo (a cura di), *La programmazione curricolare nella scuola dell'obbligo*, Il Mulino, Bologna 1981.
- L. Benadusi (a cura di), *La non-decisione politica: la scuola secondaria tra riforma e non riforma. Il caso italiano a confronto con altre esperienze europee*, La Nuova Italia, Firenze 1989.
- G. Bertagna, *La riforma scolastica*, La Scuola, Brescia 1993.
- F. Bertoldi, *La programmazione educativa e didattica*, in «Rassegna di Pedagogia», 1991, n. 2-3.
- L. Corradini, *Democrazia scolastica*, La Scuola, Brescia 1976.
- L. Corradini, *La difficile convivenza*, La Scuola, Brescia 1978.
- G. Chiosso, *Alle origini della scuola italiana*, SIM, 1990, n. 3, 5, 6.
- F. De Vivo, *Linee di storia della scuola italiana*, La Scuola, Brescia 1983.
- D. Bertoni Jovine, *La scuola italiana dal 1870 ai giorni nostri*, Editori Riuniti, Roma 1972.
- G. Gozzer, *Il capitale invisibile*, Armando, Roma 1975.
- R. Maragliano, *Istruire o educare?*, in Vertecchi B. (a cura di), *Scuola elementare e nuovi programmi*, La Nuova Italia, Firenze 1982.
- S. Melillo, *Riflessioni sulla scuola*, Armando, Roma 1992.
- C. Scurati, *Programma*, in M. Laeng (a cura di), *Enciclopedia pedagogica*, vol. V, La Scuola, Brescia 1992.
- L. Stenhouse, *Dalla scuola del programma alla scuola del curricolo*, (1975), Armando, Roma 1977.
- A. Zuccon (a cura di), *Il Progetto della Commissione Brocca*, La Scuola, Brescia 1991.
- A. Canevaro, *Manuale dell'integrazione scolastica degli handicappati nella scuola*, NIS, Firenze 1985.

## **8. Caratteristiche dell'arte e iconografia cristiana**, con riferimento anche ai monumenti locali – 25 ore

Docente: Laura Dal Prà

Oggetto del corso è l'approfondimento di alcune linee fondamentali del processo evolutivo dell'arte cristiana nel contesto delle vicende culturali, che hanno caratterizzato il mondo occidentale ed orientale a partire dalla conversione al cristianesimo. L'ambito cronologico entro il quale si muove l'in-

dagine va dall'età paleocristiana al secolo della controriforma; sulla base di un costante riscontro offerto dalla proiezione di numerose diapositive, ogni periodo è preso in esame nel suo nucleo distintivo, fermo restando l'approccio di eminente carattere iconografico più che stilistico. L'obiettivo è infatti quello di sensibilizzare il fruitore dell'opera d'arte cristiana nei confronti del suo contenuto culturale, sia come riflesso di una particolare temperie storica, sia come espressione di consapevoli scelte dell'artista o della committenza.

In particolare sono trattati i seguenti punti:

1. Premessa metodologica: la storia dell'arte come disciplina umanistica e iconografica; principali testi e strumenti di ricerca.
2. L'età paleocristiana: gli edifici di culto nella loro articolazione e decorazione; l'arte sepolcrale e il significato di alcuni temi ricorrenti; il pensiero cristiano sull'arte e il suo riflesso sulle realizzazioni contemporanee.
3. Il periodo iconoclasta: vicende dell'iconoclastia nell'impero bizantino e contraccolpi in Occidente; riflessi nelle arti figurative.
4. L'arte delle icone: basi teologiche; caratteri distintivi; icone mariane.
5. L'età carolingia e ottoniana: rinnovamento artistico; approfondimento della funzione didattica dell'immagine.
6. Il periodo medievale: l'estetica neoplatonica della luce e l'estetica di tradizione pitagorica; l'immagine di Gerusalemme nella cultura e nell'arte; enciclopedie e cattedrali gotiche; recupero della realtà e della natura.
7. La fioritura trecentesca e l'età rinascimentale: umanizzazione del divino; nascita di temi iconografici (Madonna dell'Umiltà, Trionfo della morte, ecc.); iconografia santorale.
8. Il secolo della controriforma: le disposizioni del Concilio di Trento; la trattatistica post-conciliare; la regolamentazione delle espressioni artistiche.

#### *Bibliografia:*

H. Schmidt - M. Schmidt, *Linguaggio delle immagini. Iconografia cristiana*, Città Nuova, Roma 1988.

Aa. Vv., *Enciclopedia Universale dell'arte*, voce «Iconografia, iconologia».

Appunti dalle lezioni ad uso interno.

#### *Bibliografia consigliata:*

A. Grabar, *Le vie della creazione nell'iconografia cristiana: antichità e medioevo*, Jaca Book, Milano 1983.

S. Settis, *Iconografia dell'arte italiana 1100-1500: una linea*, in *Storia dell'arte italiana*, vol. III «L'esperienza dell'antico, dell'Europa, della religiosità», Einaudi, Torino 1979, pp. 175-240.

L. Dal Prà, «*et providere con l'aiuto di Dio, che il fuoco non andasse crescendo*».

*Per una lettura dell'arte sacra tra tardo Rinascimento e Barocco nel Principato vescovile, in I Madruzzo e l'Europa. 1539-1658. I principi vescovi di Trento tra Papato e Impero, catalogo mostra a cura di L. Dal Prà, Milano - Firenze 1993, pp. 213-237.*

### *Corso propedeutico*

**1. Lettorato di greco biblico** – 16 ore extracurricolari per gli studenti che non hanno adeguata conoscenza del Greco antico e che nel IV anno intendono seguire le Discipline di opzione biblica (facoltative per tutti gli altri)

Docente: Giovanni Menestrina

Il programma è identico a quello previsto per il I anno (cfr. *supra*, pp. 53-54).

## DISCIPLINE OPZIONALI

### 1. Arabo coranico – almeno 20 ore

Docente: Carlo Saccone

Il corso di Arabo coranico si propone di fornire una preparazione grammaticale e linguistica sufficienti ad affrontare la lettura di alcuni selezionati brani del Corano in lingua originale. Particolare attenzione sarà riservata alla terminologia di carattere teologico e al confronto con alcune figure sacre (Abramo, Mosè, Gesù) comuni al Corano e alla tradizione biblica.

#### *Bibliografia:*

- L. Veccia Vaglieri, *Grammatica teorico-pratica della lingua araba*, vol. I, IPO (Istituto per l'Oriente), Roma 1959 (e ristampa più recente).  
S. Noja, *Il Corano più antico*, Marsilio, Venezia 1991.  
Ulteriori materiali saranno forniti agli studenti frequentanti.

### 2. Greco biblico – almeno 20 ore

Docente: Giovanni Menestrina

Il corso di Greco biblico è strettamente collegato con il *Corso integrativo di Egesi biblica*, che sarà tenuto da Lorenzo Zani nel prossimo anno accademico. Di esso si anticipa la lettura, con il solo commento filologico, linguistico e grammaticale, delle seguenti parabole:

1. Lc 8,4-21: il seminatore e l'ascolto della parola.
2. Mc 4,26-29: il seme che spunta da solo.
3. Mc 4,30-32: il grano di senapa.
4. Mc 13,33-37: i servi e il portiere vigilanti.
5. Mc 12,1-12par: i vignaioli omicidi.
6. Mt 22,1-14: gli invitati alle nozze regali.
7. Mt 25,1-13: le dieci vergini.
8. Mt 19,30-20,16: gli operai della vigna.
9. Lc 15,11-32: il padre misericordioso e i due figli.
10. Lc 18,1-8: il giudice iniquo e l'operaio.



11. Lc 18,9-14: il fariseo e il pubblicano.
12. Lc 16,1-13: l'amministratore astuto.
13. Lc 16,14.19-31: il ricco e il povero Lazzaro.
14. Lc 10,25-37: il buon samaritano.
15. Mt 25,31-46: il giudizio finale.

### Bibliografia:

- Un'edizione critica del Nuovo Testamento greco. Si consiglia: B. Corsani - C. Buzzetti, *Nuovo Testamento Greco-Italiano*, Società Biblica Britannia e Forestiera, Roma 1996.
- La Bibbia di Gerusalemme*, EDB, Bologna 1974 e ristampe.
- K. Aland, *Synopsis Quattuor Evangeliorum*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart <sup>13</sup>1985 (<sup>1</sup>1963).
- A. Poppi, *Sinossi dei quattro Vangeli*, vol. I *Testo*, Messaggero, Padova <sup>10</sup>1991 e vol. II *Introduzione e commento*, Messaggero, Padova <sup>3</sup>1991; per il I vol. è preferibile Id., *Sinossi dei quattro Vangeli: greco-italiano*, vol. I *Testo*, Messaggero, Padova 1992.
- Una concordanza del Nuovo Testamento, da scegliere tra: W.F. Moulton - A.S. Geden, *A Concordance to the Greek Testament*, Clark, Edinburgh <sup>4</sup>1963; A. Schmoller, *Handkonkordanz zum Griechischen Neuen Testament*, Württembergische Bibelanstalt, Stuttgart <sup>15</sup>1973; H. Bachmann - W.A. Slaby, *Computer-Konkordanz zum Novum Testamentum Graece*, de Gruyter, Berlin 1980.
- Una grammatica del greco neotestamentario, da scegliere tra: E.G. Jay, *Grammatica greca del Nuovo Testamento*, ed. it. a cura di R. Calzecchi Onesti, Piemme, Casale Monferrato 1993; B. Corsani, *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, in collaborazione con C. Buzzetti G. De Luca e G. Massi, Società Biblica Britannica e Forestiera, Roma 1994 (II ed. rinnovata); F. Blass - A. Debrunner - F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento*, ed. it. a cura di G. Pisi, Paideia, Brescia 1982.
- Una grammatica del greco classico. Testo consigliato: D. Pieraccioni, *Grammatica greca*, Sansoni, Firenze 1954 (<sup>9</sup>1990).
- Un dizionario del greco classico. Consigliato: F. Montanari, *Vocabolario della lingua greca*, Loescher, Torino 1995 oppure L. Rocci, *Vocabolario Greco-Italiano*, Dante Alighieri, Città di Castello <sup>32</sup>1985.
- C. Buzzetti, *Dizionario base del Nuovo Testamento (con statistica-base) Greco-Italiano*, in collaborazione con B. Corsani, Libreria Sacre Scritture, Roma 1989.
- È utile la sistematica consultazione di un dizionario del greco neotestamentario, da scegliere tra: W. Bauer - K. Aland - B. Aland, *Griechisch-Deutsches Wörterbuch zu den Schriften des Neuen Testaments und der frühchristlichen Literatur*, de Gruyter, Berlin 1988; W. Bauer - W.A. Arndt - F.W. Gingrich, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and other Early Christian Literature*, The

*Theologisches Wörterbuch zum Neuen Testament*, 9 voll., Kohlhammer, Stuttgart 1933ss; tr. it. *Grande Lessico del Nuovo Testamento*, 15 voll., Paideia, Brescia 1965ss.

L. Coenen - L. Beyreuther - G. Bietenhard, *Theologisches Begriffslexikon zum Neuen Testament*, Brockhaus, Wuppertal 1970; tr. it. *Dizionario dei concetti biblici*, EDB, Bologna <sup>3</sup>1986.

*Vademecum per il lettore della Bibbia*, prefazione di J.A. Soggin, premessa di P. De Benedetti, Morcelliana, Brescia 1996.

G. Menestrina, *Tra il Nuovo Testamento e i Padri*, cap. II «Le parabole nel Vangelo di Tommaso e nei Sinottici», Morcelliana, Brescia 1995, pp. 39-56.

Id., *Il greco dei LXX e del Nuovo Testamento*, in *Bibbia liturgia e letteratura cristiana antica*, Morcelliana, Brescia 1997, pp. 45-57.

### 3. Islamologia – 20 ore

Docente: Carlo Saccone

Il corso si divide in due parti, una generale e una speciale.

1. La *parte generale* si propone di fornire una introduzione all'Islam come religione e come fenomeno storico, che interessa da vicino l'Europa cristiana dal medioevo ai nostri giorni; in secondo luogo, si propone di orientare gli studenti su metodologie e strumenti della disciplina.

2. La *parte speciale* verte sull'approfondimento di alcuni temi collegati all'Islam moderno e contemporaneo.

#### *Bibliografia:*

1. Per la *parte generale*, lettura di almeno due delle seguenti opere introduttive (una scelta nel gruppo 1 e una scelta nel gruppo 2):

Gruppo 1: A. Bausani, *L'Islam*, Rizzoli, Milano 1980 oppure P. Branca, *Introduzione all'Islam*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1993 oppure C. Saccone, *Allora Ismaele si allontanò nel deserto... I percorsi dell'Islam da Maometto ai nostri giorni*, EMP, Padova 1999.

Gruppo 2: S. Noja, *Maometto profeta dell'Islam*, Mondadori, Milano 1985 oppure C. Cahen, *L'Islamismo I. Dalle origini all'impero ottomano*, «Storia Universale Feltrinelli» 14, Feltrinelli, Milano 1969 oppure W. Montgomery Watt, *L'Islam e l'Europa*, Mondadori, Milano 1991.

2. Per la *parte speciale* il docente fornirà in seguito le indicazioni bibliografiche.

no, a cura di F. Peirone, Mondadori, Milano 1990; *Il Corano*, a cura di F.M. Guzzetti, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1989.

#### 4. Latinità cristiana – 20 ore

Docente: Claudio Moreschini

Il corso di Latinità cristiana è dedicato alla lettura della *Passio Perpetuae et Felicitatis*, di cui vengono colti i punti più significativi sia sul piano linguistico (e in particolare di quello che si suole chiamare «latino dei cristiani») sia sul piano della spiritualità e della cultura cristiana.

##### *Bibliografia:*

- Atti e passioni dei martiri*, a cura di G. Chiarini ed altri, Fondazione Lorenzo Valla, Mondadori, Milano 1988.
- Chr. Mohrmann, *Études sur le latin des Chrétiens*, voll. I-IV, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1961-1967.
- J. Schrijnen, *I caratteri del latino cristiano antico*, tr. it., Pàtron, Bologna 1977.
- J. Fontaine, *Letteratura tardoantica. Figure e percorsi*, tr. it., Morcelliana, Brescia 1998.

#### 5. Lingua ebraica II – 20 ore

Docente: Piero Capelli

1. Elementi di lingua ebraica:
  - Ripasso della coniugazione del verbo forte
  - Principali paradigmi dei verbi deboli (prima *alef*, prima *nun*, seconda *waw* o *yod*, terza *nun*, terza *alef*, terza *he*)
  - Nozioni di sintassi a partire dalla lettura dei testi prescelti (costruzioni *we-hayah ... we* e *wayyehi ... we*)
2. Esercizi di versione dall'ebraico (da Deiana - Spreafico): lezione 23, esercizio 2 (pp. 87-88); lezione 24, esercizio 2 (p. 90); lezione 25, esercizio 2 (p. 94); lezione 27, esercizio 2 (p. 100).
3. Lettura con commento linguistico del cap. 1 del libro dei Giudici (Deiana - Spreafico, pp. 191-192).

4. Nozioni di storia del testo della Bibbia ebraica nella tarda antichità: la *masora* tiberiense; i suoi rapporti con la *masora* palestinese e quella babilonese; le versioni greche e l'edizione di Origene; i manoscritti di Qumran in ebraico, aramaico e greco.

*Bibliografia:*

G. Deiana - A. Spreafico, *Guida allo studio dell'ebraico biblico*, Urbaniana University Press - Società Biblica Britannica e Forestiera, Roma <sup>3</sup>1997.

N. Solomon, *Ebraismo*, tr. it., Einaudi, Torino 1999.

*Programma d'esame:* I punti 1-2-3 del programma svolto e lettura del saggio di N. Solomon.

**6. Religione di Israele (Giudaismo) – 20 ore**

Docente: Paolo De Benedetti

Il corso ha l'obiettivo di tracciare un panorama storico del giudaismo dall'epoca tardo-biblica all'età moderna. Vengono anzitutto dati cenni sulla letteratura rabbinica, medievale e chassidica, con particolare attenzione agli aspetti sia ermeneutici sia di ortoprassi; si cerca quindi di mettere in evidenza, attraverso la lettura di brevi testi, le categorie fondamentali del pensare ebraico, sia religioso sia non religioso.

*Bibliografia:*

P. Stefani, *Gli ebrei*, Il Mulino, Bologna 1996.

Materiale didattico fornito dal docente.

**7. Storia della mistica - 20 ore**

Docente: Marco Vannini

Il corso intende innanzitutto definire il concetto originario e fondamentale di mistica quale esperienza dell'Uno, esperienza dello Spirito, come esso compare già nel mondo antico, liberandolo da quei significati secondari e fuorvianti che la hanno, di fatto, posta ai margini della cultura. In secondo luogo intende esaminare i diversi modi di essere della mistica e la sua 'fortuna'

nell'ambito della tradizione cristiana, ponendo l'attenzione in particolare sul problema dei rapporti tra mistica e Scrittura da un lato, mistica e filosofia dall'altro, nonché su quello dei possibili esiti panteisti ed atei della mistica stessa. Tale esame sarà svolto in dettaglio sul *Pellegrino cherubico* di Angelus Silesius, capolavoro e vero 'vaso di raccolta' della mistica occidentale.

*Bibliografia:*

- M. Baldini, *Il linguaggio dei mistici*, Queriniana, Brescia 1986.  
 J. Beaudé, *La mistica*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1992.  
 M. Vannini, *Mistica e filosofia*, Piemme, Casale Monferrato 1996.  
 Angelus Silesius, *Il Pellegrino cherubico*, Paoline, Cinisello Balsamo 1989.  
 Id., *Il silenzio felice*, Mondadori, Milano 1998.  
 M. Vannini, *Introduzione a Silesius*, Nardini, Fiesole 1992.

**8. Storia della teologia protestante – 20 ore**

Docente: Mario Galzignato

Il corso verte sul *Pensiero della Riforma Protestante*. La Riforma del XVI secolo in Europa continua ad essere un evento di fondamentale importanza sia per lo storico che per il teologo. In questi ultimi venti e più anni, grazie a studi approfonditi e a nuove fonti, gli specialisti hanno raggiunto una conoscenza molto più precisa e completa delle sue idee-guida, in particolare della loro origine e dei rapporti con il pensiero del Rinascimento e della Scolastica tardo-medioevale. Gran parte di questo lavoro specialistico è ancora assente nei nostri manuali di storia della chiesa o di storia dei dogmi e quindi ignorato dalla teologia dominante nelle scuole o prerogativa di pochi specialisti. Lo scopo, pertanto, che il nostro corso si prefigge è quello di aggiornare lo studente su questi studi.

Dopo aver, così, introdotto il concetto di «riforma», dall'aspettativa che di essa vi era nella cristianità europea alle forme concrete in cui essa si è realizzata, si passa a vederne il rapporto con la teologia scolastica e con l'umanesimo. In questo nuovo contesto vengono presi in considerazione i punti salienti del pensiero dei singoli riformatori: Lutero, Zwingli, Calvino e Bucero.

*Bibliografia:*

- G. Alberigo, *La Riforma protestante*, Queriniana, Brescia <sup>2</sup>1988.  
 S. Caponetto, *La Riforma protestante nell'Italia del cinquecento*, Claudiana, Torino

- Y. Congar, *Vera e falsa riforma nella Chiesa*, Jaca Book, Milano 1968.
- J. Delimeau, *La Riforma. Origini e affermazioni*, Mursia, Milano 1988.
- R. Garcia-Villoslada, *Radici storiche del luteranesimo*, Morcelliana, Brescia 1977.
- Id., *Martin Lutero. Il frate assetato di Dio*, vol. I e *Martin Lutero. In lotta contro Roma*, vol. II, IPL, Milano 1985-1987.
- E. Iserloh, *Compendio della teologia della Riforma*, Morcelliana, Brescia 1990.
- E. Iserloh - J. Glazik - H. Jedin, *Riforma e Controriforma: crisi, consolidamento, diffusione missionaria (XVI-XVII secolo)*, in *Storia della Chiesa*, diretta da H. Jedin, vol. VI, Jaca Book, Milano 1975.
- J. Lortz, *La Riforma in Germania*, 2 voll., Jaca Book, Milano 1979-1980.
- J. Lortz - E. Iserloh, *Storia della Riforma*, Mulino, Bologna 1974.
- A.E. McGrath, *Il pensiero della Riforma. Lutero, Calvino, Zwingli, Bucero*, Claudiana, Torino 1991.
- Id., *Calvino*, Claudiana, Torino 1991.
- H.O. Oberman, *I maestri della Riforma*, Mulino, Bologna 1982.
- Id., *La Riforma protestante da Lutero a Calvino*, Laterza, Bari 1989.
- J. Pollet, *Zwingli. Biografia e teologia*, Morcelliana, Brescia 1994.
- B.M.G. Reardon, *Il pensiero religioso della Riforma*, Laterza, Bari 1984.
- V. Vinay, *La Riforma protestante*, Paideia, Brescia <sup>2</sup>1982.

## SEMINARI ISR

### OMOLOGATI PER GLI STUDENTI DEL CORSO

#### **1. A trent'anni dalla morte. L'eredità di Romano Guardini nella tradizione europea.**

I. *Atto accademico commemorativo*, Trento, Sala Congressi della Cooperazione, Via Segantini, 14 ottobre 1998:

Prolusione di Karl Lehmann (Vescovo di Mainz e Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca), *Il contributo di Romano Guardini alla chiesa del nostro tempo*

Giuliano Guardini, *Il ricordo di mio zio*  
*Lettura di testi guardiniani*

II. *Il problema dell'etica tra coscienza e storia nel pensiero di Romano Guardini*, convegno scientifico italo-tedesco coordinato da Michele Nicoletti e Silvano Zucal, Trento, Aula Grande ITC, 15-16 ottobre 1998. Dopo l'introduzione ai lavori di Antonio Autiero (Universität Münster e Direttore ITC-isr) e di Stefano Minelli (Direttore della casa editrice Morcelliana di Brescia), sono state presentate e discusse le seguenti relazioni:

Salvatore Natoli (Università di Milano), *Etica oggi*

Hans Mercker (Università di Koblenz-Landau), *Verantwortung unter dem Maßstab des Ewigen. Das Bild vom Menschen in Guardini's Dante-Vorlesungen*

Giuseppe Cantillo (Università di Napoli), *L'Ethik di Romano Guardini nell'orizzonte dell'etica del Novecento*

Bruno Kurth (Università di Bonn), *Gehorsam gegenüber Gott und die Freiheit des Geistes. Einführung in das christlich-ethische Denken Romano Guardini's*

Silvano Zucal (Università di Trento), *Guardini e la riabilitazione della «virtù»*

Klaus Müller (Università di Münster), *Guardini's Ethik und Rahner's Grundkurs – eine Komparation*

Giovanni Santambrogio (Università di Milano), *L'etica delle virtù in Guardini e Pieper*

Mario Tronti (Università di Siena), *Guardini e il potere*

Michele Nicoletti (Università di Padova), *Guardini e il problema dell'etica*

Arno Schilson (Università di Mainz), *Nachfolge Christi als Grundnorm christlicher Existenz. Überlegungen zur «materialen Ethik» Romano Guardini's und deren Hintergründen*

**2. Antonio Rosmini e l'idea della libertà**, VII convegno internazionale di studi rosminiani coordinato dalla Commissione scientifica per il «Progetto Rosmini», Rovereto Sala «G. Spagnolli» e «Casa Natale di Antonio Rosmini», 8-10 marzo 1999. Sono state presentate e discusse le seguenti relazioni:

Profusione: *La libertà oggi, tra condizioni e condizionamenti*:

a) Matthias Lutz-Bachmann (Università di Frankfurt a.M.), *Libertà, etica e responsabilità*

b) Diego Quagliani, Università di Trento, *Libertà, diritto e società*

Parte prima: *L'idea di libertà nella storia del pensiero*

Marcello Zanatta (Università della Calabria, Cosenza), *La libertà nel pensiero greco*

Alessandro Ghisalberti (Università Cattolica di Milano), *L'evoluzione del tema della libertà nella filosofia medievale*

Parte seconda: *La filosofia rosminiana della libertà*

a) *La libertà nella struttura ontologica*: introduzione di Giuseppe Beschini (Università di Trento); relazione di Michele Dossi (Trento), *Tra compimento dell'essere e brivido del nulla: il problema della libertà nell'ontologia triforme di Antonio Rosmini*

b) *Libertà e agire morale*: Laboratorio a cura di Antonio Autiero e Michele Dossi.

c) *Lettura teologica della libertà*: introduzione di Karl-Heinz Menke (Università di Bonn); relazione di Giuseppe Lorizio (Pontificia Università Lateranense, Roma), *Libertà di Dio e libertà dell'uomo nel pensiero teologico di A. Rosmini*

d) *Filosofia politica della libertà*: introduzione di Francesco Traniello (Università di Torino); relazione di Michele Nicoletti (Università di Padova), *La libertà e le sue garanzie nel costituzionalismo rosminiano*

Conclusione: Salvatore Veca (Università di Pavia), *Concetto e concezioni della libertà*

**3. Lettore e lettura nella Bibbia**, convegno teologico coordinato da Giovanni Perini, Trento, Aula Grande ITC, 26-27 maggio 1999. Sono state pre-



sentate e discusse le seguenti relazioni:

Fausto Colombo (Università Cattolica di Milano, *Varianti e invarianti nella storia della lettura*)

Silvio Barbaglia (Seminario teologico di Novara), *Dai 'Rotoli' al 'Codice': le conseguenze ermeneutiche del 'contenente' sul 'contenuto'. Per una teoria dell'atto di lettura cristiano della Bibbia*

Marinella Perroni (Pontificio Ateneo S. Anselmo, Roma), *Il lettore-esegeta a servizio di una fede che cerca*

Wilhelm Egger (Vescovo di Bolzano-Bressanone, Presidente della Federazione Biblica Cattolica), *Gradini spirituali per vedere il Dio degli Dei in Sion (Guigo II). Il credente diventa lettore della Sacra Scrittura*

Sergio Lanza (Pontificia Università Lateranense, Roma), *Agiografia, biografia, protologia. Il dinamismo della parola nell'orizzonte della comunicazione*

## SEMINARI CSSR

**1. Seminario sulla Metodologia dello studio teologico**, riservato agli studenti iscritti al I anno – 10 ore

Docente: Giampiero Bof

Il corso si propone una introduzione generale alla teologia, allo studio e al lavoro teologico, ed è indirizzato specificamente a coloro che iniziano il nostro Corso Superiore di Scienze Religiose.

Sono stati sviluppati i seguenti punti:

1. Presupposti, concetto, istanze della teologia.
2. I grandi momenti della storia della teologia.
3. La teologia sistematica e le sue articolazioni.
4. La teologia fondamentale.
5. Le categorie fondamentali della teologia.

*Bibliografia:*

Dispense del docente (per manoscritto). Trento, 1991

**2. Conoscenza dell'arte e dei monumenti locali**, riservato agli studenti iscritti al III anno – 10 ore

Docente: Ambrogio Malacarne

1. Lo spazio sacro nella concezione fenomenologica, biblica e liturgica. L'affermarsi di un'architettura della Chiesa. Simbolismo spirituale dello spazio sacro.
2. La tipologia artistica dei luoghi della celebrazione culturale nelle diverse epoche culturali: l'architettura bizantina, paleocristiana, romana, romanica, gotica, barocca, neoclassica e moderna.
3. Gli elementi principali dell'aula:
  - L'*altare*. Dal tavolo di legno all'altare di pietra. La forma dell'altare. Il ciborio. La consacrazione dell'altare. Iconologia dell'altare. Le letture per la dedicazione dell'altare. La mensa del Signore e ara sacrificale
  - L'*ambone*, luogo della proclamazione della Parola di Dio. Caratteristiche specifiche dell'ambone nella storia e nella liturgia
  - La *sede presidenziale*
  - Il *tabernacolo*. Dal secolo IX al concilio di Trento. 1. Il *secretarium*, *conditorium*, sacristia. 2. Il *propitiatorium*. La colomba eucaristica. Tabernacoli murali. Le edicole dell'Eucaristia o edifici eucaristici. Dal concilio di Trento al Vaticano II. Dopo il Concilio Vaticano II
  - Il *fonte battesimale*. La forma della vasca battesimale. Testimonianze archeologiche e patristiche
  - La tipologia del *portale* e il suo significato simbolico
4. Dignità dell'arte sacra. Le principali finalità iconografiche e decorative.

*Bibliografia:*

1. *Testo*: dispensa del docente, *Lo spazio sacro*.
2. *Documenti del Magistero*:  
Commissione CEI per la liturgia, *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*, EDB, Bologna 1996.  
Id., *La progettazione di nuove chiese*, EDB, Bologna 1993.  
*L'intesa del 13 settembre 1996 tra il Presidente della CEI e il Ministro per i beni culturali e ambientali*.  
Commissione CEI per la liturgia, *Spirito Creatore. Proposte e suggerimenti per promuovere la pastorale degli artisti e dell'arte*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1998.
3. *Testi consigliati*:  
J. Hanni, *Il simbolismo del tempio cristiano*, Arkeios, Roma 1996.  
Aa. Vv., *Gli spazi della celebrazione rituale*, a cura della Facoltà Teologica della

Sicilia, OR, Milano 1984.

D. Menozzi, *La Chiesa e le immagini. I testi fondamentali sulle arti figurative dalle origini ai nostri giorni*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995.

E. Cattaneo, *Arte e liturgia dalle origini al Vaticano II*, Vita e Pensiero, Milano 1982 (esaurito).

G. Cattaneo di Ciaccia, *Il luogo di culto nella storia*, Ancora, Milano 1989.

### 3. Problemi di letteratura italiana religiosa – 10 ore

Docente: Pietro Gibellini

Il seminario, che prende in considerazione alcuni *Momenti e testi esemplari di letteratura religiosa italiana*, è articolato su quattro unità didattiche:

1. Teoria e metodologia: storia della letteratura religiosa o storia religiosa della letteratura?
2. Uno sguardo panoramico: la sensibilità religiosa nella letteratura italiana dalle Origini al Novecento.
3. Analisi del testo di un non credente: Giovanni Verga.
4. Analisi del testo di una credente «sui generis»: Cristina Campo.

#### *Bibliografia:*

C. Di Biase, *Letteratura e religione*, ESI, Napoli 1995.

P. Gibellini (a cura di), *Il mito nella letteratura italiana moderna*, Morcelliana, Brescia 1996 (= numero monografico di «Humanitas», 1996/4).

### 4. La violenza infanticida nel tentato sacrificio di Isacco (Gen 22): schizofrenia di Dio e catarsi dell'uomo – 10 ore

Docente: Gian Luigi Prato

Il testo di Gen 22,1-19 (Dio che ordina ad Abramo di uccidere il proprio figlio e poi revoca il comando, richiedendo però l'uccisione sostitutiva di un animale) ha sempre colpito la sensibilità del lettore per la singolarità del suo contenuto ed è divenuto emblematico sia nella tradizione ebraica dell'*aqedah* sia negli sviluppi della teologia sacrificale cristiana. Esso è tuttavia rilevante anche per il sottofondo culturale da cui deriva (sacrifici umani, legislazione sui primogeniti ecc.) e i cui elementi si possono rintracciare sia in

altri testi dell'Antico Testamento sia nel mondo circostante, soprattutto in Grecia e in ambiente fenicio-punico. In particolare, l'episodio narrato nel testo può essere assunto come esempio tipico di (tentata) violenza e di schizofrenia divina, come pure, d'altra parte, potrebbe essere inteso come un tentativo di autogiustificazione catartica da parte dell'uomo, che proiettando in Dio la propria violenza o la propria aggressività ne ricerca una razionalizzazione e una qualche «redenzione».

Nel seminario, dopo aver affrontato il testo nei suoi aspetti esegetici (inclusa la storia delle sue interpretazioni) e nelle sue implicazioni storico-religiose (i sacrifici umani, tentati o realizzati nel mito e nella storia, la questione del *molek*, i primogeniti), si cerca di sviluppare soprattutto un'ermeneutica del contenuto che presti particolare attenzione a questa problematica della violenza (divina e umana).

#### *Bibliografia:*

Dall'immensa bibliografia, a cui si farà ricorso durante le sedute del seminario, si possono segnalare le seguenti opere a carattere introduttivo e orientativo:

- E. Auerbach, *Mimesis Il realismo nella letteratura occidentale*, 2 voll., Einaudi, Torino 1956.
- M.S. Bergmann, *In the Shadow of Moloch. The Sacrifice of Children and Its Impact on Western Religions*, Columbia University Press, New York 1992.
- Sh. Brown, *Late Carthaginian Child Sacrifice and Sacrificial Monuments in Their Mediterranean Context*, «JSOT/ASOR Monograph Series» 3, JSOT Press, Sheffield 1991.
- M.M. Caspi - S.B. Cohen, *The Binding [Aqedah] and Its Transformation in Judaism and Islam. The Lambs of G-d*, «Mellen Biblical Press» 32, Mellen, Lewiston, NY 1995.
- R. Couffignal, *L'épreuve d'Abraham. Le récit de la Genèse et sa fortune littéraire*, «Publications de l'Université de Toulouse - le Miral» 30, Association des publications de l'Université de Toulouse - le Miral, Toulouse 1976.
- J. Day, *Molech. A God of Humans Sacrifice in the Old Testament*, «University of Cambridge Oriental Publications» 41, Cambridge University Press, Cambridge New York - New Rochelle - Melbourne - Sidney 1989.
- O. Eissfeldt, *Molk als Opferbegriff im Punischhen und Hebräischen und das Ende des Gottes Moloch*, «Beiträge zur Religionsgeschichte des Altertums» 3, Niemeyer, Halle (Salle) 1935.
- D.H. Hughes, *Human Sacrifice in Ancient Greece*, Routledge, London - New York 1991.
- G.C. Heider, *The Cult of Molek. A Reassessment*, «JSOT Sppl. Series» 43, JSOT Press, Sheffield 1985.
- R. Kilian, *Il sacrificio di Isacco. Storia della tradizione di Gen 22*, «Studi biblici» 36, Paideia, Brescia 1976.

- D. Lerch, *Isaaks Opferung christlich gedeutet. Eine auslegungsgeschichtliche Untersuchung*, «Beiträge zur historischen Theologie» 12, J.C.B. Mohr (Paul Siebeck), Tübingen 1950.
- J.D. Levenson, *The Death and Resurrection of the Beloved Son. The Transformation of Child Sacrifice in Judaism and Christianity*, Yale University Press, New Haven - London 1993.
- Fr. Manns (a cura di), *The Sacrifice of Isaac in the Three Monotheistic Religions. Proceedings of a Symposium on the Interpretation of the Scriptures Held in Jerusalem, March 16-17, 1993*, «Studium Biblicum Franciscanum Analecta», 41, Franciscan Printing Press, Jerusalem 1995.
- S. Moscati, *Gli adoratori di Moloch. Indagine su un celebre rito cartaginese*, Jaca Book, Milano 1991.
- G. von Rad, *Das Opfer des Abraham. Mit Texten von Luther, Kierkegaard, Kolokowski und Bildern von Rembrandt*, «Kaiser Traktate» 6, Kaiser Verlag, München 1971.

## CONFERENZE E INCONTRI

### OFFERTI AGLI STUDENTI DEL CORSO

**1. Per una mistica dell'amore. Una lettura del Cantico dei Cantici.** Prolusione del prof. Gianfranco Ravasi, prefetto della «Biblioteca Ambrosiana» di Milano (Aula Grande ITC, 25 novembre 1998), in occasione dell'inaugurazione dell'Anno accademico 1998-99 e della consegna dei Diplomi Accademici di Magistero in Scienze Religiose e dei Diplomi in Scienze Religiose.

Il testo della Prolusione del prof. Ravasi è pubblicato alle pp. 113-126 del presente Annuario.

**2. Cultura Religione Scuola. L'insegnamento della religione nella trasformazione culturale e nell'innovazione scolastica, in prospettiva europea.** Convegno internazionale promosso dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, IPRASE del Trentino, ITC-isr, Sovrintendenza Scolastica, Curia Diocesana Tridentina (Sala della Cooperazione, Via Segantini, 26-27 marzo 1999)

6.

## PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO

PER L'ANNO 1999-2000

II ANNO: 360 ORE

### *Discipline fondamentali*

**1. Filosofia II:** Filosofia sistematica: Antropologia e metafisica – 40 ore

Docente: Giuseppe Beschin

Il tema della felicità è uno di quelli che ritornano di continuo nella storia del pensiero occidentale, come anche nella teologia e nella letteratura, tre aspetti della cultura che si completano e si illuminano a vicenda. Il corso intende anzitutto precisare il significato e le implicazioni di questa istanza fondamentale, tenendo nel contempo presente la sua importanza dal punto di vista teologico e non trascurando il contributo preziosissimo e concreto che ci può venire dalla letteratura. Per questo si è ritenuto opportuno attirare l'attenzione sulle prospettive che scaturiscono dal pensiero di Epicuro, di Agostino e dalle opere di Giacomo Leopardi e Albert Camus.

### *Bibliografia:*

- Epicuro, *Scritti morali*, a cura di C. Diano, Fabbri, Milano 1997 oppure BUR, Rizzoli, Milano 1987.
- Id., *Lettere sulla fisica, sul cielo e sulla felicità. Frammenti dell'epistolario*, a cura di N. Russello, Frabbi, Milano 1995 oppure BUR, Rizzoli 1994.
- Agostino, *La felicità*, in *Dialoghi*, vol. I, a cura di D. Gentili, «Opere di Sant'Agostino» 3.1, Città Nuova, Roma 1970, pp. 167-225.

- G. Leopardi, *Zibaldone*, a cura di R. Damiani, 3 voll., Mondadori, Milano 1997.  
 Id., *Zibaldone*, a cura di E. Trevi, M. Dondero e W. Marta, Newton Compton 1997.  
 Id., *Canti*, a cura di G. e D. De Robertis, Mondadori, Milano <sup>2</sup>1987.  
 A. Camus, *Il mito di Sisifo*, tr. it., Bompiani, Milano, varie edizioni.

## 2. Studi biblici II: Introduzione all'Antico Testamento ed esegesi veterotestamentaria – 60 ore

Docente: Josef Krejčí

Il corso si prefigge di evidenziare quelle caratteristiche dei singoli libri dell'Antico Testamento che possono contribuire alla loro comprensione. Ci si occuperà dei generi letterari maggiormente diffusi. Prima dello studio di ogni libro ci si soffermerà sull'ambiente storico, sulle istituzioni vigenti e sulle idee più diffuse sia al tempo della sua prima stesura, sia al tempo delle successive redazioni. Pertanto verranno presentate la personalità dell'autore, le circostanze storiche della sua vita e della sua attività, le idee che gli erano maggiormente care. Si cercherà di non rimanere in una esposizione astratta, ma di verificare le intuizioni su testi concreti, scelti da ogni libro trattato.

Il coagulo delle antiche tradizioni e la formazione della legislazione israelita saranno argomento centrale dello studio del Pentateuco. La storia deuteronomista e la parallela storia sacerdotale ci faranno vedere come gli stessi ricordi antichi erano visti sotto una luce diversa nei diversi ambienti e nelle successive epoche storiche. Il confronto aiuterà a capire meglio l'approccio ai brani antichi fatto nei testi più recenti, che in tal modo diventano una loro rilettura.

Una parte cospicua dell'Antico Testamento è costituita dai libri profetici. Perciò verrà studiato il fenomeno del profetismo, confrontandolo con fenomeni simili presenti nelle altre religioni. Si cercherà quindi di scoprire l'unità e la diversità fra i profeti antichi e quelli recenti, fino ad arrivare al genere apocalittico che da una parte è uno sviluppo del profetismo e dall'altra ha stretti legami con la letteratura sapienziale, che verrà accostata nei suoi tratti più interessanti.

### *Bibliografia:*

*La Bibbia. Nuovissima versione*, voll. I e II dell'edizione completa (Paoline, Cinisello Balsamo 1991) oppure i singoli volumi per ciascun libro trattato. In quest'opera sono interessanti le introduzioni ai singoli libri e l'esegesi dei brani trattati.

B. Bandtkeff, *Introduzioni all'Antico Testamento. Storia, vita sociale e letteraria*

*d'Israele nell'epoca biblica*, Claudiana, Torino 1990. Questo testo è conciso, ma dà l'essenziale degli argomenti trattati. Nella prima parte riprende i fatti più importanti della storia di Israele, già trattati nel corso di Studi biblici I.

### **3. Storia e sistematica dei dogmi I:** Teologia trinitaria, Cristologia e Antropologia teologica (2 corsi con esame unico) – 60 ore

Docenti: Giampaolo Tomasi e Lodovico Maule

#### **I corso:** *Teologia trinitaria* (G. Tomasi):

Il corso vuole presentare il contenuto centrale della teologia cristiana: il mistero del Dio uno-trino. Riteniamo che la domanda sull'esistenza di Dio sia il perno di qualsiasi lavoro teologico: qualsiasi affermazione sull'uomo e sulla missione di Cristo, sulla redenzione e sulla Chiesa o sui sacramenti dipende dalla risposta che siamo in grado di dare alla domanda: «Fino a che punto può l'uomo riconoscere e cercare, professare con fede e affermare ragionevolmente la realtà di Dio?». Oggi l'uomo del 2000 è incapace di collegare la presenza di Dio, non perché Dio sia morto, ma perché il suo mistero ci risulta più recondito e ineffabile, come ebbe ad affermare Karl Rahner.

Nonostante queste difficoltà, vogliamo con questo corso scorgere e confrontarci con le molteplici testimonianze sul mistero della Trinità, offerteci nelle Scritture, nelle professioni di fede della Chiesa antica e nella riflessione teologica plurisecolare.

Guide particolari nel nostro percorso saranno il pensiero paolino e agostiniano, secondo cui la teologia trinitaria inizia con Gesù Cristo, il Crocifisso Risorto, e con l'opera dello Spirito Santo che ce lo rivela, e conduce al Padre da cui tutto ha origine e che tutto comprende.

#### *Bibliografia:*

F. Courth, *Il mistero del Dio Trinità*, Jaca Book, Milano 1993.

B. Forte, *Trinità come storia. Saggio sul Dio cristiano*, Paoline, Roma 1985.

J. Finkenzeller, *Il problema di Dio. Il primo capitolo della teologia cristiana*, Paoline, Cinisello Balsamo 1986.

W. Kasper, *Il Dio di Gesù Cristo*, Queriniana, Brescia 1984.

#### **II corso:** a) *Cristologia* (L. Maule):

1. Introduzione al Mistero di Cristo. Cristo Gesù perennemente celebrato dalla Pentecoste alla Parusia.



2. Il mistero di Cristo nella Sacra Scrittura: fondamenti anticotestamentari. Lineamenti di Cristologia neotestamentaria. La Risurrezione.
3. Il mistero di Cristo nella vita della Chiesa: Cristologia patristica, medievale, moderna e contemporanea.
4. Il mistero dell'Incarnazione: evento trinitario, cristologico e soteriologico.

*Bibliografia:*

- A. Amato, *Gesù il Signore. Saggio di cristologia*, EDB, Bologna 1999.  
 C. Porro, *Gesù il Salvatore. Iniziazione alla cristologia*, EDB, Bologna 1992.  
 B. Sesboüé, *Gesù Cristo nella tradizione della Chiesa. Per una attualizzazione della cristologia di Calcedonia*, Paoline, Cinisello Balsamo 1987.  
 F.X. Durrwell, *La risurrezione di Gesù, mistero di salvezza*, Città Nuova, Roma 1993.

**II corso:** b) *Antropologia teologica* (G. Tomasi):

Intendiamo per antropologia teologica il tentativo riflesso dell'uomo, volto a raggiungere la comprensione di sé per mezzo della Rivelazione o, con altre parole, lo studio del fenomeno umano alla luce e sotto la guida della Parola di Dio, dato che l'uomo non riesce a trovare una risposta esaustiva sul piano dell'esperienza umana all'interrogativo: «Chi sono io?» (cfr. a tale proposito GS 22 e 41).

La prospettiva che darà unità alla pluralità degli aspetti da trattare, sarà quella cristologica, dato che, come scrisse Blaise Pascal, «non soltanto conosciamo Dio unicamente per mezzo di Gesù Cristo, ma conosciamo noi stessi unicamente per mezzo di Gesù Cristo. Noi non conosciamo la vita e la morte se non per mezzo di Gesù Cristo. Fuori di Gesù Cristo non sappiamo che cosa sia la nostra vita o la nostra morte, Dio e noi stessi» (*Pensieri*, n. 548 ed. Brunschvicg).

Divideremo il corso in quattro parti:

1. Teologia della creazione e sua relazione con la storia della salvezza.
2. L'uomo creato a immagine di Dio.
3. Affermando il primato della grazia, riconosciamo la dignità dell'uomo nella comunione con Dio.
4. Non vogliamo dimenticare che l'incontro tra la grazia di Dio e la libertà dell'uomo ha prodotto una storia di peccato, ma pure ha svelato alla libertà umana la responsabilità di una vita nuova.

*Bibliografia:*

- G. Colzani, *Antropologia teologica*, EDB, Bologna 1988.  
 L. Ladaria, *Introduzione all'antropologia teologica*, Piemme, Casale Monferrato 1992.

G. Gozzelino, *Il mistero dell'uomo in Cristo. Saggio di protologia*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1991.

**4. Etica cristiana II:** Etica della persona (virtù, vita fisica, sessualità, coniugalità e morale familiare) – 40 ore

Docente: Luigi Lorenzetti

In base all'*indirizzo personalista* dell'etica cristiana, si sviluppa una riflessione sistematica in tre aree o ambiti:

1. *La sessualità umana*. Si tratta di conoscere il senso e le dimensioni della sessualità umana per individuare i criteri fondamentali del comportamento morale e delle norme morali; di valutare questioni particolari: autoerotismo, rapporti sessuali, omosessualità e transessualismo; e di indicare prospettive di educazione sessuale.

2. *Matrimonio e famiglia*. Nel contesto delle trasformazioni socio-culturali, si approfondisce il significato cristiano del matrimonio; la forma e i contenuti di un'etica coniugale e familiare; le situazioni irregolari, in particolare i divorziati risposati e le cosiddette unioni libere.

3. *Biomedicina*. L'esposizione analizza i problemi posti dallo sviluppo della scienza biologica e genetica; individua i criteri, di ragione e di fede, per la valutazione morale; valuta problematiche specifiche, in particolare quelle relative al nascere, al vivere e al morire umani; e ripensa il rapporto tra morale e diritto nelle società secolari e pluraliste.

*Bibliografia:*

L. Lorenzetti (a cura di), *Trattato di etica teologica*, vol. II *Etica della persona*, EDB, Bologna 1992 (in particolare i contributi di G. Rossi, *Sessualità, matrimonio e famiglia*, pp. 157-263 e A. Autiero, *Medicina*, pp. 332-415).

T. Goffi - G. Piana (a cura di), *Corso di Morale*, vol. II *Etica della persona*, (in particolare i contributi di S. Spinsanti, *Vita fisica*, pp. 127-276 e G. Piana, *Orientamenti di etica sessuale*, pp. 282-375) e vol. III (in particolare il contributo di G. Gatti, *Morale matrimoniale e familiare*, pp. 171-349), Queriniana, Brescia 1994.

L. Padovese, *Uomo e donna a immagine di Dio. Lineamenti di morale sessuale e familiare*, Messaggero, Padova 1996.

C. Zuccaro, *Morale sessuale. Nuovo manuale di teologia morale*, EDB, Bologna 1997.

Dispense del docente (pro manuscripto).

## 5. Storia della Chiesa II: Età moderna e contemporanea – 40 ore

Docente: Severino Vareschi

Il corso presenterà la storia della Chiesa dei secoli XVI fino al XIX compreso. Si comincerà dalle condizioni della Chiesa nel tardo medioevo e connessa esigenza di riforma che prese le forme storiche di Riforma protestante, Riforma cattolica e Controriforma, il cui sbocco storico fu l'Europa confessionale. Si illustreranno quindi gli sviluppi nella chiesa francese: la grande epoca della sua spiritualità e il giansenismo, poi l'illuminismo e la sua sfida ad autorità, religione e Chiesa. Gallicanesimo, episcopalismo, febronianesimo e giuseppinismo sono fenomeni di riforma che ci porteranno alle soglie dello sconvolgimento rivoluzionario e dell'epoca napoleonica. Il secolo XIX sarà illustrato nei movimenti di liberalesimo, Restaurazione e ultramontanismo, con particolare attenzione ai pontificati di Pio IX e Leone XIII e al Concilio Vaticano I.

### *Bibliografia:*

- J. Lenzenweger - P. Stockmeier - K. Amon - R. Zinnhobler, *Storia della Chiesa cattolica*, Paoline, Cinisello Balsamo <sup>2</sup>1995.  
 G. Martina, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, voll. I-II-III, Morcelliana, Brescia 1993-1995.  
 H. Smolinsky, *Storia della Chiesa. 3. Epoca moderna I*, Queriniana, Brescia 1995.  
 K. Schatz, *Storia della Chiesa. 4. Epoca moderna II*, Queriniana, Brescia 1995.  
 J. Comby, *Per leggere la storia della Chiesa*, vol. II, Borla, Roma 1987.

## 6. Scienze umane II: Psicologia della religione – 30 ore

Docente: Olga Bombardelli

È obiettivo del corso comprendere che cos'è la psicologia della religione, quali sono i suoi compiti e i suoi confini, con riferimento anche ad alcuni autori che ne hanno determinato la nascita e lo sviluppo.

Saranno affrontate tematiche relative all'età evolutiva con particolare riguardo allo sviluppo religioso in rapporto con le componenti emotive, cognitive, sociali, morali. Si farà riferimento alla psicologia dell'apprendimento (metodo di studio, motivazione, comunicazione), privilegiando l'esame di tematiche d'attualità quali: il linguaggio religioso, gli influssi ambientali (famiglia ecc.), i rapporti con le componenti generali della personalità

Saranno possibili percorsi parzialmente alternativi, da concordare, per quegli studenti che abbiano interessi specifici relativi a determinati argomenti.

### *Bibliografia:*

- E. Fizzotti, *Verso una psicologia della religione*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1992, vol. I *Problemi e protagonisti*: solo due capitoli: il primo e un altro capitolo a scelta tra Freud, Maslow, Allport e Frankl.
- E. Fizzotti, *Verso una psicologia della religione*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1992, vol. II *Il cammino della religiosità*.

## **7. Storia delle religioni ed etnologia religiosa II – 24 ore**

Docente: Aldo Natale Terrin

1. Lo studio dell'etnologia e il concetto di cultura fino agli inizi del XX secolo. L'evoluzionismo, il diffusionismo e la difficoltà di stabilire un concetto adeguato di «cultura» (Bibliografia: dispense del docente e appunti alle lezioni sul concetto di cultura).
2. Le prime grandi teorie sull'origine della religione. E.B. Tylor e l'animitismo; l'animatismo del Marret (concetto di mana), il magismo di J.G. Frazer. Discussione critica sul concetto di magia e rito religioso (Bibliografia: dispense del docente e appunti alle lezioni).
3. La teoria di Durkheim sull'origine della religione. Il concetto di totemismo e l'idea secondo cui «la religione è il mito che la società fa di se stessa». Discussione critica e spunti per l'antropologia religiosa (Bibliografia: dispense del docente e appunti alle lezioni).
4. S. Freud; *Totem e tabù*. La teoria della religione a sfondo etnologico legata al nome di Freud. Esposizione e discussione critica (Bibliografia: dispense del docente).
5. La scuola culturale americana: Boas, Kroeber, R. Benedict, M. Mead e il metodo di ricerca. Presentazione degli autori e delle teorie (Bibliografia: A.N. Terrin, *Antropologia culturale*).
6. La scuola socio-culturale britannica: Malinowski, Radcliffe-Brown, M. Douglas, ecc. Il funzionalismo e il «funzionalismo della religione». L'importanza attribuita ai riti e alla loro funzione sociale (Bibliografia: *Antropologia culturale*).
7. La classificazione dei riti in antropologia culturale. Riti di crisi, riti ciclici e riti di passaggio. Discussione della classificazione e della teoria soggia-

cente, in rapporto particolare a V. Turner e i «riti di passaggio» (Bibliografia: *Antropologia culturale*).

8. Saggi trattati durante le lezioni da: A.N. Terrin, *Il sacro off limits: l'esperienza religiosa e il suo travaglio* e Id., *New Age. La religiosità del post-moderno*.

*Bibliografia:*

A.N. Terrin, *Antropologia culturale*, in A.M. Triacca - D. Sartore (a cura di), *Nuovo Dizionario di Liturgia*, Paoline, Cinisello Balsamo 1988, pp. 71-92.

Id., *Il sacro off limits: l'esperienza religiosa e il suo travaglio*, EDB, Bologna 1994.

Id., *New Age. La religiosità del post-moderno*, EDB, Bologna 1993.

Id., *Il rito. Antropologia e fenomenologia della ritualità*, Morcelliana, Brescia 1999.

M. Douglas, *I simboli naturali: esplorazioni in cosmologia*, Einaudi, Torino 1979 (consigliato).

Id., *Purezza e pericolo. Un'analisi dei concetti di contaminazione e tabù*, Il Mulino, Bologna 1976 (consigliato).

C. Geertz, *Antropologia interpretativa*, Il Mulino, Bologna 1988 (consigliato).

D. Sperber, *Dal rito al teatro*, Il Mulino, Bologna 1994 (consigliato).

Dispense del docente: *Teorie sull'origine della religione*.

## 8. Storia della Chiesa locale – 30 ore

Docente: Iginio Rogger

Il corso ha come oggetto la storia della comunità cristiana della città di Trento e del Trentino, tema che non ha avuto e non ha tuttora una trattazione accademica sistematica in altra sede. Nella sua specificazione esso si distingue da una storia generica del territorio trentino, come pure da una storia politica del Principato vescovile o da una storia ristretta alla successione dei vescovi con le relative articolazioni gerarchiche. Aspira invece a comprendere la vicenda spirituale dell'intera comunità credente dalle origini fino ai nostri giorni, con attenzione al suo collocarsi nella storia sociale dei vari tempi, alla articolazione ministeriale e pastorale, all'espressione delle convinzioni di fede e del sentimento religioso, tenendo anche conto delle molteplici interferenze con la cristianità dei popoli limitrofi e dei rapporti di comunione con la chiesa universale. Quanto al metodo si intende una adesione fedele alle regole della ricerca storica scientifica, senza pregiudizi di esclusione verso la dimensione teologica.

Si elencano i capitoli e titoli principali della trattazione:

1. La storia della chiesa locale inizia con la prima evangelizzazione della regione tridentina. Trattato in chiave storica, l'argomento è molto significativo anche per i tempi e i modi di diffusione del cristianesimo in tutto l'arco alpino centro-orientale. Il contributo dei preziosi documenti scritti e la necessità di una lettura critica di essi comportano una profonda revisione delle teorie tradizionali in proposito, con una visione molto più positiva delle figure salienti, dei metodi e della spiritualità che accompagna questi primordi cristiani. Nozioni archeologiche sulle origini dei culti locali e sui primi monumenti cristiani integrano la trattazione.
2. L'età longobarda (568-774), che imposta l'autonomia sociale e politica del territorio trentino, vede il definirsi della diocesi di s. Vigilio nei termini rimasti in vigore per oltre un millennio, che si spingono fino alla conca di Merano e alla stretta di Chiusa. L'appartenenza del Trentino all'orbita aquileiese nella controversia tricapolina e la posizione intermedia fra Longobardi e Baiuvari esercitano un influsso rilevante regionale e nazionale.
3. Il lungo periodo 800-1803 segna il tempo dell'ascesa, del consolidamento, delle vicissitudini e del tramonto del potere temporale dei Principi-vescovi di Trento. Le molteplici trattazioni della storia del principato vescovile attendono di essere ancora integrate con la dimensione più propriamente storico-ecclesiastica di questi secoli. Il programma deve dunque occuparsi dei punti seguenti: a) condizione dei Pastori diocesani e dei loro strumenti di governo; b) configurazione degli organismi pastorali, dalla rete delle pievi ai centri minori di cura d'anime con relativa sfera d'azione; c) fenomeni di vita monastica e religiosa con il loro influsso sulla vita culturale e spirituale; d) ruolo dei laici e delle loro associazioni nella vita della chiesa locale.
4. L'epoca austriaca (1815-1918) comporta quasi una rifondazione organizzativa della chiesa di Trento. Vi si accompagna un'opera complessa e diuturna di restaurazione pastorale e spirituale, che viene a inserirsi profondamente anche nelle vicissitudini sociali e politiche di quel secolo. I più noti Pastori diocesani, le figure più emergenti di operatori ecclesiastici e laici, gli sviluppi del movimento economico, sociale e politico dei cattolici trentini sono gli argomenti d'obbligo per la trattazione.
5. Per l'età contemporanea (1918-1964) una riflessione storica sta appena nascendo e va quanto possibile raccomandata e aiutata. I parametri con cui dovrà confrontarsi sono indubbiamente quelli esplicitatisi nel concilio Vaticano II. Occorrerà quindi ridimensionare parecchio trionfalismo effimero, individuare meglio punti deboli e carenze croniche, ravvisare quelle che furono autentiche scintille di luce e risorse feconde del lavoro ecclesiale di questo nostro secolo. Tutto questo come contributo indispensabile per la pro-

cuzione del cammino di questa chiesa locale, che ha nella sua continuità ininterrotta una delle sue grandi risorse, ma anche uno dei suoi limiti.

### *Bibliografia:*

- I. Rogger, *La Chiesa di s. Vigilio attraverso i secoli*, Trento 1990 (pro manuscripto).  
 Id., *Inizi cristiani nella regione tridentina*, in *Storia del Trentino*, vol. II, E. Buchi (a cura di), *L'età romana*, Luni, Milano 1999, pp. 461-509.  
 F. Dell'Oro - I. Rogger (a cura di), *Monumenta liturgica Ecclesiae Tridentinae saeculo XIII antiquiora*, vol. I, Società di studi trentini di scienze storiche, Trento 1983.  
 A. Costa, *I vescovi di Trento. Notizie e profili*, Edizioni Diocesane, Trento 1977.  
 E. Curzel, *Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede)*, EDB, Bologna 1999.

### *Corso propedeutico*

**1. Istituzioni di pedagogia** – 16 ore extracurricolari obbligatorie per gli studenti che provengono da scuole dove non è previsto l'insegnamento della pedagogia (facoltative per tutti gli altri)

Docente: Daniela Silvestri

Pedagogia ed educazione: per una analisi e una interpretazione delle fondamentali categorie pedagogiche:

1. Il punto di vista dell'educazione nel guardare al processo di crescita: assumersi il compito permanente della valorizzazione della propria identità.
3. Non c'è educazione senza rapporto.
3. L'adulto: educatore e/o insegnante. Dalla vocazione alla professione.
4. Approfondimento di alcuni binomi-chiave: autorità – libertà; essere – dover essere; fatto – valore; contenuti – fini; istruzione - educazione.

### *Bibliografia:*

- L. Secco, *Dall'educabilità all'educazione*, Morelli, Verona 1990.

## IV ANNO: 350 ORE

### *Discipline comuni*

#### **1. Studi biblici IV:** Esegesi di testi di Antico e Nuovo Testamento – 60 ore

Docenti: Paolo De Benedetti e Lorenzo Zani

##### **Parte I:** Antico Testamento: Il libro del *Deuteronomio* (P. De Benedetti):

Il quinto libro del Pentateuco (in ebraico *Devarim*) sarà inquadrato in rapporto con i precedenti quattro libri, nonché con la cosiddetta «opera storica deuteronomistica». Ne sarà illustrata la formazione alla luce del metodo storico-critico, e si procederà a confronti tra il «codice deuteronomico» e gli altri codici del Pentateuco. Particolare attenzione sarà dedicata alla teologia della Parola.

In sintesi, ecco i punti principali: 1. Introduzione e formazione del Deuteronomio nella moderna critica biblica. 2. Esegesi di capitoli scelti. 3. Teologia deuteronomica e giudaismo: dall'altare allo *Shema*'.

##### *Bibliografia:*

*Deuteronomio*, versione, introduzione e note di M. Laconi, Paoline, Roma 1990.

N. Lohfink, *Ascolta, Israele. Esegesi di testi del Deuteronomio*, Paideia, Brescia 1986.

A. Mello, *Deuteronomio. Commento esegetico-spirituale*, Qiqajon, Comunità di Bose 1992.

R.E. Clements, *Un popolo scelto da Dio. Guida alla lettura del Deuteronomio*, Claudiana, Torino 1976.

R. Clifford, *Deuteronomio*, Queriniana, Brescia 1995.

G. von Rad, *Deuteronomio*, Paideia, Brescia 1979.

##### **Parte II:** Nuovo Testamento. Esegesi neotestamentaria (L. Zani):

Il corso si propone di introdurre gli studenti alla comprensione della natura di alcuni metodi esegetici (storico-critico, narrativo, esistenziale, sociologico, femminista) e al loro uso. Si affronterà la lettura di alcune sezioni evangeliche particolarmente significative, perché collocate all'inizio e alla fine dei vangeli come introduzione alla comprensione della identità di Gesù o come punto culminante della sua attività e delle sue parole. Saranno pertanto commentate alcune pericopi dei racconti dell'infanzia di Gesù secondo Mat-



teo e secondo Luca, il racconto sinottico, paolino e giovanneo dell'ultima cena, il racconto giovanneo della passione e morte di Gesù e delle apparizioni pasquali del Risorto. Delle singole pericopi verranno evidenziati soprattutto il rapporto molteplice con l'Antico Testamento, la dimensione trinitaria, ecclesiologica ed antropologica.

*Bibliografia:*

- A. Poppi, *Sinossi dei quattro Vangeli*, vol. II *Introduzione e commento*, Messaggero, Padova 1998.
- L. Zani, *Prendete e mangiate*, Ancora, Milano 1999.
- D. Senior, *La passione di Gesù nel vangelo secondo Giovanni*, Ancora, Milano 1993 (orig. 1991).
- Dispense del docente.

**2. Istanze odierne della teologia fondamentale II** (corso monografico) – 20 ore

Docente: Paul Renner

Il corso, che ha per oggetto *La figura di Cristo tra attualità, storia e teologia*, intende muovere dall'attualità, da quello che ancora oggi «si dice» sul Nazareno, tra brandelli di verità storica, leggende metropolitane, coloriture New Age ed innesti multireligiosi.

Verificheremo alcuni testi e contesti contemporanei dai quali emerge o nei quali si immerge il Gesù della Bibbia e della catechesi, per constatare che forse la teologia classica dà troppi passaggi per ovvi e dimostrati. Noi ci muoveremo invece nella prospettiva della teologia fondamentale, cercando di ritrovare dati storici riguardanti la figura e l'opera di Gesù, per mettere a fuoco quei motivi di credibilità che ancora consentono di crederlo *il* Cristo. Nel nostro lavoro terremo al centro non tanto la fede nel Cristo, quanto la *persona* di Gesù: il suo messaggio, il suo stile, i suoi miracoli e la sua funzione di necessario parametro di discernimento per un vivere cristiano nel terzo millennio.

*Bibliografia:*

La bibliografia integrativa rispetto alle dispense del docente verrà indicata di volta in volta, anche in risposta alle esigenze di ricerca ed approfondimento avanzate dagli uditori.

### 3. Storia e sistematica dei dogmi III (due corsi monografici) – 40 ore

Docenti: Valeria Boldini e Milena Mariani

**I corso:** *Il sacrificio della croce. Analisi della categoria «sacrificio» e indicazioni sistematiche* (V. Boldini):

*Parte prima:* 1. Incertezze contemporanee in ordine alle categorie teologiche. 2. La critica di Nietzsche alla lettura sacrificale della croce di Gesù.

*Parte seconda:* Presentazione di alcuni autori la cui riflessione è rilevante in ordine al tema sacrificale. Per il versante antropologico: René Girard e Valter Burkert. Per il versante teologico: Hans Urs von Balthasar, Jürgen Moltmann e Ghislain Lafont.

*Parte terza:* Ripresa teologica e indicazioni sistematiche: sacrificio come metafora.

#### *Bibliografia:*

H.U. von Balthasar, *Teodrammatica*, vol. IV, Jaca Book, Milano 1986.

V. Burkert, *Homo necans. Antropologia del sacrificio cruento nella Grecia antica*, Boringhieri, Torino 1981.

R. Girard, *La violenza e il sacro*, Adelphi, Milano 1992.

Gh. Lefont, *Dio. Il tempo e l'essere*, Piemme, Casale Monferrato 1992.

J. Werbick, *Soteriologia*, Queriniana, Brescia 1993.

**II corso:** *Il significato salvifico della Pasqua di Gesù. Le categorie interpretative tradizionali (sacrificio, redenzione, soddisfazione, merito) e la comprensione odierna dell'unità della Pasqua* (M. Mariani):

La scelta del tema è stata suggerita dalla centralità che la questione della Pasqua di Gesù detiene nell'odierna elaborazione della teologia fondamentale e della sistematica.

La tradizione ha elaborato un'ampia riflessione sul significato salvifico della Pasqua di Gesù, nella quale ha lungamente prevalso l'attenzione al valore redentivo della morte di croce, espresso attraverso le categorie divenute classiche e tuttora utilizzate (talora con scarsa consapevolezza critica): sacrificio, redenzione, soddisfazione e merito.

La riflessione contemporanea – sottoponendo a critica, da un lato, l'irrigidimento teologico posteriore ad Anselmo e integrando, dall'altro, la presentazione consueta della risurrezione quale garanzia della divinità di Gesù – ha provveduto a superare la concentrazione sulla sola morte e a restituire valore salvifico all'intero mistero pasquale.

In questa prospettiva assume particolare rilievo il tentativo svolto da Hans Urs von Balthasar nella sua *Teologia dei tre giorni*. La lettura attenta del saggio consentirà di apprezzare l'originalità dell'apporto del grande teologo svizzero alla rivisitazione della tematica.

*Bibliografia:*

- G. Moiola, *Cristologia. Proposta sistematica*, Glossa, Milano 1989, in part. pp. 151-210.
- B. Sesboué, *Gesù Cristo l'unico mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza. 1. Problematica e rilettura dottrinale*, Paoline, Cinisello Balsamo 1991.
- F.G. Brambilla, *Salvezza e redenzione nella teologia di K. Rahner e H.U. von Balthasar*, in «La Scuola Cattolica» 108 (1980), pp. 167-234.
- H.U. von Balthasar, *Teologia dei tre giorni*, «Biblioteca di Teologia Contemporanea» 61, Queriniana, Brescia 1990.

Precisazioni e ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite nel corso delle lezioni.

#### 4. Ecumenismo – 30 ore

Docente: Mario Galzignato

Il corso si è articolerà sostanzialmente in tre momenti. Nel primo si prenderanno in considerazione i percorsi della divisione della Chiesa: dalle divisioni dell'epoca patristica, al distacco dalla Chiesa Bizantina; dalla divisione della Riforma protestante alla formazione della comunione anglicana.

Nel secondo momento si passerà a considerare l'origine e lo sviluppo del movimento ecumenico e la posizione tenuta dalla Chiesa cattolica nei suoi confronti. In particolare sarà preso in esame il decreto del Vaticano II *Unitatis Redintegratio*. Si passerà, infine, all'esame di alcuni dialoghi sia bilaterali che multilaterali, nonché degli accordi finora raggiunti tra la Chiesa cattolica e le altre chiese.

*Bibliografia:*

- E. Bromuri, *L'ecumenismo. Chiese in cammino verso la piena comunione*, Ancora, Milano 1991.
- A. Brunello, *Le chiese orientali e l'unione*, Massimo, Milano 1966.
- Enchiridion Oecumenicum*, voll. 1-4, EDB, Bologna 1995.
- M. Galzignato, *L'Evangelo negli scritti giovanili di M. Lutero (1509-1516)*, Dragonetti, Montella (AV) 1998.

- A.E. McGrath, *Il pensiero della Riforma. Lutero, Calvino, Zwingli, Bucero*, Claudiana, Torino 1991.
- L. Sartori, *L'unità della Chiesa. Un dibattito e un progetto*, Queriniana, Brescia 1987.
- Id., *L'unità dei cristiani. Commento al decreto conciliare sull'ecumenismo*, Messaggero, Padova 1992.

### **5. Storia della Chiesa III** (corso monografico sull'età contemporanea) – 20 ore

Docente: Fulvio De Giorgi

Il corso si prefigge l'analisi della storia della Chiesa nel periodo contemporaneo (dalla prima guerra mondiale ad oggi). Particolare attenzione sarà dedicata al rapporto Chiesa-mondo, e dunque la storia della Chiesa sarà sempre vista nell'ambito delle vicende complessive della storia generale.

Si cercherà di evidenziare il confronto della Chiesa con la 'modernità' e con le sue sfide: confronto non sempre pacifico e mai facile.

Una parte specifica del corso riguarderà il Concilio Vaticano II (con la considerazione critica della storiografia che lo riguarda).

#### *Bibliografia:*

Tutti i documenti del Concilio Vaticano II (ed. Massimo o altre edizioni).

I saggi di F. Bolgiani e di F. Traniello, in N. Tranfaglia - M. Firpo (a cura di), *La Storia*, vol. VII.2 *L'età contemporanea. La cultura*, UTET, Torino 1988, pp. 733-794 e 795-850 (la lettura di questi due saggi può essere sostituita con una tesina, il cui tema dovrà essere concordato con il docente).

F. De Giorgi, *Cattolicesimo e civiltà moderna nella storiografia di Giorgio Candeloro*, Capone, Cavallino di Lecce 1990.

G. Verucci, *La Chiesa nella società contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 1988.

H. Jedin (a cura di), *Storia della Chiesa*, vol. X.1 *La Chiesa nel ventesimo secolo (1914-1975)* e vol. X.2 *La Chiesa nei vari paesi ai nostri giorni*, Jaca Book, Milano 1980.

Appunti alle lezioni.

Si consiglia di rivedere le vicende generali della storia contemporanea su un buon manuale di storia per i licei.

## 6. Teologia delle religioni – 30 ore

Docente: Paul Renner

La teologia delle religioni è un tema delicato che il concilio Vaticano II non ha potuto o voluto condurre a un chiarimento definitorio. È questo il motivo per cui il dibattito risulta oltremodo aperto e vivace, occasione di proposte e riflessioni suggestive, ma anche di tentativi non sempre bene accetti al Magistero della Chiesa. Per affrontare in maniera sistematica tale argomento, ci chiederemo che cosa si intende oggi per religione e per «manifestazione del sacro» (notando le differenze rispetto alle «ierofanie» di Mircea Eliade). La multiformità delle opzioni ci farà riscoprire che le religioni dell'umanità formano un tessuto di mutue relazioni, un sistema osmotico, dove nessuna delle tradizioni può negare di riceversi anche da altre e di averne fecondate altre. Che le religioni siano realtà dinamiche, da considerare in senso diacronico e non solo sincronico, lo mostra anche la storia del rapporto di Israele con altri popoli e religioni. Dalle vicende del popolo eletto nel suo rapporto con i «gentili» si vedrà che le sue posizioni sono meno intransigenti ed assolutistiche di quanto si sia abituati a pensare. Da tale spunto passeremo a verificare l'intreccio di rapporti intercorsi tra le Chiese cristiane e i «pagani», notando come la parabola di un crescente esclusivismo sia ora calante e aperta a riflessioni problematiche. Ci dedicheremo infine a vedere alcuni modelli contemporanei di possibile lettura sistematica delle religioni in rapporto al cristianesimo, cercando di evitare i rischi della falsa tolleranza ma anche quelli di un integrismo nostalgico.

### *Bibliografia:*

Nello svolgimento delle lezioni verrà suggerita un'ampia bibliografia, sia per quanto riguarda testi magisteriali che classici della teologia, come pure di alcuni autori oggi al centro del dibattito.

### *Discipline di opzione biblica*

#### 1. Corso integrativo di Egesi biblica – 20 ore

Docente: Lorenzo Zani

Nel corso monografico verranno analizzate alcune *parabole di Gesù*. Possiamo considerare le parabole di Gesù come dei simboli sviluppati fino a diven-

tare racconti. Gesù amava esprimersi in parabole perché conosceva e rispettava il mistero di Dio e dell'uomo. Mediante le parabole Gesù parla di se stesso, del Padre, del regno di Dio con successive approssimazioni, senza accecare l'uomo con l'evidenza, ma coinvolgendo con amore e pazienza dialogica il suo cuore e la sua intelligenza, mostrando la 'logicità' di un Dio che ha un comportamento diverso da quello che abitualmente si pensa.

Dopo aver presentato una breve storia della esegesi delle parabole, verranno commentati i seguenti brani: il seminatore e l'ascolto della parola (Mc 4,1-25 e par.), i vignaioli omicidi (Mc 12,1-12 e par.), i servi e il portiere vigilanti (Mc 13,34-37), gli operai nella vigna (Mt 19,30-20,16), gli invitati alle nozze regali (Mt 22,1-14), le dieci vergini (Mt 25,1-13), il buon samaritano (Lc 10, 25-38), il padre misericordioso e i suoi due figli (Lc 15,1-3.11-32), l'amministratore astuto (Lc 16,1-13), il ricco e il povero Lazzaro (Lc 16,14.19-31), il giudice iniquo e la vedova (Lc 18,1-8), il fariseo e il pubblicano (Lc 18,9-14), il giudizio finale (Mt 25,31-46).

#### *Bibliografia:*

B. Maggioni, *Le parabole evangeliche*, Vita e Pensiero, Milano 1992.  
Dispense del docente.

## **2. Filologia biblica – 30 ore**

Docenti: Paolo De Benedetti e Giovanni Menestrina

### **Parte I: Antico Testamento (P. De Benedetti):**

Il corso intende presentare i metodi e i problemi posti alla teologia biblica, all'esegesi e in generale alla lettura della Bibbia ebraica dalla «semantica del linguaggio biblico», ossia dall'analisi dei vocaboli della Bibbia per accertarne i significati nei singoli contesti.

Dopo accenni ad alcune questioni preliminari (le etimologie, le radici, le parole «religiose», ecc.), sarà presa in considerazione la terminologia del sacro e del puro, attraverso un'analisi di testi biblici scelti.

#### *Bibliografia:*

J. Barr, *Semantica del linguaggio biblico*, a cura e con intr. di P. Sacchi, Il Mulino, Bologna <sup>2</sup>1990 (capp. I e VI).  
P. Sacchi, *Storia del Secondo Tempio. Israele tra VI secolo a.C. e I secolo d.C.*, SEI, Torino 1994 (Parte IV, cap. VIII: «Il sacro e il profano, l'impuro e il puro»);  
E. Jenni - C. Westermann, *Dizionario Teologico dell'Antico Testamento*, Marietti,

vol. I Torino 1978, vol. II Casale Monferrato 1982 (voci relative alla terminologia del sacro).

- G. Filoramo, *Figure del sacro. Saggi di storia religiosa*, Morcelliana, Brescia 1993.  
E. Cortese - P. Kaswalder, *Il fascino del sacro. Alla riscoperta del libro del Levitico*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1996.

## Parte II: Nuovo Testamento (G. Menestrina):

Dopo una breve introduzione metodologica e la presentazione dei principali strumenti di lavoro, verrà affrontato il problema della traduzione del testo biblico in una lingua moderna, operando un confronto su passi scelti delle traduzioni CEI<sup>1</sup>, CEI<sup>2</sup> e TILC.

Saranno successivamente analizzati alcuni passi neotestamentari, che possono avere una rilevanza esemplare per chi – come gli studenti del nostro Corso superiore di scienze religiose – affronta per la prima volta lo studio della Filologia neotestamentaria. Gli esempi prescelti sono i seguenti: 1. Il Discorso della montagna (Mt 5,1-7,29 con il par. Lc 6,20-49), e in particolare le Beatitudini (Mt 5,1-12; Lc 6,20-26) e il *Pater* (Mt 6,9-13; Lc 11,2-4; *Didaché* 8); 2. *L' Hymnus angelicus* (Lc 2,14); 3. La parabola del seminatore (Mt 13,1-9; Mc 4,1-9; Lc 8,4-8); 4. L'obiezione dei giudei sull'autorità di Gesù (Mt 21,23-27; Mc 11,27-33; Lc 20,1-8).

### Bibliografia:

Un'edizione critica del Nuovo Testamento greco. Si consiglia: B. Corsani - C. Buzzetti, *Nuovo Testamento Greco-Italiano*, Società Biblica Britannia e Forestiera, Roma 1996.

*La Bibbia di Gerusalemme*, EDB, Bologna 1974 e ristampe (= CEI<sup>1</sup>).

*La Sacra Bibbia. Nuovo Testamento*, Conferenza Episcopale Italiana, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1997 (= CEI<sup>2</sup>).

*Parola del Signore. La Bibbia*. Traduzione interconfessionale in lingua corrente, Leumann (Torino) - Roma 1985 (= TILC).

K. Aland, *Synopsis Quattuor Evangeliorum*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart<sup>13</sup>1985 (<sup>1</sup>1963) oppure A. Poppi, *Sinossi dei quattro Vangeli*, vol. I *Testo*, Messaggero, Padova<sup>10</sup>1991 e vol. II *Introduzione e commento*, Messaggero, Padova<sup>3</sup>1991; per il I vol. è preferibile Id., *Sinossi dei quattro Vangeli: greco-italiano*, vol. I *Testo*, Messaggero, Padova 1992.

G. Menestrina, *Tra il Nuovo Testamento e i Padri*, cap. I «Il Discorso della montagna: utopia socio-religiosa o proposta etica?» e II «Le parabole nel Vangelo di Tommaso e nei Sinottici», Morcelliana, Brescia 1995, pp. 39-56.

Id., *Bibbia liturgia e letteratura cristiana antica*, cap. I «Bibbia e liturgia. Riferimenti biblici nell'Ordinario della Messa in lingua italiana» e II «Il greco dei LXX e del Nuovo Testamento», Morcelliana, Brescia 1997, pp. 13-57.

Appunti alle lezioni e documentazione fornita dal docente.

## DISCIPLINE OPZIONALI

### 1. Questioni di bioetica – 16 ore

Docente: Lucia Galvagni

Le odierne possibilità d'intervento e di controllo delle diverse fasi della vita umana, dovute ai progressi nelle conoscenze scientifiche e alla loro applicazione tecnologica in medicina, generano domande innanzitutto sulla loro sicurezza da un punto di vista scientifico-tecnologico, quindi sulla loro liceità morale e giuridica ed infine per il loro impatto di tipo ontologico ed antropologico, simbolico in senso lato. È in discussione qui, infatti, la stessa immagine, interpretazione e comprensione dell'uomo. Di tali questioni si occupa in maniera interdisciplinare e pluralistica la bioetica.

Il corso prevede di accostare questa nuova disciplina, la sua storia, i suoi presupposti e la sua metodologia e le tematiche specifiche che si affrontano in essa. Si evidenzierà così la componente etica e l'appello alla responsabilità che emergono oggi nel settore della medicina.

Il corso si struttura nei seguenti punti: 1. La bioetica: introduzione generale, storia e caratteristiche; 2. Bioetica di inizio vita (statuto dell'embrione umano, procreazione assistita); 3. La sperimentazione sull'uomo e sugli animali; 4. Bioetica di fine vita (definizione di morte, eutanasia, cure palliative); 5. La nuova genetica (diagnosi prenatali, test genetici, terapie geniche); 6. Ingegneria genetica (clonazione e biotecnologie); 7. I trapianti; 8. Il ritorno all'etica e la responsabilità: un nuovo compito per l'uomo d'oggi.

#### *Bibliografia:*

- Aa. Vv., *La bioetica. Questione civile e problemi teorici sottesi*, Glossa, Milano 1998.
- P. Cattorini - R. Mordacci - M. Reichlin (a cura di), *Introduzione allo studio della bioetica*, Europa Scienze Umane Editrice, Milano 1996 (parte I, pp. 17-50 e 117-156; parte II «Temi di bioetica»: scelta di temi a piacere).
- L. Lorenzetti (a cura di), *Teologia e bioetica laica*, EDB, Bologna 1994 (in particolare i contributi di: Lorenzetti, pp. 9-18; Gerardi, pp. 19-40; Autiero, pp. 55-70; Bondolfi, pp. 71-86).
- J.-F. Malherbe, *Per un'etica della medicina*, Paoline, Milano 1989.
- A. Pessina, *Bioetica. L'uomo sperimentale*, Bruno Mondadori, Milano 1999.
- C. Viafora, *Bioetica: risignificare la responsabilità verso la vita*, in E. Soricelli - R. Barcaro, *Bioetica e antropocentrismo etico*, Franco Angeli, Milano 1998, pp. 127-148.



## 2. Greco biblico – 16 ore

Docente: Giovanni Menestrina

Il corso propone la lettura in lingua originale, con il solo commento filologico, linguistico e grammaticale, delle pericopi che narrano nove miracoli di Gesù selezionati con il criterio di offrire una scelta di passi evangelici che da una parte rappresentino tutti e quattro gli evangelisti e dall'altra possano risultare utili anche ai fini dello studio della formazione e delle fonti del Nuovo Testamento. Sono stati prescelti i seguenti saggi di lettura:

1. Marco fonte degli altri sinottici: la tempesta sedata (Mc 4,35-41); l'indemoniato di Gerasa (Mc 5,1-20); il cieco di Gerico (Mc 10,46-52).
2. Un miracolo narrato solo da Marco: il sordomuto (Mc 7,31-37).
3. La particolare tecnica narrativa di Matteo: Gesù e Pietro camminano sulle acque (Mt 14,22-33).
4. Due miracoli peculiari a Luca: il figlio della vedova di Nain (Lc 7,11-17) e i dieci lebbrosi (Lc 17,11-19).
5. Un miracolo narrato solo da Giovanni: le nozze di Cana (Gv 2,1-12).
6. Un miracolo narrato da tutti e quattro gli evangelisti nella particolare formulazione di Giovanni: la moltiplicazione dei pani (Gv 6,1-15).

### Bibliografia:

Un'edizione critica del Nuovo Testamento greco. Si consiglia: B. Corsani - C. Buzzetti, *Nuovo Testamento Greco-Italiano*, Società Biblica Britannia e Forestiera, Roma 1996.

Una grammatica del greco neotestamentario, da scegliere tra: E.G. Jay, *Grammatica greca del Nuovo Testamento*, ed. it. a cura di R. Calzecchi Onesti, Piemme, Casale Monferrato 1993; B. Corsani, *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, in collaborazione con C. Buzzetti G. De Luca e G. Massi, Società Biblica Britannica e Forestiera, Roma 1994 (II ed. rinnovata); F. Blass - A. Debrunner - F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento*, ed. it. a cura di G. Pisi, Paideia, Brescia 1982.

Una grammatica del greco classico. Testo consigliato: D. Pieraccioni, *Grammatica greca*, Sansoni, Firenze 1954 (91990).

Un dizionario del greco classico. Consigliato: F. Montanari, *Vocabolario della lingua greca*, Loescher, Torino 1995 oppure L. Rocci, *Vocabolario Greco-Italiano*, Dante Alighieri, Città di Castello <sup>32</sup>1985.

C. Buzzetti, *Dizionario base del Nuovo Testamento (con statistica-base) Greco-Italiano*, in collaborazione con B. Corsani, Libreria Sacre Scritture, Roma 1989.

*Vademecum per il lettore della Bibbia*, prefazione di J.A. Soggin, premessa di P. De Benedetti, Morcelliana, Brescia 1996.

G. Menestrina, *Il greco dei LXX e del Nuovo Testamento*, in *Bibbia liturgia e letteratura cristiana antica*, Morcelliana, Brescia 1997, pp. 45-57.

### 3. Islamologia – 16 ore

Docente: Carlo Saccone

Il corso si divide in due parti, una generale e una speciale. La *parte generale* si propone di fornire una introduzione all'Islam come religione e come fenomeno storico, che interessa da vicino l'Europa cristiana dal medioevo ai nostri giorni; in secondo luogo, si propone di orientare gli studenti su metodologie e strumenti della disciplina. La *parte speciale* verte sull'approfondimento di alcuni temi collegati alla mistica islamica.

#### *Bibliografia:*

1. Per la *parte generale*, lettura di almeno due delle seguenti opere introduttive (una scelta nel gruppo 1 e una scelta nel gruppo 2):

Gruppo 1: A. Bausani, *L'Islam*, Rizzoli, Milano 1980 oppure P. Branca, *Introduzione all'Islam*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1993 oppure C. Saccone, *Allora Ismaele si allontanò nel deserto... I percorsi dell'Islam da Maometto ai nostri giorni*, EMP, Padova 1999.

Gruppo 2: S. Noja, *Maometto profeta dell'Islam*, Mondadori, Milano 1985 oppure C. Cahen, *L'Islamismo I. Dalle origini all'impero ottomano*, «Storia Universale Feltrinelli» 14, Feltrinelli, Milano 1969 oppure W. Montgomery Watt, *L'Islam e l'Europa*, Mondadori, Milano 1991.

2. Per la *parte speciale* il docente fornirà in seguito le indicazioni bibliografiche.

3. È raccomandata la consultazione del *Corano* in una delle seguenti edizioni commentate: *Il Corano*, a cura di A. Bausani, BUR, Rizzoli, Milano 1988; *Il Corano*, a cura di F. Peirone, Mondadori, Milano 1990; *Il Corano*, a cura di F.M. Guzzetti, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1989.

### 4. Storia e caratteri della spiritualità cristiana. A. Rosmini, *Delle cinque piaghe della Santa Chiesa*, Lugano 1848 – 16 ore

Docente: Paolo Marangon

Il corso si prefigge di mettere in luce le tematiche spirituali più rilevanti contenute nel celebre libro *Delle cinque piaghe della Santa Chiesa*, pubbli-

cato da Rosmini a Lugano nel 1848. Nella prima parte del corso si cercherà di contestualizzare l'opera nel vasto *corpus* rosminiano, nella vicenda biografica del pensatore di Rovereto e nella temperie cultural-religiosa in cui essa venne concepita (1832) e pubblicata (1848).

Successivamente si prenderanno in considerazione le fonti religiose del volume, che rappresentano altrettante fonti privilegiate della spiritualità rosminiana, con particolare riguardo alla Bibbia e ai Padri della Chiesa. Quindi, attraverso una lettura ampia e diretta di brani, si faranno emergere i motivi spirituali più rilevanti del libro: il principio di passività, la mistica ecclesiale, la visione della storia, la prospettiva di una Chiesa unita, povera e libera. Infine, si esaminerà il comportamento assunto dall'Autore all'indomani della condanna inflitta da parte dell'autorità ecclesiastica.

#### *Bibliografia:*

- A. Rosmini, *Delle cinque piaghe della Santa Chiesa*. Testo ricostruito nella forma voluta dall'Autore con un saggio introduttivo e note di N. Galantino, San Paolo, Cinisello Balsamo 1997 oppure Id., *Delle cinque piaghe della Santa Chiesa*, a cura di A. Valle, Città Nuova, Roma <sup>2</sup>1992.
- Aa. Vv., «*Sentire con la Chiesa*» in A. Rosmini, Sodalitas, Domodossola 1994.
- Aa. Vv., *Il 'gran disegno' di Rosmini. Origine, fortuna e profezia delle «Cinque piaghe della Santa Chiesa»*, a cura di M. Marcocchi e F. De Giorgi, Vita e Pensiero, Milano 1999.
- F. De Giorgi, *La scienza del cuore. Spiritualità e cultura religiosa in Antonio Rosmini*, Il Mulino, Bologna 1995.
- F. Traniello, *Società religiosa e società civile in Rosmini*, Morcelliana, Brescia <sup>2</sup>1997.

## SEMINARI ISR

### OMOLOGATI PER GLI STUDENTI DEL CORSO

**1. L'Africa cristiana dalle origini al V secolo**, convegno coordinato da Claudio Moreschini e Giovanni Menestrina, che si svolgerà a Trento nell'Aula Grande ITC l'1-2 dicembre 1999, con il seguente programma:

Claudio Micaelli (Università di Pisa), *Il montanismo in Tertulliano*

Lellia Cracco Ruggini (Università di Torino), *La società dell'epoca di Cipriano: i rapporti con Roma* (titolo provvisorio)

Claudio Moreschini (Università di Pisa e ITC-isr, Trento), *La società pagana, Arnobio e le grandi persecuzioni*

Francesco Scorza Barcellona (Università di Roma), *Passioni donatiste e le altre passioni d'Africa* (titolo provvisorio)

Giovanni Maria Vian (Università di Roma), *Gli ariani d'Africa*

Marcello Marin (Università di Roma), *I sermoni di Agostino*

Serge Lancel (Università di Grenoble), *Nouvelles données des Sermons Dolbeau sur la confrontation de Saint Augustin avec les Donatistes*

Giovanni Menestrina (ITC-isr, Trento), *Il Codex Palatinus (Vetus Latina, versione Afra) del Castello del Buonconsiglio di Trento* (comunicazione)

**2. La questione escatologica**, convegno coordinato da Gianni Colzani, che si svolgerà a Trento nell'Aula Grande ITC a fine maggio 2000. Il programma sarà diramato appena possibile.

## SEMINARI E LABORATORI CSSR

**1. Il movimento cattolico trentino tra Ottocento e Novecento.** Seminario di Storia della Chiesa locale riservato agli studenti iscritti al II anno – 10 ore

Docente: Andrea Leonardi

Il seminario intende analizzare la nascita e la successiva crescita del movimento cattolico trentino tra Ottocento e Novecento nel quadro dello sviluppo

organizzativo del movimento cattolico europeo, da una parte, e del modificarsi della situazione della società trentina e del suo tessuto economico, culturale e politico, dall'altra. I temi affrontati sono i seguenti:

1. La società trentina e i suoi connotati economici, sociali e politici nel corso del secolo XIX.
2. Le forme della presenza cattolica in tale società nella prima metà dell'Ottocento.
3. I punti di riferimento organizzativo per i cattolici trentini
4. I cardini dell'azione del movimento cattolico trentino nella seconda metà del secolo: dalle organizzazioni mutualistiche a quelle solidali.
5. L'impiego del movimento cattolico trentino dal campo economico-sociale a quello politico.

#### *Bibliografia:*

1. Per un'adeguata partecipazione al seminario si consiglia la lettura dei seguenti testi:
  - A. Leonardi, *Prime esperienze associative dei lavoratori cattolici trentini tra Ottocento e Novecento*, in «Studi Trentini di Scienze Storiche» 58 (1979), pp. 451-505.
  - G. Betta, *Il movimento cattolico trentino fra '800 e '900*, in «Materiali di lavoro» 1980, fasc. 8-9, pp. 1-103.
  - A. Leonardi, *Per una storia della cooperazione trentina*, vol. I «La Federazione dei consorzi cooperativi dalle origini alla prima guerra mondiale (1845-1914)», Angeli, Milano 1982.
  - Id., *Il movimento sindacale bianco nel Trentino dalle origini al fascismo*, in *Associazioni cattoliche e sindacalismo bianco nelle Venezie tra la «Rerum novarum» e il fascismo*, a cura di G. Zalin, Daphne, Padova 1984, pp. 1-33.
  - De Gasperi e il Trentino tra la fine dell'800 e il primo dopoguerra*, a cura di A. Canavero - A. Moioli, Reverdito, Trento 1985.
  - A. Leonardi, *I cattolici trentini e il primo dopoguerra*, Centro di Cultura «A. Rosmini», Trento 1989.
  - G.M. Baldi (a cura di), *Gli atti dei congressi dei cattolici trentini del 1902 e 1912*, Trento 1994.
  - A. Leonardi, *Le attività economiche del Titolo nei secoli XVIII e XIX*, in L. de Finis (a cura di), *Storia del Trentino*, Associazione Culturale «A. Rosmini», Trento 1994, pp. 203-230.
  - Id., *L'idea trentino-tirolese: la regione a più forte sviluppo cooperativo d'Europa*, in S. Zaninelli (a cura di), *Mezzo secolo di ricerca storica sulla cooperazione bianca. Risultati e prospettive*, Società Cattolica di Assicurazioni, Verona 1996, pp. 231-280.
  - Id., *L'economia di una regione alpina*, ITAS, Trento 1996.
2. Per un inquadramento storico più generale del movimento cattolico in area austro-tedesca ed in Italia si veda:
  - A. Rauscher (a cura di), *Der soziale und politische Katholizismus: Entwicklungslinien*,

*nien in Deutschland 1803-1963*, 2 voll., München - Wien 1981-1982.

H. Mader, *Lo sviluppo del movimento sociale cattolico in Austria (XVIII-XX secolo) secondo la recente storiografia*, in «Bollettino dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia» 17 (1982), fasc. 3, pp. 315-354.

A. Canavero, *I cattolici nella società italiana dalla metà dell'800 al Concilio Vaticano II*, La Scuola, Brescia 1991.

Durante lo svolgimento del seminario saranno forniti dal docente altri riferimenti bibliografici su temi specifici.

**2. L'insegnamento della religione cattolica secondo il modello della «Didattica per concetti».** Laboratorio di Didattica della religione riservato agli studenti iscritti al IV anno – 30 ore

Docente: Matteo Giuliani

Il seminario si propone di abilitare alla stesura di una unità didattica (UD) secondo il modello della «Didattica per concetti», con particolare attenzione allo sviluppo didattico di alcuni concetti fondamentali dell'IRC (insegnamento della religione cattolica), scelti in relazione ai livelli scolastici elementare, medio e superiore.

Temi trattati e unità di lavoro in gruppo (P. = proposta; G. = gruppo):

1. P. Significato di seminario. Conoscenza reciproca e organizzazione del lavoro. La conoscenza degli alunni e il contratto formativo.  
G. Formulazione di obiettivi per i primi incontri con la classe ai vari livelli scolastici.
2. P. Il primo approccio con la classe in vista della programmazione.  
G. Individuazione di passi metodologici in relazione a due degli obiettivi previsti e messa a punto di uno dei percorsi.
3. P. Proposta di uno schema (che cosa fa l'insegnante; che cosa fa l'alunno) per visualizzare le scelte di lavoro.  
G. Messa a punto di un percorso didattico relativo ad uno degli obiettivi proposti.
4. P. La scelta di un concetto come guida della programmazione di un'UD. Fonti e criteri di scelta.
5. P. Proposta di metodologie di rappresentazione della conoscenza (definizioni verbali e mappe). Proposta di traduzioni di definizioni in MC (mappa concettuale). Lettura degli ingredienti essenziali.
6. P. Proposta di definizioni e MC (concilio, comunicazione, linguaggio). Indicazioni sulle modalità di lettura delle fonti in vista di una mappa.

- G. Lettura di una MC.
- 7. P. Indicazione di lavoro sulle MC.
  - G. Lavoro di elaborazione delle MC: Libertà, Sessualità, Creazione.
- 8. P. Richiamo sul significato di CC (conversazione clinica), mc (matrice cognitiva), CdS (compiti di sviluppo).
  - G. Elaborazione delle MC nei gruppi.
- 9. P. Lo sviluppo cognitivo e i concetti dell'IRC.
  - G. Elaborazione delle MC nei gruppi.
- 10. P. Criteri teologici (principio di correlazione) e didattici (scansione dell'UD) per l'articolazione delle UD dell'IRC.
  - G. Valutazione di mc, CdS e RC (rete concettuale) ipotizzati per ogni livello dall'insegnante.
- 11. P. Presentazione dello sviluppo del lavoro di programmazione e richiamo alla varietà dei mediatori.
  - G. Formulazione di obiettivi relativi a ogni fase di lavoro del Blocco antropologico. Individuazione dei possibili mediatori adatti.
- 12. A. Confronto sugli obiettivi scelti e sulle scelte di mediatori.
  - G. Individuazioni di mediatori per le fasi di lavoro.
- 13. P. Principi orientativi nella scelta dei mediatori.
  - G. Individuazione di mediatori per la fase teologica.
- 14. G. Conclusione del lavoro di individuazione di mediatori.
- 15. G. Analisi di alcuni aspetti di un'Unità Didattica completa.

### *Bibliografia:*

- W. Beinert (a cura di), *Lessico di teologia sistematica*, Queriniana, Brescia 1990.
  - X. Léon-Dufour (a cura di), *Dizionario di teologia biblica*, Marietti, Casale Monferrato 1984.
  - E. Damiano - P. Todeschini (a cura di), *Progettare la religione. L'IRC secondo la didattica per Concetti*, EDB, Bologna 1994.
  - E. Damiano - R. Vianello, *I concetti della religione*, EDB, Bologna 1995.
- Materiale didattico approntato dall'insegnante.

**3. Metodologia della stesura di un lavoro scientifico.** Laboratorio riservato agli studenti iscritti al IV anno – 10 ore

Docente: Giovanni Menestrina

Nel corso del seminario – che è finalizzato soprattutto alla preparazione delle tesi di diploma, ma intende dare anche dei criteri utili per l'organizzazione e

la realizzazione di una qualunque ricerca scientifica – verranno affrontati e analizzati attraverso un'ampia esemplificazione metodologica i seguenti argomenti:

1. Criteri per la citazione di libri, riviste, miscellanee, ecc.
2. Sigle e abbreviazioni.
3. Utilizzazione di repertori bibliografici e altri sussidi scientifici.
4. Raccolta e schedatura del materiale (organizzazione di uno schedario; sistemazione del materiale in vista di una successiva utilizzazione per la compilazione di un repertorio bibliografico o la stesura di un testo corredato di note).
5. La tesi di diploma (argomento, ricerca e sistemazione del materiale, criteri di stesura).

*Bibliografia:*

- C. Di Girolamo - L. Toschi, *La forma del testo. Guida pratica alla stesura di tesi di laurea, relazioni, articoli, volumi*, Il Mulino, Bologna 1988.
- R. Lesina, *Il manuale di stile. Guida alla redazione di documenti, relazioni, articoli, manuali, tesi di laurea*, Zanichelli, Bologna 1986.
- U. Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Bompiani, Milano 1977.
- S.M. Schwertner, *Internationales Abkürzungsverzeichnis für Theologie und Grenzgebiete*, de Gruyter, Berlin <sup>2</sup>1992 (= Id., *Theologische Realenzyklopädie. Abkürzungsverzeichnis*, de Gruyter, Berlin <sup>2</sup>1994).

Altre indicazioni bibliografiche sono state fornite dal docente durante lo svolgimento del seminario.

**4. «La tua fede ti ha salvato» (Lc 17,19b).** Laboratorio di teologia sulla fede cristiana – 10 ore

Docente: Tiziano Civettini

Il seminario intende far emergere le problematiche teologiche connesse alla comprensione critica della fede e della salvezza nell'attuale contesto culturale e religioso pluralistico post-moderno in rapporto alla singolarità cristologia.

La modalità seminariale permetterà agli studenti di interagire in forme e spazi che saranno illustrati durante il corso. Varrà inoltre richiesto a ciascuno studente un breve elaborato scritto su un aspetto indicato dal docente.

Scansione dei contenuti:



1. Immaginario culturale attuale a proposito di «fede» e ricadute nella teologia.
2. Due «figure» non alternative della fede: la *fede che salva* (universale accesso al Dio di Gesù Cristo) e la *fede testimoniale* (responsabilità ecclesiale dell'annuncio, della carità e della celebrazione).
- 3 Il nocciolo della questione: «Uno solo è il mediatore tra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù» (1Tm 2,5b). Teologia cristiana della fede e teologie del *pluralismo religioso*.

*Bibliografia:*

- Aa. Vv., *Cristianesimo e religione*, Glossa, Milano 1992 (i contributi di J. Dupuis, pp. 100-134 e di P. Sequeri, pp. 135-168).
- S.A. Panimolle (a cura di), *La fede nella Bibbia*, «Dizionario di spiritualità biblico-patristica» 21, Borla, Roma 1998 (i contributi di B. Liperi, pp. 83-114 e di S.A. Panimolle, pp. 217-251).
- H.U. von Balthasar, *Il cristianesimo e le religioni universali*, Piemme, Casale Monferrato 1987.
- A. Dartigues, *La rivelazione: dal senso alla salvezza*, «Manuale di Teologia» a cura di J. Doré 6, Queriniana, Brescia 1988.
- Aa. Vv., *L'ombra di Dio. L'ineffabile e i suoi nomi*, Paoline, Cinisello Balsamo 1991 (i contributi di P. Sequeri, pp. 31-51 e di I. de la Potterie, pp. 53-71).

7.

## CALENDARIO SCOLASTICO

### ANNO ACCADEMICO 1998-1999

- 1 settembre 1998: Inizio della sessione autunnale d'esami.
- 7 settembre - 16 ottobre 1998: Iscrizioni al Corso superiore di scienze religiose.
- 16 settembre 1998: Inizio delle lezioni.
- 14-16 ottobre 1999: Convegno *A trent'anni dalla morte. L'eredità di Romano Guardini nella tradizione europea.*
- 25 novembre 1998: Prolusione del prof. Gianfranco Ravasi.
- 24 dicembre 1999 - 6 gennaio 1999: Vacanze di Natale.
- 3 febbraio 1999: Inizio della sessione invernale d'esami.
- 8-10 marzo 1999: Convegno *Antonio Rosmini e l'idea di libertà.*
- 2-6 aprile 1999: Vacanze di Pasqua.
- 26-27 maggio 1999: Convegno teologico *Letttore e lettura della Bibbia.*
- 10 giugno 1999: Fine delle lezioni.
- 16 giugno 1999: Inizio della sessione estiva d'esami.
- 30 luglio 1999: Fine della sessione estiva d'esami.
- 31 luglio - 31 agosto 1999: Vacanze estive.

## ANNO ACCADEMICO 1999-2000

1 settembre 1999: Inizio della sessione autunnale d'esami.

13 settembre - 15 ottobre 1999: Iscrizioni al Corso superiore di scienze religiose.

6 ottobre 1999: Inizio delle lezioni.

26 novembre 1999: Prolusione del prof. Crispino Valenziano, in concomitanza con la presentazione della miscellanea in onore di mons. Iginio Rogger.

1-2 dicembre 1999: Convegno sull'*Africa cristiana dalle origini al V secolo*.

24 dicembre 1999 - 11 gennaio 2000: Vacanze di Natale.

2 febbraio 2000: Inizio della sessione invernale d'esami.

21-25 aprile 2000: Vacanze di Pasqua.

fine maggio 1999: Convegno teologico sull'*Escatologia*.

2 giugno 2000: Fine delle lezioni.

7 giugno 2000: Inizio della sessione estiva d'esami.

29 luglio - 31 agosto 2000: Vacanze estive.

## PER UNA MISTICA DELL'AMORE

*Una lettura del Cantico dei Cantici\**

Prolusione del prof. Gianfranco Ravasi  
 Prefetto della «Biblioteca Ambrosiana» di Milano

Il contributo che qui intendo sviluppare è soltanto una proposta di lettura, un percorso che si snoda sul crinale che separa esegesi ed ermeneutica, testo e interpretazione. Sarà una proposta sintetica, una specie di chiave di lettura di un testo che, se soltanto pensiamo che è costituito nell'originale ebraico di appena 1.250 parole, è per altro di un'esiguità quasi impressionante. Eppure attorno a queste parole è sorta una vegetazione lussureggiante di interpretazioni, le più disparate; sono 1.250 parole che hanno quindi in sé tutta una serie di risonanze che in qualche modo cercheremo qui di coordinare.

Vorrei unificare queste risonanze attorno a quattro punti cardinali, a quattro traiettorie che vogliono essere una specie di mappa di un libro che potrebbe essere proprio in questa occasione ripreso e riapprofondito. Il Cantico dei Cantici tra l'altro presenta già in premessa, ne faremmo cenno a più riprese, la sua qualità di essere un libro poetico e quindi contrassegnato dalla forza della poesia. Robert Musil in quel suo romanzo fondamentale nel panorama del '900, *L'uomo senza qualità*, fa dire a una stupita Clarisse, una delle protagoniste del libro, che non c'è niente di più bello del Cantico dei Cantici; non per nulla la tradizione lo ha intitolato così: *shir hasshirim*, cioè il Cantico per eccellenza, il Cantico sublime, un superlativo che delinea lo splendore unico di questa composizione anche dal punto di vista poetico.

---

\* Discorso pronunciato il 25 novembre 1998 nell'Aula Grande dell'Istituto Trentino di Cultura.

### 1. *La traiettoria cosmica*

Il primo percorso, la prima traiettoria è quella che io chiamerò un po' per semplificazione la *traiettoria cosmica*. Il Cantico dei Cantici, come facilmente si può notare, è immerso in un'atmosfera costruita in maniera intenzionale, anche perché sostanzialmente essa non esiste nell'orizzonte palestinese. Si tratta di una stagione che dura un soffio, la primavera. Se proviamo a leggere il capitolo secondo, ci accorgiamo subito che la scena è incastonata in una primavera che ha alle spalle l'oscurità e il gelo dell'inverno e però non conosce ancora l'epifania incandescente dell'estate. Questa rappresentazione di una stagione che in pratica non esiste, che dura dieci giorni appena nella geoclimatica della Terra Santa, ha un suo preciso significato; ed anzi si potrebbe fare una lettura del Cantico dei Cantici dalla prima fino all'ultima riga continuando a segnalare questa specie di trionfo della vegetazione, degli animali, della zoologia stessa, il trionfo della natura. Un trionfo che alcune volte viene rappresentato attraverso un vocabolo che non è neppure ebraico e che in tutto l'Antico Testamento ricorre soltanto tre volte. Nel capitolo quarto a proposito di tale natura si usa il termine *pardes* che è una deformazione ebraica di un termine alto-iranico, di origine persiana quindi, *pairi-daeza*, vocabolo che è andato poi a connotare il nostro paradiso. L'autore descrive dunque questo mirabile giardino nel capitolo quarto, in particolare nei vv. 13-16; un giardino che è popolato da un'infinità di specie vegetali: possiamo ricordare le viti, soprattutto, ma anche i meli, la melagrana e il melograno, con tutto quello che significano dal punto di vista simbolico<sup>1</sup>, i narcisi, le palme, i noci, i gigli, i cipressi, i ginepri, le mandragore...

C'è indubbiamente, se vogliamo, una rappresentazione poetica della natura, ma la funzione di questo elemento, di questo punto cardinale del Cantico dei Cantici non finisce qui. La natura ha infatti di per sé una funzione simbolica; e tale dimensione simbolica è stata rappresentata dagli studiosi con termini abbastanza sofisticati, tanto che si è parlato di sinestesia della natura o anche di *intersensorial transfert*, cioè di una specie di trasmissione di esperienze sensoriali affidate alla natura stessa. In realtà dobbiamo dire che la spiegazione più significativa della funzione della natura al-

---

<sup>1</sup> Ancora ai nostri giorni a me è capitato più di una volta di riuscire a vedere il matrimonio beduino, che viene compiuto con un gesto rituale che può anche impressionare l'occidentale superficiale, ma che invece è carico di risonanze una volta che si comprendono le coordinate etnografiche. La donna, entrando nella tenda della notte nuziale, calpesta coi suoi piedi nudi delle melagrane aperte, con tutto il loro succo e con i loro chicchi. Si tratta evidentemente di una specie di grande augurio, affinché la donna possa essere ricca di fecondità al punto tale da avere tanti figli quanti sono quei granelli, assuma cioè in sé la fecondità di questo frutto.

l'interno del Cantico dei Cantici l'ha forse data Agostino quando, in un passo invero abbastanza libero, fa allusione ad alcune immagini vegetali del Cantico dei Cantici. In tale passo egli afferma che l'amore è come uno specchio d'acqua illuminato dal sole; lo specchio d'acqua, quando non è illuminato direttamente dalla luce del sole, si trasforma in una superficie metallica, grigia, che non rappresenta nulla; quando invece il sole si rifrange nell'acqua ecco che la superficie diventa come una specie di dipinto, il verde della costa e il cielo si riflettono sul lago e il lago stesso diventa una rappresentazione. Tutto ciò perché si è accesa la lampada del sole: allo stesso modo le azioni umane, l'esperienza, la storia che viene raccontata, la vicenda che è presente e che è sostanzialmente dominata dall'inverno, potremmo dire, o dal calore che brucia, vengono trasfigurate, acquistano una diversa funzione epifanica nel momento in cui si accende l'amore. Tant'è vero che la persona innamorata compie ancora tutti gli stessi gesti del giorno prima, si alza al mattino, lavora, vive la sua giornata e alla sera si corica, ma quello che prima compiva con estrema freddezza, stanchezza e grigiore, quando si accende l'amore acquista un sapore diverso, se non altro perché dolore, riso e lacrime vengono poi trasfuse nell'altra persona. Ecco perché allora il Cantico dei Cantici ha scelto questa trasposizione: l'amore rende l'orizzonte in cui noi siamo un orizzonte trasfigurato.

Questa è dunque la prima considerazione, la più semplice in assoluto che possiamo fare: la lettura del Cantico dei Cantici e del suo paesaggio è interpretabile sì in chiave psicologica – la sinestesia – ma è anche qualcosa di più; è insieme un paesaggio di tipo trascendente, ha la funzione di indicare una possibile levitazione, una consacrazione del reale, dell'orizzonte materiale stesso.

## 2. *Il corpo*

Siamo giunti in tal modo al secondo punto cardinale, che è una continuazione di questo elemento, ma in una maniera molto più vicina all'uomo stesso. Questo secondo elemento è il *corpo*.

Come tutti sanno, all'interno del Cantico dei Cantici il corpo ha una funzione decisiva; pensiamo ad esempio al capitolo quarto – capitolo che abbiamo già ricordato a proposito della natura – dove dal versetto primo fino al versetto ottavo troviamo quella rappresentazione della donna di un cromatismo e di un'intensità di colori straordinari. La donna è dipinta in questo caso partendo dalla testa, dai capelli, dagli occhi che ammiccano dietro il velo, il velo orientale, dalla guancia che ha il colore della melagrana, dalle

labbra infine che sono come un nastro di porpora; si passa poi alla descrizione del collo che si slancia come una torre, una torre di Davide, di Gerusalemme – il riferimento cosmico-terreno ha sempre il suo peso –, ai seni. Questa descrizione in un certo senso prosegue nel capitolo settimo, dove però viene avvicinata da un'altra prospettiva: la donna infatti è qui rappresentata mentre è nell'ebbrezza della danza, per cui si parte dai piedi, dai sandali e si sale verso l'alto – anche la sessualità della donna viene esplicitamente citata – fino al volto che è abbandonato in questa danza di *machanaim*<sup>2</sup>. In questo caso il Cantico dei Cantici sembra dunque fare riferimento in maniera esplicita a una prassi, a un costume orientale ben preciso e la donna è rappresentata nella sua corporeità, in tutta la sua bellezza. Nel capitolo quinto troviamo invece la rappresentazione del corpo dell'uomo, statuario; e qui il punto di riferimento sembra essere quello delle statue crisoelefantine dell'arte egizia, un riferimento quindi sempre molto concreto. All'interno del Cantico troviamo sempre questa reazione affascinata nei confronti della corporeità. Quante volte, per esempio, sentiamo espressioni di questo tenore: «quanto sei incantevole compagna mia, quanto sei incantevole», «quanto sei incantevole mio amato, quanto sei affascinante». Una rappresentazione allora che ha tutto lo splendore dell'*eros* ed è proprio su questo elemento che – per una corretta interpretazione del Cantico dei Cantici – dobbiamo fissare per un attimo la nostra attenzione.

Il Cantico dei Cantici sicuramente conosce quella letteratura d'Oriente che potremmo chiamare erotica, se solo il termine erotico non fosse per noi ormai inquinato al punto tale da essere sinonimo di pornografia, laddove il Cantico dei Cantici, pur nella libertà assoluta della contemplazione estetica della bellezza fisica, non conosce alcuna sbavatura pornografica. Ricordando alcuni papiri egiziani – famoso è, ad esempio, a questo riguardo il papiro Chester Beatty, in particolare il papiro Chester Beatty II, oppure il papiro Harris 500, che è in pratica poesia di *eros* –, gli studiosi hanno adottato per i capitoli quarto, quinto e settimo del Cantico una definizione che riprende un termine arabo. Nella letteratura araba esiste infatti il genere dello *wasf*, che

<sup>2</sup> Si discute moltissimo su questo tipo di danza; è possibile che rifletta, anche in questo caso, un uso nuziale orientale. Io ho peraltro avuto occasione di vedere una di queste danze nuziali, che forse può essere accostata a quella nominata nel Cantico, la *danza delle due spade*. *Machanaim* vuol dire alla lettera «dei due campi», a meno che non sia il riferimento a un toponimo ebraico che effettivamente esiste, la località di *Machanaim* appunto. Ho avuto occasione di assistere a tale danza sull'altopiano siriano, quando lui e lei, con attorno tutto il corteo del coro che danza, danzano una danza solitaria. Questa danza è detta delle due spade, perché i due danzano tenendo la fronte unita, e con le fronti sorreggono due pugnali. Gli studiosi di etnografia sostengono che questo è con ogni probabilità un rito apotropaico, cioè un rito di difesa contro gli spiriti del male, che tenderebbero non tanto a rompere l'amore ma sempre a impedire la fecondità della donna.

significa letteralmente «descrizione»; la descrizione del corpo in tutti i suoi organi non è qui però, come potrebbe essere per noi, semplice elencazione anatomica, ma è invece una rappresentazione in cui ogni parte di quel corpo ha un significato preciso. Non per nulla il Cantico dei Cantici tende a rappresentare ogni elemento della corporeità con elementi che sono propri della Terra Santa, della Terra Promessa; si capisce allora perché ci si è lasciati tentare di interpretare quel corpo come una mappa della Palestina – e qui, come vedremo meglio tra breve, si è in realtà andati oltre il significato del testo –. Potremmo dire che per il Cantico dei Cantici il corpo è una dimensione fondamentale di comunicazione, come del resto avviene in tutte le grandi culture; in Oriente si insegna non ad avere un corpo – alla maniera di noi occidentali, che lo consideriamo un oggetto, tant'è vero che viene idolatrato e a un certo momento non è neppure più espressione di una comunicazione, è fine a se stesso –, ma ad essere un corpo e quindi come tale il corpo diventa indubbiamente espressione dell'esistenza. In questa prospettiva anche l'*eros* fa parte di questa possibilità di simbolica, di comunicazione, di espressione.

Lutero citando un detto medievale diceva «*appetitus ad mulierem est bonum donum Dei*», cioè il desiderio nei confronti della donna è un bel dono di Dio. Il Cantico dei Cantici ci ricorda per l'appunto che la sessualità e l'*eros* sono un dono divino, sia pur con l'avvertenza di non fermarsi solo alla sessualità, alla sua istintività per certi versi ancora animale. Il Cantico dei Cantici trova la dimensione dell'*eros* affascinante – quante volte ricorre infatti l'aggettivo *jafah*, che è quasi intraducibile e indica qualcosa di estremamente capace di catturare la passione, il sentimento! – e l'*eros* è, in senso stretto, una capacità propria dell'uomo. Il Cantico dei Cantici va poi comunque oltre; ma per ora fermiamoci qui e limitiamoci ad affermare ancora una volta l'importanza della corporeità, di ritrovare la dimensione del corpo quale dimensione di comunicazione, non più cioè come una dimensione inquinata, e inquinata forse dal nostro stesso sguardo, che è uno sguardo ormai perverso. Di sua natura il corpo, e quindi anche la sessualità e l'*eros*, sono una componente importante dell'esperienza umana che il Cantico vuole proporre.

### 3. *La dimensione dell'«'ahavah», «amore»*

Il Cantico dei Cantici non vuole però solo proporre un'esperienza umana ed eccoci allora al terzo elemento, alla terza traiettoria sulla quale ci dobbiamo fermare un po' di più. Prima abbiamo parlato di sesso ed *eros*; il



Cantico dei Cantici conosce anche una terza dimensione, che viene indicata con il termine ebraico *'ahavah*, «amore». L'amore è però rappresentato nel Cantico dei Cantici soprattutto da un altro vocabolo che è quasi il suo sigillo, il segno del Cantico: è il termine *dodi*, sul quale peraltro si è molto discusso anche in riferimento alla sua origine. *Dodi* ricorre trentuno volte nel Cantico dei Cantici ed è effettivamente la definizione quasi obbligata che la donna usa nei confronti del suo amato. Per inciso il Cantico dei Cantici è recitato, per così dire, da due persone in dialogo tra loro che non hanno nome, sono lei e lui, anche se lei si chiamerà ad un certo momento *Shulammit*, dove però questo è un nome simbolico e fa riferimento probabilmente a pace, *shalom*. Abbiamo quindi un uomo e una donna che si incontrano, anche se – per il fatto di dominare la scena più o meno per un 65-70 per cento, fatto curioso in un mondo chiaramente misogino com'era quello orientale – è la donna che conduce le danze dell'amore, ed è lei che ha continuamente sulle labbra nei confronti della persona amata questo termine *dodi*, che pare essere di origine accadica e che è più o meno da rendere con un vezzeggiativo. Potremmo tradurlo con l'espressione «amato mio», «mio amato»; la Bibbia della CEI, forse per ragioni di lettura solenne all'interno della liturgia, usa un'espressione molto ricercata, che alla fine non rende il vero senso del vezzeggiativo: «mio diletto». Nessuna innamorata direbbe però al suo innamorato «mio diletto»; casomai, per rendere l'idea espressa nel testo, il senso dovrebbe essere quello di «mio tesoro» o «tesoro mio».

Questo vezzeggiativo è composto in ebraico, una volta mutuato dall'accadico, di tre consonanti, *dalet wau dalet*, che sono le consonanti radicali anche del nome Davide, *Dawid*. Come dunque possiamo iniziare a intuire, abbiamo ancora l'*eros*, il «tesoro mio», quindi il sentimento, la passione, ma insieme abbiamo anche qualcosa che inizia a trasformarsi e tale trasformazione è rappresentata, dopo il sesso e l'*eros*, da questo terzo livello, dall'amore appunto. L'amore nel Cantico dei Cantici è descritto ricorrendo a una formula che è stata chiamata dagli esegeti «formula della mutua appartenenza»; questa formula della reciprocità o della mutua appartenenza, della donazione reciproca è molto simile per certi aspetti alla formula dell'alleanza tra Dio e il suo popolo. Qui cominciamo a intravedere delle iridescenze semantiche ulteriori: già all'interno di questa relazione di coppia quel dirsi «tesoro mio» indubbiamente crea delle risonanze, degli echi che sono di altro genere e che sono da interpretare secondo un'altra dimensione.

In concreto sono presenti due formule, sul tipo della formula dell'alleanza: «Tu sei il nostro Dio e noi siamo il tuo popolo», «Io sono il vostro Dio e voi siete il mio popolo». Una formula di questo genere indica chiaramente una forma di appartenenza e, tra l'altro, subirà proprio una rilettura di tipo nu-

ziale all'interno della profezia, come possiamo vedere, ad esempio, quando leggiamo il profeta Osea. Osea è il primo probabilmente a introdurre questa rilettura di tipo nuziale, a usare il paradigma matrimoniale per rappresentare quel rapporto tra Dio e Israele che prima era stato rappresentato invece con un paradigma di tipo politico-diplomatico, l'«alleanza», *berith*, sul Sinai. Queste due formule le riportiamo ora in ebraico, anche perché il Cantico dei Cantici pone dei problemi di traduzione non solo perché è poesia, la poesia ebraica più trasparente, ma anche perché la poesia ebraica anziché una metrica quantitativa usa una metrica qualitativa. Ciò significa che non si basa sulle vocali lunghe e brevi, ma invece sull'impasto cromatico dei suoni; ciò significa inoltre che la trama semantica si snoda come una musica. Il Cantico dei Cantici è stato tra l'altro ripreso più volte nella storia della musica; pensiamo solamente a Palestrina che ha composto ventinove mottetti sul Cantico dei Cantici, naturalmente tutti dedicati a Maria. In certi punti si riesce per esempio a percepire come l'autore biblico cerchi di creare impressioni rotonde, morbide; ad esempio, quando le mani che affondano idealmente nei capelli della donna vengono paragonate alle mani che affondano nel vello delle pecore di Galaad, che erano probabilmente quelle che avevano il vello più ricco.

Nel Cantico dei Cantici c'è un suono musicale fisso; se noi proviamo a leggere il testo ebraico il suono *i* risulta dominante e questo è il suono del pronome di prima persona, ed indica cioè la personalità, l'individuo, il soggetto, la persona che si consacra all'altro in un rapporto di mutua appartenenza. In questo senso penso sia decisivo allora riportare i seguenti due testi per poi farne la traduzione. Cominciamo con quello che troviamo in Ct 2, 16 *dodì lî wa'anî lô*: in ebraico questa frase è un soffio, e la traduzione più pedante di *dodì lî wa'anî lô* potrebbe suonare così: «il mio amato è mio e io sono sua». Già qui possiamo percepire questo senso di totale donazione, per cui non esiste più un'appartenenza propria, ma anzi l'identità è proprio costituita da questa possibilità di donazione: «e i due saranno una sola carne», diceva la Genesi. In Ct 6, 3 abbiamo invece *'anî ledodî wedodî lî* – e qui il trionfo della *i* è costante –, dove per due volte torna il termine *dodî*: *'anî* significa «io», *ledodî* significa «al mio amato», *wedodî* significa «e il mio amato», *lî* significa «a me», e quindi «io sono del mio amato e il mio amato è mio». Questa idea fondamentale, che attraversa tutto il Cantico, ci fa comprendere come l'amore sia qualcosa di più della mera contemplazione oggettiva della bellezza, come sia cioè la trasfusione totale di due persone l'una nell'altra, la comunione.

Potremmo veramente dire che il Cantico dei Cantici, attraversando le regioni affascinanti della sessualità e dell'*eros*, ci conduce verso la pienezza

dell'amore che è donazione, che è comunione piena e vuole rappresentare questo itinerario anche in maniera visiva, attraverso i simboli. Facciamo un esempio che sicuramente è a tutti noto. Quando la donna protagonista del Cantico – siamo ormai all'apice, al *climax* del Cantico, al capitolo ottavo – dice: «ponimi come sigillo sul tuo braccio, ponimi come sigillo sul tuo cuore», c'è il rischio di lasciar scivolar via inavvertitamente il significato di questa frase. Qui dobbiamo invece analizzare che cosa vogliono veramente dire i simboli in questione. Il sigillo per l'orientale è infatti l'equivalente della nostra carta d'identità, il sigillo autentica i documenti; il sigillo del sovrano doveva, ad esempio, essere particolarmente tutelato perché avallava le leggi. Tale sigillo veniva portato o con una catenella al collo, e quindi batteva sul petto, oppure era inserito in un bracciale. La donna dunque dice: «tu devi porre me come tuo sigillo», ovvero «sono io che do l'identità a te e viceversa». In questa luce riusciamo allora a capire come la relazione d'amore sia veramente la relazione della totalità, della pienezza; ed è in questa linea che noi dobbiamo muoverci per riuscire a dare al Cantico dei Cantici dei significati trascendenti, senza impoverirlo e senza volatilizzare la realtà storica, la realtà anche carnale, la realtà esistenziale dell'amore. Non dobbiamo cioè fare come ha fatto per secoli e secoli l'allegoria, dicendo cose santissime per altro e anche vere, e però distruggendo il reale punto di partenza; il termine allegoria infatti deriva dal greco *állon agoréuein*, che letteralmente vuol dire «parlare d'altro» e mai più chiara definizione è stata data di un procedimento che ignora la lettera del testo e quindi ignora la realtà dell'amore, dell'amore nuziale, dell'amore umano in tutte le sue sfumature (come è noto nell'amore nuziale la Bibbia vuole idealmente rappresentare tutta la gamma, l'intero spettro delle relazioni d'amore che intercorrono tra le persone, compresa anche l'amicizia).

Questa realtà allora, non più concepita soltanto come fine a se stessa, nel suo *eros*, nella sua espressione sessuale, ma nella totalità della sua capacità di donazione, diventa una rappresentazione anche dell'Oltre e dell'Altro; e diventa anche una rappresentazione dell'amore mistico, partendo però dalla realtà fisica dell'amore, che non va annientata, come faceva la lettura allegorica che non voleva assolutamente mai guardare i due che si amano. Blaise Pascal ha un'espressione che mi sembra estremamente pertinente per descrivere il valore di questa rappresentazione del Cantico dei Cantici, di questa funzione simbolica dell'amore. Con un'espressione che a prima vista può sembrare una cosa paradossale, egli affermava: «se esiste l'amore, esiste Dio». Alla base di tale affermazione sta questa intuizione: l'amore è talmente una cosa alta, totale, assoluta – tant'è vero che Gesù stesso dirà che non c'è amore più grande di colui che dà la vita e persino è pronto ad an-

nientare se stesso tanto si è trasfuso nell'altro –, che non può essere semplicemente frutto di cromosomi, di questioni biologiche, erotiche (l'*eros* è sempre un po' sesso), sessuali, genitali: è invece qualcosa che ha in sé una stimmata dell'infinito, è come un seme del divino. È allora in questa luce che possiamo giustificare anche una lettura mistica del Cantico dei Cantici, senza però cancellare il punto di partenza, in quanto, come tutta la rivelazione biblica, anche il Cantico non è mai una rivelazione che fa decollare dalla realtà per andare verso cieli mitici o mistici (la rivelazione biblica è sempre ancorata alla storia e questo vale anche per il profeta Osea, che parte proprio dalla sua tristissima esperienza matrimoniale per poter parlare del rapporto tra Israele e Dio).

In questo senso allora potremmo dire che – per fare due esempi soltanto tra i mille che si potrebbero trarre dalla storia della tradizione – in modo particolare due uomini – e naturalmente qui siamo al livello dei geni – hanno capito bene il valore della dimensione mistica vista in questa luce. Spero che molti abbiano l'occasione di leggere il *Cantico spirituale* di Juan de la Cruz per poter così constatare come quest'uomo conservi intatto lo splendore della bellezza, lo splendore della sorpresa, dell'innamoramento, della intensità e del significato dei corpi, dell'unione; in questo *Cantico spirituale* veniamo però trasportati anche all'amore verso Dio, veniamo trasportati nell'eterno e nell'infinito, in una poesia di una bellezza suprema. L'altro riferimento riguarda la famosa estasi di santa Teresa del Bernini, che si trova nella chiesa di Santa Maria della Vittoria o delle Vittorie. Tale scena rappresenta indubbiamente l'estasi di Santa Teresa, però non c'è ombra di dubbio che l'angelo è un cupido, che la donna Teresa è abbandonata veramente a un'estasi, che è anche carnale, fisica e ciò proprio per questa totalità dell'incarnazione, per questa totalità che l'amore suppone.

Io penso che, per una corretta ermeneutica, il Cantico dei Cantici dev'essere recuperato in questa luce derivante dai due riferimenti a cui abbiamo fatto cenno; se si vuole, il Cantico dei Cantici dev'essere riproposto ancora nella sua simbolicità contro ogni tentazione di letteralismo fondamentalista o di allegorizzazione, spiritualizzazione o metaforizzazione. In questo senso da un lato dobbiamo allora ricordare come l'allegoria ci abbia fatto tener presente l'importanza di questo valore ulteriore e dall'altro dobbiamo però ricordare anche come l'esegesi letteralista – faccio qui riferimento a quella scuola esegetica che, in maniera un po' ironica, gli studiosi hanno chiamato in francese, che è la lingua di solito dell'amore, l'*École voluptueuse* – si sia soffermata invece sulla carnalità, considerando il Cantico dei Cantici unicamente come una variante della poesia erotica egiziana. Anche tale scuola letteralista ci ha dunque ricordato una cosa rilevante: ma il suo

errore è stato quello di frantumare l'unità del simbolo, della parola-simbolo, e, come ben sappiamo, «simbolo» deriva dal greco *sybállein*, «mettere insieme». La storia dell'esegesi del Cantico dei Cantici è stata invece 'diabolica' – da *diabállein*, «dividere» –, ha separato ciò che Dio invece aveva congiunto e l'importanza allora di una lettura corretta si trova proprio in questo punto, nell'amore.

#### 4. *La negazione dell'amore*

Veniamo adesso al quarto punto cardinale per una prima lettura del Cantico dei Cantici. All'interno del Cantico incontriamo due scene – nel capitolo terzo e nel capitolo quinto per la precisione – del tutto tenebrose: due notturni in cui l'amore è in crisi, in cui l'unione tra i due attraversa un periodo di difficoltà, in cui si insinua quasi la mano gelida della *negazione*. Dobbiamo fare riferimento anche a queste pagine perché nella logica del Cantico hanno un loro valore e vedremo poi come questo valore venga formalizzato attraverso una fondamentale dichiarazione terminale del Cantico. Voglio ricordare soprattutto Ct 5, 3–6, 3, una pericope che ha in sé tra l'altro una vera e propria sceneggiatura. In questi versi la donna ci viene presentata all'interno della sua stanza: l'uomo esce di notte con la pioggia o comunque la brina, quindi con il freddo – come dicevamo sopra la primavera in realtà non c'è –, la mano dell'uomo alla maniglia della porta, la donna che non risponde, l'uomo che se ne va, la donna che si accorge di aver perso il sole della sua vita e che va alla porta e sente ancora il profumo delle sue mani e comincia allora quella ricerca affannosa, tormentata, nel profondo della notte, forse subendo anche violenza. A un certo momento, la presenza di una ronda notturna, che la scambia forse per una prostituta che s'aggira nella notte di questa città diventata improvvisamente inospitale e poi l'appello rivolto al coro che accompagna il dialogo tra i due perché sappia indicare la via per ritrovare l'amato; ed è a questo punto che troviamo tra l'altro la famosa descrizione del corpo dell'amato. I due – la poesia non spiega come – si ritrovano poi all'improvviso dopo tutto questo gelo, dopo tutta questa notte: e qui c'è quella espressione che abbiamo ricordato prima, *'ani ledodi wedodi li*, e quell'abbraccio terminale che unisce i due.

Tra l'altro all'interno di questo brano (Ct 5, 2) c'è un *incipit* che è in ebraico di una bellezza straordinaria, in quanto con sole quattro parole evoca un intero stato d'animo. Queste quattro parole tradotte suonano: «io dormiente, mio cuore vegliante», dove si può notare l'uso dei participi e l'idea che li supporta: «anche se io sono addormentato, il mio cuore veglia per te»,

ma in tal modo abbiamo fatto una lunga spiegazione, quando invece nel testo ebraico abbiamo soltanto quattro vocaboli con due participi. Il participio per sua natura indica un'azione continua, che non si estingue, rimane quasi sospesa; ma soprattutto abbiamo quell'intuizione per la quale la persona che ama non ama alcune ore al giorno soltanto, ama invece sempre: come la madre è tale anche quando dorme, è sempre madre, così l'innamorato è tale in ogni momento.

Vorrei ora ricordare una rilettura delle assenze dell'amato dall'orizzonte della donna fatta da un mio amico, che voi tutti avete conosciuto e che ha lavorato molto al Cantico dei Cantici; è un poeta religioso, David Maria Turollo, che ha dedicato proprio al Cantico dei Cantici una parte intera di una sua opera poetica, una delle più belle tra l'altro, *I canti ultimi*, ritornandovi poi ancora in *Mie notti con Qohelet*, per tentare di risolvere la famosa questione della vicinanza tra Qohelet e il Cantico dei Cantici all'interno del Canone. Ascoltiamo perciò questa ripresa di grande intensità, che per altro serve anche in qualche modo a far sentire la fragranza di un testo che non può essere letto solo in maniera meccanica, cercando solo di individuarne i contenuti, ma che invece obbliga insieme a un'attenta analisi del linguaggio (che tra l'altro riflette tutta la difficoltà per esprimere – l'ebraico è infatti una lingua molto povera, 5.750 vocaboli in tutto – questa gamma infinita di sensazioni: Borges diceva «el universo es fluido y cambiante y el lenguaje rigido»). La poesia di Turollo<sup>3</sup> tenta dunque di raggiungere l'infinito pur con il mezzo finito delle parole:

Parlami invece dei tuoi assolati meriggi,  
quando Lui non c'era, né sapevi  
dove andava a pascere il gregge.

Parlami delle tue arsurre e come  
anche tu te ne andavi randagia  
quando non si faceva trovare:

anche a pieno giorno, a sole alto,  
non vedevi dove tenesse il suo pascolo  
e andavi dietro le greggi di tutti<sup>4</sup>.

Parlami delle tue notti desolate<sup>5</sup>,  
delle buie notti quando dal letto

---

<sup>3</sup> D.M. Turollo, *Mie notti con Qohelet*, postfazione di G. Ravasi, Garzanti, Milano 1992, pp. 51-52.

<sup>4</sup> Cfr. Ct 1.

<sup>5</sup> Cfr. Ct 5.

lo chiamavi invano, o andavi

per tutta la città, e cercavi,  
cercavi senza trovarlo:

oh, questo infinito e furioso

cercare!

Ti fermava la ronda nel cuore della notte  
e tu chiedevi: «avete visto il mio Amore?».

Dovevi superare le guardie,  
andare oltre,  
se volevi trovare il tuo Amore.

E qui c'è un *flashback*: a volte in piena notte veniva a bussare alla porta; ti chiedeva con quella sua voce di aprirgli e tu già levata la tunica andavi ad aprire, le tue dita grondavano mirra sulla maniglia del chiavistello, ma Lui, Lui era già svanito nella notte<sup>6</sup>.

Naturalmente Turoldo scrive *Lui* con la maiuscola; c'è cioè ormai già l'interpretazione, legittima, di questa storia d'amore come la storia suprema. Ho voluto ricordare questo passaggio non solo perché l'amore umano conosce il limite, la morte, il timore, ma anche perché il Cantico dei Cantici finisce con una famosa dichiarazione – che per certi versi possiamo anche noi ormai mettere a sigillo di questa nostra riflessione – la quale è il vero apice del Cantico dei Cantici. In Ct 8, 6-7 possiamo individuare la conclusione del libro, anche se in verità poi il Cantico prosegue ancora in *anticlimax* e, dopo aver raggiunto la vetta, quasi si stempera in un adagio e non in una conclusione possente. La riporto nelle sue battute principali:

Ponimi come sigillo sul tuo cuore,  
come un sigillo sul tuo braccio;  
perché forte come la morte è l'amore<sup>7</sup>,  
inesorabile come lo *sheol* [gli inferi] è la passione:  
le sue scintille sono scintille ardenti,  
una fiamma di *Jah* (Ct 8, 6).

Qui ci imbattiamo nell'unica volta in cui nel Cantico dei Cantici risuona il nome di Dio, e risuona proprio in questo punto con quell'evidente contrasto che ora, passando al versetto successivo, voglio precisare:

<sup>6</sup> Cfr. Ct 5, 1-6.

<sup>7</sup> *Ki 'azzah kammawet 'ahabah*, in ebraico; e qui dobbiamo notare che *kammawet* significa 'come la morte' e non 'più della morte', come si traduce alcune volte.

Le grandi acque non possono spegnere l'amore  
né i fiumi sommergerlo (Ct 8, 7a).

Notiamo allora il contrasto delle due immagini: da un lato ci sono le scintille, la fiamma, e la fiamma è tipica delle teofanie, delle manifestazioni divine – si pronuncia infatti il nome *Jah*, abbreviazione di *JHWH*. Alcuni in realtà a questo proposito osservano come in ebraico il superlativo venga formato usando il nome divino, quindi «fiamma di *Jah*» può significare «fiamma altissima». Ma qui dall'altro lato si sta ormai tentando di descrivere la forza ultima dell'amore e in questo caso allora accanto al fuoco si pongono anche le grandi acque, e le grandi acque sono il simbolo dello *sheol*, degli «inferi», che è il contrario del cielo, è il nadir rispetto allo zenit. Il contrasto è quindi veramente tra i due poli estremi, tra l'area della divinità e l'area invece del male, della negazione, della morte, l'arcinemico di Dio per eccellenza.

A questo punto abbiamo il vero testamento del Cantico dei Cantici. Il Cantico dei Cantici è fermamente convinto – e forse qui riprende un motivo che non è solo della letteratura greca, quello della 'parentela' tra *éros* e *thánatos*, «amore» e «morte», ma di tante altre culture – di come la morte certamente si manifesti in tutta la sua forza e di come la morte apparentemente sembra vincere sull'amore, ma è convinto anche di come l'amore tenga comunque e sempre testa alla morte. È un duello continuo, ma alla fine proprio introducendo il simbolo del fuoco e delle acque, il nome *Jah*, il nome sacro, l'autore ci dice che la morte, la paura, la tenebra, l'oscurità non potranno mai avere la parola estrema sull'amore che rimane perciò – pur essendo assediato dal limite – sempre una scintilla divina e proprio per questo è la via per poterci unire a Dio.

Vorrei a questo punto concludere – dato che non ho detto quasi nulla a proposito della tradizione giudaica del Cantico dei Cantici – riportando un testo molto bello di tale tradizione, che ha lasciato commenti, *midrashim*, al Cantico dei Cantici, tutti evidentemente in chiave allegorica (il Cantico dei Cantici diventa per il *Targum* – la traduzione aramaica, che in realtà è una parafrasi della tradizione giudaica piuttosto che una traduzione – nientemeno che il canto dell'esodo). Desidero ricordare questo testo della tradizione giudaica, perché compendia molto bene il significato teologico del Cantico dei Cantici, ma anche perché ci fa d'altra parte capire come possiamo perdere l'autentico messaggio del Cantico. Il Cantico dei Cantici è infatti il segno di una relazione d'amore autentica, vera, che noi riusciamo a stabilire anche con Dio: non è però una relazione fluida dai contorni indefiniti, quasi fosse una cosa aerea, perché potremmo dire nello spirito della rivelazione ebraico-cristiana che è una rivelazione storica e, soprattutto, nello spirito dell'Incar-



nazione che è una relazione che ha in sé quasi paradossalmente anche una sua corporeità:

«Quando Adamo peccò, Dio si ritirò nel primo cielo, allontanandosi dalla terra e dagli uomini – come tutti sanno, almeno in alcuni periodi della storia delle concezioni cosmiche orientali, i cieli erano sette –. Quando peccò Caino, Dio sdegnato si ritirò nel secondo cielo. Quando peccarono i figli di Enoch – ricordiamo Lamech, l'uomo della spirale della violenza assoluta –, Dio impaurito si ritirò nel terzo cielo. Quando i figli dell'uomo divennero corrotti e Dio dovette su di loro mandare il diluvio, si ritirò nel quarto cielo. Quando gli uomini oppressero gli altri uomini erigendo la torre di Babele, Dio si ritirò al quinto cielo. Quando Israele fu schiavo nell'oppressione d'Egitto e soffrì sotto la mano del faraone, Dio si ritirò nel sesto prima e poi nel settimo cielo – l'ultimo, il più lontano dalla terra; notiamo la rottura che col peccato, con l'odio, col male, con la violenza si stabilisce tra Dio e la sua creatura: Dio diventa distante<sup>8</sup>.

Dio però ritornò sulla terra il giorno in cui fu donato il Cantico ad Israele<sup>9</sup>».

In quel giorno egli andò incontro all'uomo come un innamorato va incontro alla sua amata con grande gioia.

---

<sup>8</sup> *Genesi Rabbà* 19,13.

<sup>9</sup> *Zohar Terumà* 143-144a.

## INDICE

1. Regolamento del Corso	p. 5
2. Regolamento delle biblioteche dell'Istituto Trentino di Cultura	p. 21
– Regolamento generale	p. 21
– Regolamento delle sale di lettura	p. 25
3. Organigramma del Corso	p. 29
– Autorità Accademiche	p. 29
– Consiglio Direttivo del Corso	p. 29
– Docenti del Corso	p. 30
4. Elenco degli iscritti	p. 33
5. Programmi di insegnamento per l'anno 1998-1999	p. 37
– I anno	p. 37
– III anno	p. 53
– Discipline opzionali	p. 69
– Seminari ISR omologati per gli studenti del Corso	p. 76
– Seminari CSSR	p. 78
– Conferenze e incontri offerti agli studenti del Corso	p. 82
6. Programmi di insegnamento per l'anno 1999-2000	p. 83
– II anno	p. 83
– IV anno	p. 93

– Discipline opzionali	p. 101
– Seminari ISR omologati per gli studenti del Corso	p. 105
– Seminari e laboratori CSSR	p. 105
7. Calendario scolastico	p. 111
– Anno accademico 1998-1999	p. 111
– Anno accademico 1999-2000	p. 112
8. Prolusione del prof. Gianfranco Ravasi, <i>Per una mistica dell'amore. Una lettura del Cantico dei Cantici</i>	p. 113
9. Indice	p. 127



